Anno 94 - Numero 149

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3500.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-843 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 22 Giugno 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA sas: Torino, via Roma 80, tel. 48-843 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 888-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 400) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: 3 rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 23; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 2; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

I guerriglieri temono di dare l'impressione di una resa

L'emissario degli insorti non ancora giunto a Parigi Non vuole usare l'aereo inviato dal gen. De Gaulle

Il rappresentante dei ribelli è un avvocato di Tunisi - Viaggerà forse con un apparecchio olandese - Se verrà concordato il cessate il fuoco, l'avvenire dell'Algeria sarà deciso da un referendum con garanzie per i musulmani - Cauto ottimismo francese sui negoziati - Un gesto che può compromettere la situazione: aerei lanciano volantini in Africa che dicono: "I vostri capi si sono arresi; fatelo anche voi„

Stanchi della guerra

Una luce di speranza si leva finalmente sul dramma che dal 1° novembre 1954 insanguina l'Algeria e avvelena la Francia; il buon senso e il coraggio hanno indotto De Gaulle e Ferhat Abbas a tentare la via delle trattative, l'unica umana e ragionevole, diciamo pure l'unica possibile. La prospettiva che ora si apre sembra, come scrive il *Times*, « troppo bella per essere vera »; difficoltà gravissime, infatti, contrastano il passo ai negoziatori tanto francesi quanto algerini, se pure essi riusciranno a sedersi assieme intorno al tavolo delle trattative. Comunque è già un fatto grandemente positivo che un rappresentante del « governo provvisorio della repubblica algerina », sia stato invitato a Parigi per prendere i primi contatti con i francesi, aprendosi così una breccia nel muro opaco della reciproca diffidenza.

L'appello lanciato da De Gaulle martedì scorso ed ora raccolto da Ferhat Abbas, non era certo il primo che il presidente francese rivolgesse agli algerini; portato al potere dalla rivolta del 13 maggio '58 proprio per risolvere il problema algerino, già il 23 ottobre di quell'anno De Gaulle aveva fatto una prima offerta, quella della « pace dei valorosi ». Ma era un'offerta troppo vaga ed aveva sempre come presupposto la resa preliminare dei « ribelli », sicché non venne accolta; né miglior sorte arrise al programma del 16 settembre '59, che tuttavia introduceva la magica parola « autodeterminazione ». Ancora inaccettabile per gli algerini, perché mancante di precise garanzie politiche, il programma parve invece troppo spinto agli oltranzisti francesi di Algeri, che risposero con la folle insurrezione dello scorso gennaio.

Smantellate le barricate di Ortiz e Lagaillarde, ripresa in pugno la situazione, De Gaulle è giunto ora al passo decisivo, pronunciando poche parole, ma così abilmente dosate e sfumate da rappresentare veramente una mossa rivoluzionaria. De Gaulle ha ribadito fermamente il principio dell'autodeterminazione, togliendo così agli oltranzisti ogni speranza che lo si possa riporre in discussione; per gli algerini ha specificato che la scelta sarà completamente libera: gli informatori di tutto il mondo avranno piena facoltà di constatarlo, tutte le tendenze potranno prender parte ai dibattiti che fisseranno le condizioni dello scrutinio, alla campagna elettorale ed al controllo degli scrutini stessi. Rivolgendosi poi ai « dirigenti dell'insurrezione », il generale ha detto che li attendeva per « trovare con essi una fine onorevole ai combattimenti che ancora si trascinano, per regolare la destinazione delle armi e per assicurare la sorte dei combattenti ».

Con queste ultime frasi De Gaulle ha voluto garantire che l'armistizio non sarà una pura e semplice resa dei « ribelli », ma un accordo attentamente studiato sia per le armi sia per i combattenti: questione delicatissima, dato il tipo di guerra che si combatte in Algeria, senza fronti nettamente contrapposti. Quanto alla futura sistemazione politica, le garanzie di De Gaulle sono anch'esse precise e particolareggiate, tali da non lasciare dubbio che gli algerini potranno effettivamente decidere in piena libertà della propria sorte. Resta infine il punto più ambroso, che riguarda il rapporto tra l'armistizio e l'autodeterminazione: De Gaulle intende ancora raggiungere prima il « cessate il fuoco » e solo dopo intavolare le trattative per l'autodeterminazione; gli algerini vorrebbero invece parlare a Parigi contemporaneamente dei due problemi.

Se De Gaulle può giustamente chiedere che ci si fidi della sua parola, gli algerini non hanno neppure torto quando insistono perché si gettino sin d'ora le basi concrete dell'autodeterminazione; non solo De Gaulle è mortale, ma deve pure fare i conti con degli oltranzisti capaci di qualsiasi gesto di disperazione. E inoltre come si potrebbe mai, dopo aver smobilitato un popolo combattente, richiamarlo alle armi se le trattative fallissero? E' quindi supponibile che, se i « moderati » De Gaulle e Ferhat Abbas hanno scelto di trattare, abbiano anche previsto di poter superare in qualche modo questa *impasse*; uomini tanto responsabili non avrebbero vinto resistenze formidabili, dei nemici, degli amici e persino del proprio animo, per arrestarsi poi dinanzi ad un ostacolo che solo in apparenza sembra così grave.

L'ostacolo forse maggiore, ormai scavalcato, era quello di lasciarsi andare alle tentazioni dell'estremismo, specie da parte algerina, dopo il successo della missione inviata di recente in Cina dal « governo provvisorio »; ma probabilmente è stata proprio questa pericolosa prospettiva che ha indotto Ferhat Abbas, uomo di educazione e cultura francesi, a trarsi indietro appena in tempo. De Gaulle ha già ampiamente dimostrato di essere il nemico dichiarato degli oltranzisti francesi ed ha dietro di sé l'enorme maggioranza del suo popolo, stanco dell'assurda e feroce guerra d'Algeria, disgustato che in suo nome si sia diffusa la « cancrena » della tortura; non saranno i Soustelle, i Bidault, i Lacoste e simili a trascinare i francesi contro il generale.

Il prezzo della pace sarà quasi di sicuro l'indipendenza dell'Algeria; se in essa, nella « Algeria algerina » come dice De Gaulle, troverà posto anche il milione di francesi che ivi ha la sua patria, tante atrocità commesse da entrambe le parti saranno infine riscattate; la Francia e l'Occidente suo alleato si libereranno di un peso e di una macchia intollerabili, un focolaio d'infezione sarà spento alle soglie d'Europa, un trampolino di lancio verso l'intera Africa sarà tolto al comunismo.

Ferdinando Vegas

Trattative difficili ma speranze in un accordo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 giugno.

Giorno e notte i *fotoreporters* sono accampati negli aeroporti della zona parigina, che, fra civili e militari, sono una decina, oltre i due principali del Bourget e di Orly. Aspettano da un momento all'altro l'arrivo dell'emissario del governo provvisorio della Repubblica algerina, che verrà a trattare le condizioni del viaggio della delegazione guidata da Ferhat Abbas.

La loro è un'attesa con poche probabilità di successo, perché è impossibile prevedere per quale via verrà il plenipotenziario e se arriverà fino a Parigi o si fermerà in qualche località segreta fuori della capitale, dove verrebbe raggiunto dal rappresentante del governo francese.

Nel pomeriggio, si era sparsa anzi la voce che il mass di Ferhat Abbas, un avvocato tunisino incaricato di definire soltanto le formalità dell'arrivo della delegazione, fosse in Francia e si fosse già incontrato col delegato francese Roger Maria, segretario generale degli Affari esteri algerini.

Sembra però che si tratti di una voce senza fondamento perché in serata il governo algerino in esilio ha diffuso da Tunisi questo comunicato: « Il governo provvisorio della Repubblica algerina ha designato l'emissario che andrà a Parigi nei prossimi giorni. Rimangono da regolare con un accordo fra le due parti le modalità del viaggio. Il governo provvisorio della Repubblica algerina non può prendere in considerazione la procedura prevista dal comunicato dell'ambasciata di Francia, a proposito della quale non è stato consultato e non ha dato nessun accordo ».

Siamo, insomma, di fronte ad un primo contrasto. E' un contrasto formale, che certamente non potrà ostacolare e neppure ritardare le trattative, ma mostra come gli algerini tengano a venire a Parigi in veste di plenipotenziari pienamente riconosciuti come tali, con tutte le prerogative del caso. Essi non vogliono infatti che il loro popolo sia neppur lontanamente sfiorato dal sospetto di una resa.

Invece, l'Ambasciata di Francia a Tunisi aveva annunciato ieri di aver già preparato il mezzo di trasporto per il viaggio dell'emissario a Parigi. Un aereo speciale era infatti già pronto sul campo militare di Tunisi; ma gli algerini hanno fatto sapere all'Ambasciata che la decisione sul mezzo di trasporto va presa d'accordo con loro e, secondo notizie non confermate, avrebbero anzi già prenotato un posto su un apparecchio della linea aerea olandese, diretto a Francoforte. L'emissario potrebbe perciò entrare in Francia per quella via.

Notizie di questo genere, che si contraddicono una con l'altra, se arrivano quasi senza interruzione e non vale certo la pena di accoglierle, soprattutto perché non è affatto escluso che vengano messe in giro ad arte, per garantire al viaggio dell'emissario il carattere segreto sul quale sembra che le due parti siano d'accordo.

La missione dell'emissario sarà d'altronde limitata alle questioni di procedura, senza nessuna ingerenza politica e neppure militare. Sia il segretario generale agli Affari algerini, o chiunque altro, il suo interlocutore francese sarà certamente un alto funzionario e non un militare o un uomo politico investito di responsabilità governative.

Compito dei due sarà prima di tutto mettersi d'accordo sulla composizione delle due delegazioni che dovranno discutere la cessazione del fuoco. Da parte algerina, si sa che la delegazione sarà presieduta da Ferhat Abbas, capo del governo in esilio, però non è affatto sicuro che quella francese avrà a capo Michel Debré; gli algerini probabilmente lo chiederanno, ma è difficile che gli venga accordato, per non dare l'impressione troppo accentuata di trattative internazionali da governo a governo.

Stabilita la composizione delle due delegazioni, bisognerà fissare la data e il luogo delle riunioni e, su questo punto, non dovrebbero esserci difficoltà. Più dibattuta potrebbe essere invece la compilazione dell'ordine del giorno per le trattative fra le due delegazioni. Il generale De Gaulle ne ha fissato i termini nel discorso del 16 scorso: si tratterà di conversazioni per trovare una « fine onorevole dei combattimenti » e per regolare « la destinazione delle armi e la sorte dei combattenti ».

Ma anche fissati entro questi limiti precisi i termini della trattativa, rimane un margine molto ampio aperto alla discussioni. Che cosa si deve intendere per « fine onorevole dei combattimenti »? La consegna delle armi ai loro avversari, tanto per farne una ipotesi, può essere considerata una fine onorevole?

L'Eliseo ha fatto sapere che, per ciò che riguarda le garanzie dell'ultimatum, ogni decisione verrà presa soltanto dopo che sarà cessato il fuoco, in un confronto generale al quale parteciperanno tutte le tendenze algerine, e, in quanto all'avvenire politico dell'Algeria, la decisione spetterà al referendum, che verrà indetto a suffragio universale.

E' un procedimento ineccepibile, che però non può escludere la richiesta di qualche garanzia supplementare da parte algerina. Non sembra d'altronde che De Gaulle, arrivato alla soglia della pace, non la voglia nessuno. Nemmeno tutti quelli del suo partito lo vogliono, diviso in correnti talune delle quali hanno fatto causa comune con coloro che scendono nelle vie per dichiarare che il trattato di sicurezza non è valido e per imporre a Kishi le dimissioni prima dello scambio dei documenti per la ratifica di esso. Né lo vuole il popolo che ha una grande paura della guerra e nel patto di sicurezza e di collaborazione, pur attenuato da quello precedente, vede, a torto o a ragione, il rischio di trovarsi coinvolto in eventuali avventure di guerra degli Stati Uniti, a non intende seguirne fino in fondo la politica di contrasti e di malumori verso i suoi vicini, la Cina e la Russia, coi quali intende vivere in pace e fare affari.

La tranquillità delle due giornate scorse è stata una breve tregua. Domani, anzi a partire dalla mezzanotte di oggi (ed è mezzanotte in Giappone, quando da noi sono le quattro del pomeriggio) si inizia quello che è definito qui il più grande sciopero generale dopo la guerra. Nel pomeriggio di oggi diecimila persone dovevano tenere in allarme la Dieta e anticipare la solenne protesta di domani: ma la pioggia battente ha spento ogni velleità. Nei pressi della Dieta non ho veduto che poliziotti, facevano capolino con pesti che avevano un poco del comico di dietro l'alta palizzata che circonda la residenza ufficiale del Capo del governo. Si coceano il tè sotto i teloni degli autocarri nei pressi dell'ambasciata americana, si davano il cambio nell'interno della Dieta. Piccoli e tondi con visi paffuti e ridenti, con gravi impermeabili neri lucidi di pioggia e un berretto grigio alla tedesca (quelli che non avevano l'elmetto) per tutto armamento un bastone di gracile aspetto, con sotto il braccio le stuoie per il giaciglio e il pentolino del tè, mi parevano piuttosto bonari funzionari ministeriali in uniforme.

Parteciperanno allo sciopero generale di domani, secondo i piani, sei milioni di iscritti ai sindacati operai e un numero imprecisato di studenti delle « Zengakuren » che hanno programmi bellicosissimi: chi è stato oggi a trovarli al loro quartier generale (una casetta di aspetto modesto) si è sentito annunciare l'assalto alla Dieta e poggio: è vero che l'assalto alla Dieta lo avevano promesso anche sabato scorso. E una avanguardia di ventimila è già mobilitata coll'intento di andare alla stazione a impedire eventuali attacchi di elementi dell'estrema destra contro i ferrovieri scioperanti. I ferrovieri intendono arrestare la corsa dei treni fino al mattino avanzato e hanno consigliato gli studenti che si servono numerosi delle corse del mattino di restare a casa da scuola. In realtà fino da giovedì scorso le lezioni alle Università sono sospese.

Domani scenderanno nelle vie associandosi alla protesta trentamila e passa membri dell'Unione insegnanti. Partecipano allo sciopero di ventiquattro ore minatori, operai delle industrie chimiche e meccaniche, metallurgici, dei trasporti automobilistici: per dodici ore lasceranno il lavoro i lavoratori dei porti, per alcune ore i lavoratori delle Poste e delle officine elettriche.

Si teme soprattutto per domani, se non nelle province alla capitale, l'irruenza degli studenti: e soprattutto delle studentesse, assai più fanatiche dei loro compagni, che stanno nelle prime righe e si cacciano ciecamente innanzi e nulla le arresta. Di fronte a così vasta agitazione, che può risolversi in una pacifica chiassata, ma potrebbe anche esplodere in gravi incidenti, il governo, diciamo pure Kishi, ostenta serenità e sicurezza. Un contegno che taluno giunge a definire provocatorio, considerando quanto è successo ieri alla Camera, quando il Presidente del Consiglio è ricorso ancora una volta ai sistemi che gli sono cari, corrispondenti del resto ad una tradizionale furberia e sottigliezza orientale. Profittando della distrazione dell'opposizione ha presentato alla Camera e fatto approvare da una scarsa frazione del partito di maggioranza, senza discussione, in un solo minuto, trentadue leggine relative ai modi di applicazione del trattato di sicurezza, togliendo di mezzo così l'ultimo impedimento alla perfezione del trattato stesso.

Un giornale stamane, il Yomiuri, pubblica una fotografia che rappresenta, in un deserto di banchi vuoti dall'estrema destra all'estrema sinistra e in buona parte del centro una trentina di deputati in piedi: con una didascalia forse involontariamente ironica: « La Camera in seduta plenaria approva per alzata in piedi le trentadue leggine sec. ecc. ». Infine Kishi, dopo avere richiamato severamente all'ordine i suoi irrequieti colleghi di partito, che la mattina di mettergli bastoni fra le gambe — ammonimento che ha avuto effetto, i dissidenti hanno umilmente promesso che faranno i buoni —, ha ripetuto energicamente che soltanto dopo che il trattato di sicurezza sarà perfetto con la ratifica, annuncierà alla nazione che è disposto a ritirarsi. Sfida aperta ai dimostranti di domani.

Paolo Monelli

Fiori per Eisenhower alle Hawaii

Il Presidente, di ritorno dal viaggio in Estremo Oriente, è giunto ad Honolulu, dove, all'arrivo, gli è stata donata la tradizionale corona di fiori esotici (Telefoto)

L'ambasciatore francese a Roma ricevuto dal generale De Gaulle

Parigi, 21 giugno.

L'ambasciatore di Francia a Roma, Gaston Palewski, è stato ricevuto nella tarda mattinata all'Eliseo dal generale De Gaulle.

Si prevede un'altra giornata di acuta tensione

Oggi nuove dimostrazioni in Giappone contro il governo Kishi ed il trattato

Sei milioni di operai, ferrovieri, minatori lasceranno il lavoro - Scenderanno in piazza le organizzazioni giovanili: soprattutto le studentesse appaiono fanatiche, pronte ad ogni rischio - Il Premier è disposto a lasciare il potere, ma solo dopo che l'alleanza con l'America avrà ottenuto la definitiva sanzione

Tokio, 21 giugno.

Cento anni fa il poeta Walt Whitman celebrava in un'esaltante poesia l'arrivo in America della prima missione diplomatica del Giappone. « Vengono d'oltre il mare i cortesi principi dell'Asia, principi dalla guancia bruna, ospiti per la prima volta, principi armati di due spade, principi che ci ammaestreranno, dal capo nudo, imperturbati... Compagni americani, finalmente giunge a noi l'Oriente ». Ora i cortesi principi d'Asia hanno chiuso le porte in faccia al Presidente della Repubblica americana, che veniva per la prima volta ospite nel loro paese, per celebrare il centenario dell'avvenimento che segnò il primo contatto dei giapponesi con il mondo: e hanno fatto minacciosa ressa intorno al suo inviato gridandogli « Vattene col tuo paese, yankee murderer ». E oggi tutta la nazione è in agitazione a ragione di un patto che deve affermare amicizia e comunanza di interessi e di opere fra i due Paesi.

Non è detto che tutti coloro che sono ostili al patto siano più o meno antiamericani, anzi sono vivi nella maggioranza della nazione sentimenti di cordialità per gli Stati Uniti. I socialisti hanno dichiarato più volte che non hanno nulla contro Eisenhower, ma vogliono che Kishi se ne vada. E davvero si può dire che Kishi

Eisenhower chiede a Formosa di ridurre le forze nelle Quemoy?

New York, 21 giugno.

Secondo la rivista « Newsweek », il presidente della Cina nazionalista Ciang Kai-scek avrebbe acconsentito a studiare seriamente alcune proposte fattegli da Eisenhower nella recente visita a Formosa e della quali non si parla nel comunicato conclusivo dei colloqui: 1) diminuire la forza militare a Quemoy e Matsu, dato che sarebbe impossibile rifornirla come ora in caso di offensiva cinese; 2) ammettere altre personalità di Formosa al governo nazionalista, attualmente costituito principalmente da cinesi del continente.

Herter spiega perché Ike non andò a Tokio

Il Segretario di Stato ammette che la situazione fu sottovalutata - Il Senato riunito per ratificare il patto con il Giappone - Breve riposo di Eisenhower alle Hawaii

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 giugno.

Il segretario di Stato, Herter, ha oggi ammesso, davanti al « Sottocomitato per gli stanziamenti » del Senato, di avere sottovalutato la situazione giapponese ed i possibili sviluppi dei moti, che hanno messo il governo di Tokio nella umiliante necessità di revocare l'invito di visita ufficiale a quel Paese, già rivolto al Presidente degli Stati Uniti.

Herter, per prima cosa, era stato sollecitato a spiegare perché il presidente Eisenhower non aveva cancellato la visita a Tokio in tempo, e prima che l'affare prendesse le proporzioni che ha poi preso.

Alle sollecitazioni dei senatori, Herter ha obbiettato che non si trovava nelle condizioni di poter discutere in una pubblica seduta gli affari interni del giapponesi. « Tuttavia — ha soggiunto — sarebbe stato estremamente dannoso per il governo di Kishi e una tremenda vittoria per le sinistre cancellare di nostra iniziativa la visita del Presidente, senza cioè aspettare che Tokio stesso ne domandasse la revoca. D'altronde, al dipartimento di Stato, nessuno prevedeva che i disordini avrebbero potuto avere i gravi sviluppi che si sono poi verificati ».

« Il che vuol dire — ha incalzato il sen. Lyndon Johnson, "leader" dell'opposizione democratica in Parlamento, — che avete sbagliato tutti i vostri calcoli ».

« Sì — ha risposto francamente Herter, — abbiamo sottovalutato la situazione ».

Johnson ha allora osservato che il senatore Fulbright, capo della commissione senatoriale per le relazioni con l'estero, e il senatore Richard B. Russel, capo del comitato del Senato per le forze armate, avevano da tempo messo sull'avviso il Dipartimento, circa i pericoli cui si sarebbe potuti andare incontro insistendo nell'idea della visita presidenziale in Giappone.

« Queste raccomandazioni, dunque, non sono state prese in alcuna considerazione? » ha chiesto Johnson.

« Sì, le abbiamo completamente ignorate » ha ammesso ancora una volta Herter, aggiungendo però che egli avrebbe fornito eventuali ulteriori particolari soltanto in una seduta a porte chiuse.

« Se la vostra valutazione della situazione giapponese è stata inadeguata? dobbiamo arguire — ha insistito il senatore Johnson — che sono state inadeguate anche le vostre informazioni? ».

« No » ha replicato Herter, dimostrando, in tal modo, di voler salvare l'opera dell'ambasciatore americano in Giappone, Mac Arthur II. « Il Dipartimento di Stato — egli ha aggiunto — è stato tenuto quotidianamente al corrente degli avvenimenti. E' ovvio che nessuno poteva prevedere fino a qual punto si sarebbero spinti i disordini ».

Egli ha inoltre dichiarato: « Nonostante la profonda delusione provocata dal fallimento della conferenza al vertice, e nonostante la campagna propagandistica lanciata contro gli Stati Uniti, le condizioni fondamentali della situazione mondiale non sono, sino ad oggi, mutate notevolmente ». Ha aggiunto di ritenere che la diplomazia americana non si trovi affatto nell'obbligo di operare un mutamento generale, quanto al suo orientamento.

Secondo il Segretario di Stato, è probabile che il presidente Eisenhower abbandonerà la politica personale ad « alto livello », come pure non compirà più « viaggi di buona volontà » in altri Paesi. Herter ha detto che il governo degli Stati Uniti seguirà le normali vie diplomatiche nei prossimi contatti fra Washington e Mosca.

A chi non è avvezzo al sobrio culto della verità (qual è nelle radici di questa democrazia e tipico negli uomini del *New England*, di cui Herter è un esponente) possono sembrare assurdi il candore, l'onestà, la limpidezza con cui oggi il Segretario di Stato americano ha reso al Senato degli Stati Uniti la sua pubblica deposizione.

Si spera di poter avere in serata la ratifica del patto di sicurezza con il Giappone, da parte del Senato americano e di poterlo quindi vedere formalmente perfezionato in tutta la sua prassi entro la settimana. Il presidente Eisenhower, per intanto, si riposa nello Stato delle Hawaii, il cinquantesimo dell'Unione, che per la prima volta ha accolto con lui, sul proprio suolo, un proprio Presidente.

Antonio Barolini

Revocato lo sciopero generale dei duecentomila dipendenti statali

Una nota del governo: primo delle vacanze parlamentari le richieste economiche saranno soddisfatte - I sindacati chiedono un incontro con il Presidente del Consiglio - Le rivendicazioni della categoria

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 giugno.

Lo sciopero dei duecentomila statali indetto per le ore zero di domani è stato a tarda sera revocato. La decisione è stata presa al termine di una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali che, tutte, avevano aderito alla manifestazione.

Il governo aveva in serata fatto diffondere una nota nella quale si dava notizia che erano in corso i contatti e gli studi necessari per soddisfare le richieste dei « duecentomila » e si dava assicurazione che, prima delle vacanze parlamentari, le rivendicazioni saranno soddisfatte. Per questo, aggiungeva la nota ufficiosa, il governo giudica inopportuna una manifestazione di intransigenza dei sindacati.

I sindacati hanno accolto l'invito ciascuno ponendo, però, condizioni ed avanzando riserve particolari. In linea di massima, comunque, gli esponenti sindacali chiedono di essere ricevuti al più presto dal Presidente del Consiglio per avere la conferma delle assicurazioni di stasera.

Lo sciopero dei « duecentomila » revocato o rimandato all'ultimo minuto (a seconda delle posizioni delle singole organizzazioni) sarebbe stato lo sciopero della burocrazia contro se stessa. I duecentomila si dividono in tre categorie. La prima, che comprende 55 mila unità, è quella dei salariati dello Stato, degli operai, cioè, dei monopoli, degli arsenali, ecc. Il loro rapporto di lavoro con lo Stato è regolato, sulla base di una legge del 1923, da contratti a termine: i salariati chiedono un'assunzione definitiva che dia loro la sicurezza dell'impiego e comporti tutti i vantaggi di carriera, di trattamento economico e di assistenza sociale che ne derivano.

La seconda categoria è quella dei funzionari dei « ruoli aggiunti »: comprende 40 mila degli impiegati, che subito dopo la guerra furono immessi per meriti diversi nell'amministrazione statale a titolo provvisorio. Appartenevano ai « ruoli provvisori » divenuti poi, con la legge delegata, « ruoli aggiunti ». Degli appartenenti ai ruoli aggiunti, gli impiegati subalterni furono assorbiti nei ruoli organici o lo saranno; i dirigenti no.

La terza categoria, di 80 mila unità, è quella dei funzionari che avrebbero diritto ad una promozione e non possono ottenerla perché gli organici dello Stato sono rimasti immutati attraverso i decenni e il numero dei funzionari di un dato grado è rigidamente fisso. Si chiedono i « ruoli aperti » che consentirebbero le « promozioni in soprannumero ».

Si tratta di riconoscimenti normativi richiesti da anni, spesso promessi, spesso rinviati, affidati più volte allo studio di commissioni. I governi e il Parlamento si sono sempre pronunciati favorevolmente, ma gli intralci burocratici non hanno potuto fino ad ora essere superati: la burocrazia vittima di se stessa.

m. l.

Il progetto d.c. per la riforma della legge provinciale elettorale

Roma, 21 giugno.

La direzione della d.c. si riunirà domani. Come è stato preannunciato, si occuperà anche della riforma, chiesta dai socialisti, della legge elettorale per i consigli provinciali. Viene, però, smentito che si possa avere una decisione domani stesso.

Orientata in linea di massima per la riforma della legge, la segreteria democristiana si trova ora a dover affrontare un nuovo problema, quello del « quorum ». Si tratta di questo: il sistema elaborato dalla segreteria d.c. prevede che in ogni singolo collegio di una provincia venga eletto, tra i candidati dai diversi partiti, non più quello che ha semplicemente il maggior numero dei voti, ma quello che raggiunge almeno la metà più uno dei voti: se nessuno tocca il « quorum » fissato, i voti di ciascun candidato confluiscono nelle liste provinciali di ogni partito e l'assegnazione dei seggi vien fatta con il sistema proporzionale.

Il problema del « quorum » è, con un simile sistema, fondamentale. Se viene fissato un « quorum » basso i candidati eletti nei loro singoli collegi possono essere numerosi: se viene fissato un « quorum » alto, è difficile che i candidati lo raggiungano.

Per questo i democristiani vorrebbero mantenere basso il « quorum » in maniera da esser sicuri di avere almeno un certo numero di candidati eletti; e i socialisti lo vorrebbero molto alto perché giochi al massimo la proporzionale. Per i democristiani va bene il cinquanta per cento dei voti più uno, per i socialisti sarebbe necessario il 65 per cento.

La dc, premuta da tante esigenze, ha perciò rinviato la decisione nonostante il dibattito alla Camera sulla riforma sia fissato, in linea di principio, per venerdì prossimo.

Oggi si è riunita la direzione socialdemocratica: Saragat vi ha letto la relazione che sottoporrà al comitato centrale del partito: la fedeltà alla politica di centro-sinistra è confermata, si ripetono le critiche al governo Tambroni e si ribadisce il giudizio sul psi, « partito a mezza strada tra la democrazia e il frontismo ».

Si è riunita la commissione nazionale degli enti locali del psi e, alla presenza di Nenni, il sen. Corona ha detto, nella sua relazione, che la campagna elettorale socialista sarà impostata sull'esigenza di accordi programmatici sulle « cose da fare », nei comuni, nelle province e, in campo nazionale, al Parlamento. Il psi presenterà agli elettori un programma autonomo e su di esso saranno cercate, poi, le « convergenze » necessarie. In tal modo si deve ritenere respinta la proposta comunista di un'alleanza elettorale per le amministrazioni comunali.

CRONACA CITTADINA

Ieri alla maturità e abilitazione: versione dal latino

Con più di 30 gradi nelle aule affollate alle prese con Cicerone, Plinio e Macrobio

I temi non presentavano gravi difficoltà - Lunga e ben scelta la lettera che rimpiange la lontananza di Attico Qualche durezza nel brano della «Naturalis Historia» - Un piccolo scoglio tra le freddure dei «Saturnalia»

Le versioni dal latino in italiano, assegnate ieri per i tre tipi di esame (maturità classica, scientifica e abilitazione magistrale) erano secondo i professori abbastanza adatte ai programmi svolti e alla preparazione dei ragazzi. Comunque, non è stata una prova agevole: quattro ore, nella atmosfera surriscaldata dell'aule — in alcune 30°, in altre anche 32° — alle prese con Cicerone o Plinio o Macrobio hanno restituito all'aperto visi smunti e pallidi o troppo accesi.

La lettera di Cicerone ad Attico, assegnata alla maturità classica, era lunga e richiedeva molta cura per essere tradotta bene, ma secondo gli esperti non presentava grandi ostacoli ed era tale da permettere una buona graduazione dei candidati: una di quelle prove in cui è possibile prendere 6 oppure 8. Il tratto delle Storie naturali di Plinio il Vecchio era descrittivo, con alcune piccole durezze, tuttavia non insuperabili. Per le magistrali era stato scelto un autore del V secolo dopo Cristo, Macrobio: un fraseggiare non più classico, con qualche espressione insolita. Una soprattutto, quella che dice *«scripta et opera sua»* ecc.» richiedeva addirittura lo sdoppiamento per poter essere resa in buon italiano.

Ed ecco il testo latino, con la versione preparata per i giovani lettori de «La Stampa» da due latinisti.

Maturità classica — Tema da tradurre dal latino in italiano.

Cicero Attico salutem dicit

Nihil mihi nunc scito tam deesse quam hominem eum, quocum omnia, quae me res aliqua adficiunt, uno communicem, qui me amet, qui sapiat, quicum ego cum loquar nihil fingam, nihil dissimulem, nihil obtegam. Abest enim frater amantissimus.

Metellus non homo, sed litus atque aër et solitudo mera.

Tu autem, qui saepissime curam et angorem animi mei sermone et consilio levasti tue, qui mihi et in publica re socius et in privatis omnibus conscius et omnium meorum sermonum et consiliorum particeps esse soles, ubinam es? Ita sum ab omnibus destitutus, ut tantum requietis habeam, quantum cum uxore et filiola si mellito Cicerone consumitur. Nam illae ambitiosae nostrae fucosaeque amicitiae sunt in quodam splendore forensi, fructum domesticum non habent. Itaque, cum bene completa domus est tempore matutino, cum ad forum stipati gregibus amicorum descendimus, reperire ex magna turba neminem possumus, quocum aut locari libere aut suspirare familiariter possimus; quare te exspectamus, te desideramus, te iam etiam arcessimus. Multa sunt enim, quae me sollicitant anguntque: quae mihi videor aures nactus tuas unius ambulationis sermone exhaurire posse.

Sappi che in questo momento di nulla sento tanto la mancanza, quanto di un uomo tale, che io possa far partecipe di tutto ciò che mi reca qualche preoccupazione, che mi voglia bene, che abbia senno, col quale io possa parlare senza nulla simulare o dissimulare o nascondere; infatti è lontano mio fratello, che mi è affezionatissimo. Metello non è un uomo, ma spiaggia, aria e puro deserto.

Tu invece, che spessissimo con la parola e col consiglio hai alleviato l'affanno e l'angoscia dell'animo mio, che di solito collabori con me nell'attività politica e sei al corrente delle mie faccende private e prendi parte a tutte le mie conversazioni e ai miei disegni, dove mai sei? Io sono così abbandonato da tutti, che l'unico sollievo di cui go-

sto è quel tanto che mi proviene dalla compagnia di mia moglie, della mia cara figlia e del mio dilettissimo Cicerone. Infatti le amicizie fondate sulla vanità e sull'apparenza, dalle quali sono circondato, hanno un certo qual lustro novacatesco, ma non offrono alcun utile domestico. E così, quando, al mattino, la mia casa è ben piena di gente, quando mi reco nel foro circondato da frotte di amici, tra questa gran folla non mi è dato di trovare alcuno, col quale possa sfogarmi liberamente e sfogarmi a bassa voce senza soggezione. Perciò ti aspetto, ho bisogno di te, e anzi ti prego di venire. Infatti ho molti fastidi e preoccupazioni che, lo penso, potrei eliminare discorrendo in una sola passeggiata, se potessi parlarti.

Maturità scientifica — Tema da tradurre dal latino in italiano.

Il monte Atlante

E medio montem Atlantem harenis in caelum attolli prodidere, asperum, squalentem quae vergat ad litora oceani, cui cognomen imposuit, eundem opacum nemorosumque et scatebris fontium riguum qua spectet Africam, fructibus omnium generum sponte ita subnascentibus, ut nunquam satias voluptatibus desit. Incolarum neminem interdiu cerni; silere omnia haud alio quam solitudinum horrore; subire taciturn religionem animos propius accedentium praeterque horrorem elati super nubila atque in vicina lunaris circuli. Eundem noctibus micare crebris ignibus, Aegipanum Satyrorumque lascivia impleri, tibiarum ac fistulae cantu tympanorumque et cymbalorum sonitu strepere. Spatium ad eum immensum incertumque.

E' fama che il monte Atlante si innalzi verso il cielo dal centro di un deserto di sabbia, e che sia aspro, squallido sul versante dell'Oceano, a cui ha dato il nome, e invece coperto di selve ombrose e irrigato da scaturigini di fonti nella parte rivolta all'Africa, dove pullulano spontaneamente frutti di ogni specie, sì che si può sempre goderne fino alla sazietà. Dicono che durante il giorno non si vede alcuno degli abitanti; tutto tace, producendo un senso di angoscia non diverso da quello che si prova nei deserti; coloro che vi si addentrano sono presi da un intimo timore religioso e inoltre da un senso di terrore alla vista del disco della luna, alto sulle nubi e in vicinanze. Inoltre di notte si accende di frequenti baleni, si riempie di Egipani e Satiri che danzano sfrenatamente, rimbomba del suono di flauti e zampogne e dello strepito di timpani e cembali. Il cammino per giungervi è immenso e non ben determinato.

Abilitazione magistrale — Tema da tradurre dal latino in italiano.

Spirito e vocazione di Publilio Siro

Publilius, natione Syrus, cum puer ad patronum domini esset adductus, promeruit eum non minus salibus et ingenio quam forma. Nam forte cum ille servum suum hydropicum lacentem in area vidisset increpulsasetque quid in sole iaceret, respondit: «Aquam cadi latamente. Prima di incominciare a nuotare volevano adattarsi bene alla temperatura piuttosto fredda. Improvvisamente, mentre già era immerso fino ai fianchi, il Fabretti aveva allentato la presa e s'era affosciato, già privo di sensi.

Il Negri, ripreso fiato un attimo, tenendo stretto il corpo del compagno, si diresse a nuoto verso la pedana galleggiante. Distava appena un metro da essa quando il corpo gli sfuggì. Il Negri si tuffò subito per cercare di riprenderlo, ma l'acqua torbida gli impedì di ritrovarlo. Il giovane allora tornò a galla invocando aiuto. Altri bagnanti, compreso il Menini, si gettavano in quel punto per cercare il corpo dello sventurato, ma inutilmente. Qualcuno frattanto andava a telefonare ai vigili del fuoco, che accorrevano con un automezzo recante a bordo una barca.

Non potevano più esserci speranze di trovare il povero giovane in vita. Gli scandagli si intensificano nel punto ove il Fabretti era affogato, poi venivano estesi ad un più vasto raggio, ma senza risultato. A sera i vigili sospendevano la loro opera che verrà ripresa questa mattina. La tragica notizia è stata portata alla sorella dei Fabretti la quale in serata ha telefonato ai congiunti, a Castagnaro.

— Nella piscina Sempione due giovani si sono feriti ai piedi nella vasca che serve ai bagnanti per togliersi la sabbia di dosso prima di entrare nella piscina. Sono Sergio Tagliarino di 13 anni, abitante in corso Giulio Cesare 167 e Giorgio Marra pure di 13 anni, abitante in via Assisi 2. Entrambi hanno riportato ferite da taglio causate da cocci di vetro e sono stati medicati alla Astanteria Martini. La loro prognosi è di 12 giorni.

Piangono con i nervi a pezzi le ragazze dei telefoni di Stato

Sfinite dal lavoro febbrile e insultate da utenti innervositi e incivili - Un telegramma del ministro Maxia a «La Stampa»: «Tutto andrà a posto entro il mese, come promesso»

Gli utenti telefonici continuano a protestare contro il disservizio del «14», le interurbane. Ieri abbiamo ricevuto decine di telefonate e di lettere di cittadini che avevano atteso mezz'ora, un'ora, talvolta anche di più, prima di avere risposta da una delle centraliniste addette a ricevere le prenotazioni. Taluni hanno mandato telegrammi di reclamo al ministero delle Poste e Telecomunicazioni, all'ispettorato di Milano dal quale dipendono i telefoni di Stato della nostra città; un utente, nell'impossibilità di parlare o parlare con il «14» per diadire una telefonata che non arrivava mai, ha chiamato il 186, il servizio «dettatura telegrammi» della Sip-tel, ed ha inviato al «14» un telegramma.

Il nostro corrispondente ci telefona da Monza:

Sarebbe opportuna una energica protesta presso la direzione torinese dei telefoni di Stato. Ogni giorno si deve aspettare la comunicazione dalle due alle tre ore perché la linea diretta non funziona mai e l'ufficio di Torino, che fa la chiamata, non si preoccupa di passarla attraverso altri Paesi. Roma e Milano, chiamate contemporaneamente a Torino arrivano con tre ore di anticipo. Questa situazione dura ormai da quindici giorni. Parlare con Torino è cosa passerà: con Roma si è in linea in tre minuti, con Torino ogni giorno di più è il caos. Ho parlato con la signorina dei telefoni di Roma e l'ho sentita chiamare personalmente per tre quarti d'ora Torino; non ottenuta nessuna risposta, nonostante che le linee fossero libere.

Come spiega il sindaco la scarsità dell'acqua

«Colpa dell'Acquedotto privato - I lavori sono in corso»

Anche ieri, il caldo e l'afa gravavano sulla città in modo opprimente. La temperatura massima «ufficiale» è stata di 29,4 gradi, ma in realtà in molte zone il termometro segnava un grado e due di più. Abbiamo continuato a ricevere numerose proteste di torinesi abitanti soprattutto nella parte alta della città, nei quartieri periferici, specie in barriera di Francia, per la mancanza d'acqua agli ultimi piani.

In corso Dante un lettore telefonava disperato: «Da tre giorni in casa mia i rubinetti sono asciutti, non sappiamo più come fare!». L'amministratore dello stabile di via Monginevro 237, servito dalla società Acque Potabili, ci ha scritto: «Sono ben quattro giorni che manca l'acqua per tutte le ore diurne. E' una cosa inaudita, in una città come Torino dove si spendono miliardi per manifestazioni varie, chè nulla hanno a che vedere con il buon vivere e con le elementari norme igieniche».

Com'è naturale, anche in Municipio sono giunte numerose lagnanze. Alla sera il Sindaco ci ha dichiarato: *«Torino è una delle città dove c'è più acqua. In questi ultimi anni con i lavori eseguiti a Druent, La Vernea e ai giardini reali, si è avuto un incremento quotidiano di circa 300 litri a testa, nonostante un aumento di popolazione del 23 per cento. Oggi i torinesi dispongono ciascuno di 425 litri al giorno; ogni esigenza dovrebbe essere largamente coperta, visto che il consumo medio annuo per ogni abitante è di 380 litri nelle ventiquattr'ore».*

Come si spiega, allora, la scarsità d'acqua in determinati rioni? Si tratta, precisa l'avv. Peyron, dei rioni serviti dai vecchi impianti della Società acque potabili, che si devono ritenere superati rispetto alle attuali necessità. In attesa di effettuare il riscatto già deliberato dal Municipio, sono in corso i lavori più urgenti per gli ammodernamenti indispensabili; si spera, quindi, che la situazione possa presto migliorare. Quando? Appena sarà superata il periodo del caldo?

Il sindaco ha dato anche altre informazioni: l'impianto sul Po è costato 350 milioni (cercando falde sotterranee fuori Torino la spesa sarebbe stata assai maggiore); può erogare 500 litri al secondo e cioè 40 mila metri cubi d'acqua al giorno. L'acquedotto municipale e quello della Sap hanno un'erogazione quotidiana di circa 200 mila metri cubi ciascuno. Tutte notizie interessanti per chi studia statistiche, un po' meno per chi abita ai piani alti e rimane tutto il giorno in attesa che arrivi l'acqua.

A due passi dalla riva, presso il dazio di corso Moncalieri

Uno studente annega ingoiato da una buca mentre cammina sul fondo sabbioso del Po

Venuto dal Veneto a trovare una sorella - Faceva il bagno con due amici - Uno tenta di salvarlo: lo trascina verso la sponda, ma all'ultimo il corpo gli sfugge e scompare

Uno studente che si trovava a Torino per un breve periodo, ospite della sorella, è annegato mentre faceva un bagno in Po. La disgrazia è accaduta ieri alle 16 davanti a una spiaggetta che è sul lato di corso Moncalieri, all'altezza del numero 346, presso il dazio. La vittima è uno studente veneto, Ivo Fabretti di 18 anni, residente a Castagnaro di Verona. Una decina di giorni fa, conclusi gli esami all'istituto tecnico di Legnano, era venuto a Torino per trascorrervi un periodo di riposo presso la sorella, che abita col marito nella nostra città in via Tripoli 185.

Il Fabretti già nei giorni scorsi si era ripetutamente incontrato con due compaesani, Ligio Negri di 26 anni, abitante in via Po 21, e Oreste Menini di 18 anni, abitante in via Giuberti 75. Domenica pomeriggio erano usciti insieme e, a bordo dell'auto del Negri, si erano recati in gita nelle valli di Lanzo. Lasciandosi, domenica sera, si erano accordati di trovarsi ieri pomeriggio, un po' prima delle 16, per andare a prendere un bagno nel Po.

Ma la spiaggetta da loro scelta è pericolosa: proprio ieri il «Gazzettino padano» della Bassa, elencando le località del Po, nel tratto torinese, che devono considerarsi infide, aveva citato anche questo punto. Il fondale è di sabbia, ma qua e là vi si aprono buche profonde anche tre o quattro metri. Oltre la piccola spiaggia, sull'acqua, c'è una specie di pedana galleggiante dalla quale i nuotatori si lanciano per i tuffi.

Alle 16, dopo essersi messi in costume, i tre giovani sono scesi in acqua avanzando a piedi, gradatamente. Prima di incominciare a nuotare volevano adattarsi bene alla temperatura piuttosto fredda. Improvvisamente, mentre già era immerso fino ai fianchi, il Fabretti aveva allentato la presa e s'era affosciato, già privo di sensi.

Ivo Fabretti di 18 anni. Gli amici raccontano come è avvenuta la tragedia

Il Negri, ripreso fiato un attimo, tenendo stretto il corpo del compagno, si diresse a nuoto verso la pedana galleggiante. Distava appena un metro da essa quando il corpo gli sfuggì. Il Negri si tuffò subito per cercare di riprenderlo, ma l'acqua torbida gli impedì di ritrovarlo. Il giovane allora tornò a galla invocando aiuto. Altri bagnanti, compreso il Menini, si gettavano in quel punto per cercare il corpo dello sventurato, ma inutilmente. Qualcuno frattanto andava a telefonare ai vigili del fuoco, che accorrevano con un automezzo recante a bordo una barca.

Non potevano più esserci speranze di trovare il povero giovane in vita. Gli scandagli si intensificano nel punto ove il Fabretti era affogato, poi venivano estesi ad un più vasto raggio, ma senza risultato. A sera i vigili sospendevano la loro opera che verrà ripresa questa mattina. La tragica notizia è stata portata alla sorella dei Fabretti la quale in serata ha telefonato ai congiunti, a Castagnaro.

— Nella piscina Sempione due giovani si sono feriti ai piedi nella vasca che serve ai bagnanti per togliersi la sabbia di dosso prima di entrare nella piscina. Sono Sergio Tagliarino di 13 anni, abitante in corso Giulio Cesare 167 e Giorgio Marra pure di 13 anni, abitante in via Assisi 2. Entrambi hanno riportato ferite da taglio causate da cocci di vetro e sono stati medicati alla Astanteria Martini. La loro prognosi è di 12 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29,4
MINIMA +20,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 25,1, pressione 741,8, umidità 58%, cielo sereno. Previsioni: nuvolosità variabile più intensa verso sera; temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +29,1; min. +17,6; media +23,4.

Libri gialli e manganelli di sabbia

Un'impressionante serie di aggressioni a donne sole nella notte - Gli autori: ragazzi di famiglie per bene con un lavoro - Vestono blue-jeans, maglie vistose, cinturoni con borchie, bracciali di cuoio, stivali - Quando devono intervenire i genitori?

La cronaca ha registrato in questi ultimi giorni un aumento impressionante di aggressioni notturne a donne sole. Alcune di queste aggressioni sono state classificate dalla polizia come rapine e proprie rapine.

Fatti gravi: e ancor più gravi se si considera chi sono gli autori degli atti di delinquenza. Non pregiudicati, non «professionisti» della violenza e del furto, ma giovani considerati «per bene», gente che non aveva mai avuto a che fare con la polizia. Diamo un'occhiata all'elenco degli arrestati (tutti deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di rapina) e troveremo un operaio specializzato, che aveva un ottimo posto e una buona paga; troveremo un agricoltore, altri due operai, un panettiere, un tappezziere, un elettrotecnico: ragazzi sui vent'anni che lavoravano e guadagnavano e che non erano ridotti né alla fame né alla disperazione.

Prendiamo ad esempio i tre che hanno assalito, domenica notte in corso Palermo, la ventiduenne Anna De Palma e l'hanno bastonata e depredata della borsetta con 150 lire. Due di essi erano vestiti in modo grottesco, con «blue-jeans», magliette vistose, cinturone borchiato e bracciali di cuoio ai polsi, stivaletti ai piedi delle scarpe. Uno portava un berretto «alla James Dean». Gli agenti hanno perquisito le loro abitazioni e hanno rinvenuto alcuni manganelli confezionati con involucri di cuoio imbottiti di sabbia, del tipo di quello che era servito a colpire e stordire la Dè Palma: inoltre sono state trovate pile di romanzi gialli e del «brivido» e libretti a carattere licenziosi.

In questura, interrogati dal dott. Valerio, i tre — Antonio Costantini, Claudio Spagnolo e Vincenzo Scrugo — hanno dimostrato incoscienza e spavalderia.

Il maggiore di essi, la notte dell'aggressione, era al volante della «1100» del padre. E a questo punto c'è veramente da chiedersi se certi genitori non siano troppo indulgenti o troppo indifferenti nei confronti dei loro figliuoli. Quando un ragazzo si veste da bullo, con abiti strani, borchie e stivali, quando fabbrica manganelli in casa e sia fuori con la macchina di famiglia l'intera notte, si ignora dove e si ignora con chi, non è forse arrivato il momento di intervenire con decisione?

Tecnico della Rai muore durante la trasmissione

Un giovane tecnico della Rai-tv addetto agli impianti di via Montebello è stato colto da improvviso malore mentre lavorava ed è morto dopo pochi minuti. E' il ventinovenne Liliano Giachero, abitante con i genitori in via Vincenzo Lancia 32.

Ieri pomeriggio, dopo aver consumato il pasto nella mensa aziendale, il Giachero ha bevuto un bicchiere d'acqua gelata, poi è rientrato al suo posto di controllo per la trasmissione in corso. Di lì a pochi minuti, erano passate da poco le 14, i colleghi lo hanno visto abbandonarsi in volto e accasciarsi sul pavimento.

Il medico aziendale, dott. Gardano, ha cercato di rianimarlo con iniezioni cardiotoniche; poi lo ha fatto trasportare d'urgenza all'ospedale San Giovanni. Durante il breve tragitto, però, il giovane è morto, stroncato da un collasso cardiaco. Forse la crisi è stata provocata dall'ingestione d'acqua gelida.

Stato civile del 20 giugno

NATI — Pistarino Andrea, n. 63, nato ad Alessandria, abitante in v. S. Donenico; Macchia Paolo, a. 84, Torino, strada Monzreno 45; Ercole Sibilla, anni 61, Quattordio, v. Villa della Regina 21; Rosso Teresa vedova Grosso, a. 75, Torino, v. Romolo Gessi 18; Franzosina Luigia, anni 60, Silvavenzo, v. Belfiore 17; Fantone Filippo, a. 60, Villanova Mondovì, p. Bengasi 416; De Maria Giovanni, a. 56, S. Francesco al Campo, v. Fiano 1; Massano Giuseppe, a. 67, Torino, v. Stradella 104; Gervasio Luigi, a. 72, Torino, commerc., v. Stradella 211; Giammi Aldo, a. 71, Fano, c. Tassoni 32; Zanetta Luigi, a. 66, Borgomanero, v. Portula 25; Tomalino Teresa vedova Tomalino, a. 71, Tronzano, via Maione 31; Bruno Giacomo, a. 63, Torino, v. Pollenzo 17; Abrate Giorgio, a. 53, Torino, rappres., v. B. Galliari 3 bis; Roggetto Francesca ved. Panatta, a. 76, Moncalieri, v. Torricelli 57; Cinquini Angela ved. Cheruhini, anni 84, Orzinovi, v. Cigna 55.

Deceduti in ospedale: Musso Stefano, a. 60, nato a Robassomero; Caviglia Maria, a. 63, Montalero; Pedrinelli Eleonora vedova Lunelli, a. 72, Torino; Meinardi Bice, a. 48, Milano; Arbarello Maria ved. Bavera, a. 85, Vicoforte Mondovì; Cordola Marina, a. 61, Torino; Greme Paolo, a. 69, Torino; Albini Enrico, a. 78, Ferrara; Occhiena Agostino, a. 62, Volpiano.

NATI — Carbosiero Giovanni; Xerico Caterina; Cardone Felice; Varano Monica; Scirotti Sandro; Zaccagnini Laura; Napoleone Claudio; Ian Marcello; Vignale Silvia; Nocca Luigi; Bordina Sergio; Credu Angela; Suppo Massimo; Bilani Chiara; Salerno Rosetta; Grill Marella; Partasa Massimo; Campanelli Nicolangelo; Sassi Guido; Pasetti Laura; Picardi Elio; Astegiano Giampietro; Amendola Piergiorgio; Marcello Francesco; Graziano Alva; Mincone Ruggero; Castando Marina; Biando Giovanni; Viana Paola; Massarino Giorgio; Fiumbo Rosetta; Bizzarri Lidia; Ruperano Enrico; Tolis Cinzia; Canta Silvano; Seniderle Liliana; Tromares Carlo; Aralla Giorgio; Gallo Patrizia; Caputo Anna Maria; Pedrinelli Angelo; Panese Alessandra; Barra Guido; Trollo Domenico; Giancaspro Angela; Chiabode Marina; Pasiotti Maria; Ambrogio Francesca; Trombini Rosanna; Romeo Roberto; Spinelli Giuseppe; Graziano Mara; Callesano Claudia; Calarese Graziella; Bono Luciano; Bolle Carmen.

Morti 25 - Nati 96 - Matrimoni 43

Emozione in via San Donato: tutti lo credevano morto

Bimbo imprigionato sotto il tram e trascinato dal carrello: è salvo

La vettura lo aveva travolto, mentre correva per attraversare la strada - Incidente a un altro bambino: investito da un'auto, è in fin di vita all'ospedale

Un bambino di sei anni è stato travolto dal tram, ed è finito sotto la vettura incastrato fra le ruote del carrello anteriore; per un caso fortunato è uscito quasi incolume dal pauroso incidente. Ieri verso le 17 il piccolo Angelo Sansalvatore stava sul marciapiede di via San Donato, davanti al n. 2. Era uscito un momento per curiosare sulla strada: la madre, che è portinaia dello stabile, lo sorvegliava dall'interno dell'androne.

A un tratto, con mossa improvvisa il bambino s'infilava tra due auto in sosta a filo del marciapiede e correva attraverso la strada. «Attento, Angelo!» aveva appena il tempo di gridare la madre, che udiva con raccapriccio lo sferragliare e lo stridere di un tram, bloccato da una violenta frenata. La donna si precipitava all'esterno: attorno alla vettura si raccoglievano in cerchio i passanti. «E' lì sotto, poverino: è morto», dicevano.

Il bambino, nel tagliare la strada, era andato a sbattere contro il tram, una vettura del «13» che viaggiava verso piazza Statuto. Gettato a terra, era rimasto sotto la parte anteriore, rimanendo imprigionato in mezzo ai carrello, contro l'asse del salvagente. Il manovratore aveva azionato bruscamente i freni; non aveva potuto impedire che il corpo fosse trascinato per parecchi metri.

Il tranviere scendeva, pallido e atterrito; si chinava sotto la vettura, dove il bimbo geneva, con gli occhi chiusi, il volto coperto di sangue. Il piccolo era estratto e sollevato con delicatezza; una auto di passaggio lo portava a tutta velocità al Maria Vittoria.

All'ospedale i medici prestavano le prime cure al piccolo Angelo, che si riprendeva rapidamente. Con un attento esame si poteva accertare ch'egli non aveva riportato nessuna ferita grave: soltanto graffi e contusioni, guaribili fra una decina di giorni.

— Ieri mattina alle 9,15, in corso Orbassano, all'altezza del parco di Villa Rignon, un altro bambino è stato investito da una macchina ed ora si trova all'ospedale in gravi condizioni. E' Riccardo Rosel, che ha compiuto i sei anni dieci giorni fa ed abita in piazza Pitagora 2. Un anno fa gli è morto il padre per infarto: ora vive con la madre, Caterina Latole di Cossano, la quale lavora presso gli Alti Comandi in via Ottavio Revel, e quattro fratelli: Augusto di 10 anni, Valentina di 13, Margherita di 10 che è commessa in un negozio di via XX Settembre angolo via Garibaldi, e Carlo di 18 anni, operaio.

Riccardo ieri mattina era andato nel parco con un amico, Morena Bertarelli di otto anni abitante in corso Orbassano 242. Poi i due bambini sono usciti per rincasare e si sono accinti ad attraversare la strada tenendosi per mano. Ricchezza l'automobilista investitore, Marino Brandoli, meccanico, abitante in via Vassalli Eandi 5, il quale percorreva il corso Orbassano diretto verso l'esterno della città: «A un tratto ho visto il bambino staccarsi dal compagno e mettersi a correre per raggiungere la parte opposta della strada. Ho frenato e sterzato, ma non sono riuscito ad evitare l'investimento: il bimbo ha urtato con la testa contro lo sportello di destra».

Il piccolo Riccardo Rosel è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale Mauriziano dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di una gamba e lo sfondamento dell'osso temporale sinistro. La prognosi è riservata.

Un impiegato dell'anagrafe accusato di falsificazione

I carabinieri del Nucleo giudiziario hanno deferito alla magistratura per falso in atto pubblico il trentottenne Sergio Pieroni, abitante in corso Da Albertis 6, già impiegato dell'anagrafe e attualmente in servizio presso l'ufficio d'igiene. Per concorso nello stesso reato è stato denunciato l'operaio Benedetto Provvisionato, pure trentottenne, domiciliato in via Reni 62.

Parecchi mesi fa si scoprirono nel casellario anagrafico due cartellini intestati al Provvisionato, mentre ad ogni residente deve corrispondere una sola scheda. Rimase poi che i due cartellini erano stati emessi in origine per altre persone: i loro nomi erano stati successivamente cancellati e sostituiti con quello dell'operaio. La falsificazione era certamente stata compiuta affinché il Provvisionato ottenesse il certificato d'iscrizione anagrafica necessario a trovare lavoro, pur non avendone diritto perché non residente a Torino.

Il Pieroni nega ogni responsabilità. Anche il Provvisionato respinge l'accusa di aver ottenuto il certificato con simili fraudolenti e tanto meno dal Pieroni, di origine greca come lui e suo conoscente.

Specchio dei tempi

Tiepida in amore - Ha scelto la bomba - "La Stampa" dimentica le cittadine che si fanno onore - Coinquilini poco educati La cabala dice che Rivoli vincerà (ma non fidatevi della magia)

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io sono una moglie, ho 45 anni, sono piovanile d'aspetto, amata e rispettata da mio marito al quale dedico tutte il mio affetto e le mie attenzioni. Ciò nonostante, sovente mi sento rimproverare la mia... tepidezza in amore. Forse è anche vero, ma volatori mariti nel vostro spietato egoismo non comprendete che questa non è apatia, indifferenza, ma è stanchezza; fisica e mentale. Generalmente voi mariti vi limitate a portare a casa lo stipendio (che spesso, come nel mio caso, basta appena appena); da quel momento il nostro è un continuo lavorio di muscoli e di cervello. La casa si vuole accogliente e confortevole; allora si lucida e si spolvera senza risparmio. Il vitto va sano, perché il figlio deve crescere ed il marito soffre di fegato: ed ancora ci si arrovella per ottenere buoni risultati con la minore spesa. I vestiti vanno decorosi: si cuce e si fora in casa tutte quante le possibile; si corre al mercato per risparmiare cento lire; si economizza su questo, su quell'altro; si fanno calcoli su calcoli per arrivare al 27. Dopo una giornata simile, cari mariti, vostra moglie è stanca. Credetemi, non è indifferenza la nostra, ma stanchezza e preoccupazioni. Ho voluto consultare parecchie pubblicazioni sul come deve comportarsi la moglie ideale: in teoria è tutto così facile! Ma in pratica è molto, molto diverso.

«Concludo dicendo che i miei 23 anni di esperienza coniugale mi hanno insegnato che il benessere lo riavrete, ma le preoccupazioni le rivedrete l'amore, ma le preoccupazioni le rivedrete l'amarezza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" di ottesto giornale del 17 corrente, le lettere di Lino Ferri, circa la "tirannia e la bomba H". Io sono propenso ad accettare la bomba, anche se con me e la mia famiglia verrà distrutta tutta l'Italia con le sue bellezze ed i suoi notevoli tesori, nella ferma speranza che la stessa fine abbiano a fare tutti coloro che vorrebbero sopprimere il supremo dono della libertà, per instaurare nel mondo la barbara schiavitù bolscevica.

«Il sistema comunista rende l'uomo privo della sua personalità e lo uguaglia ad una qualsiasi bestia da strattare per il suo lavoro ad esclusivo beneficio della cricca al potere, negatrice di Dio. L'uomo dovrà vivere senza la speranza (malgrado duri sacrifici e privazioni) di un domani migliore. Pertanto la vita sotto la crudele tirannide comunista non merita di essere vissuta».

Giuseppe Ferraris

Un lettore ci scrive:

«Da oltre due settimane, tutti i giornali riportano fotografie e lunghi articoli su Miss Europa: grande vittoria questa, d'accordo, ma si potrebbe valutare anche qualche altra qualità nei nostri giovani, oltre alla bellezza fisica. Invece no: ogni 15 giorni siamo nuovamente con Miss Cinema ed anche "La Stampa" le dedica un lungo articolo con fotografie, dettagli minutissimi, ecc.

«Il 29 maggio a Roma si sono svolti i Campionati nazionali di stenografia, ma nessun quotidiano cittadino ha fatto il minimo accenno a questa manifestazione. E dire che due giovanissime stenografe torinesi, Clelia Barberis e Teresa Cavallero, hanno vinto il campionato di stenografia commerciale con «zero» assoluto di penalità, mentre una terza torinese, Rosangela Mosso, si è guadagnata il secondo posto con due soli ottavi di penalità. A queste giovani, che dedicano tutto il loro tempo allo studio, neppure il minimo riconoscimento. E dire che hanno saputo far onore alla nostra città e quindi meritavano ben altra ricompensa. Ma forse... "La Stampa" a Roma non era informata».

Un vecchio stenografo

Una lettrice ci scrive:

«A proposito di silenzio, un bene da conquistare" come tu lo definisci in un bell'articolo del giornale, ti espongo semplicemente i fatti e sono certa che innumerevoli persone potrebbero firmare questa mia lettera.

«Abito in una casa... signorile (da che cosa dipende la signorilità di una casa? Vorrei saperlo). Nel cortile quadrato ci sono i garages, chiusi da saracinesche: in qualsiasi ora del giorno e della notte ci deliziano i loro toni. Molte volte il motore resta acceso per parecchio tempo. Che delizia quel rumore che sale ed entra nelle stanze a svegliarci.

«Al mattino dalle 8,30 alle 10 da ogni balcone risuonano il bombardamento dei tappeti. Colpi sordi che il cortile chiuso rimanda da un muro all'altro con un effetto da impazzire. Oltre tutto il pare che sia logico, educato, igienico che la gente getti nelle aiuole tanta polvere, veicolo di malattie? L'altro giorno ho accennato al fatto che i tappeti potrebbero essere puliti con l'aspirapolvere (parlo sempre della mia casa con televisore, lavatrice, lucidatrice, ecc. per ogni famiglia) invece che essere malmenati coi battipanni. Lo crederesti? Fra le tante risposte ho avuto questa: "In casa mia faccio quello che mi pare".

«Naturalmente questa è soltanto una piccola goccia nel mare dei rumori ma quanto dannosa, perché viene a raggiungerci in casa, proprio in quella parte della casa che dovrebbe essere la più tranquilla: la parte verso il cortile, una almeno, con un poco di educazione e di buona volontà. I coinquilini potrebbero procurarsi una piccola oasi di quel "bene da conquistare" che è il silenzio».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo il piacere di informare "Specchio dei tempi" che nella prossima competizione Rivoli-Monreale in "Campanile Sera", la Fortuna, da noi interpellata, farà vincere Rivoli. Fortuna anche a voi!»

Il club dei Fortunati

Piccole opere di bontà

Per i minatori siciliani derubati delle buste - paga abbiamo ancora ricevuto: E. B., L. 5000; N. N. 1000.

Totale L. 6000. Totale precedente L. 73.700, Totale generale L. 79.700.

Abbiamo spedito alla scuola nazionale cani-guida per i ciechi di Firenze la somma ricevuta.

In memoria di C. P., lire 1000; Daniele 1000; N. N. 1000; Primo Neri 3000.

Totale L. 6000. Totale precedente L. 371.850. Totale generale L. 380.800.

Per la famiglia dell'operaio Cesare Orio annegato nella Dora: D. E. M., lire 5000; N. N. 500; N. N. 500; N. N. 1000; [illegible] 2000; Mr. Mx. 5000.

Totale L. 12.000. Totale preced. L. 6000. Totale gener. L. 18.000.

Per i feobroni di Genova: Rina e Gino in occasione del 25° anno di matrimonio L. 1000; Rosso Maria ved. Bologna 1000; V. P. 330; Due torinesi cordialmente salutano 2000; D. V. 1000.

Totale L. 5330. Totale precedente L. 7180. Totale generale L. 12.470.

Per il fondo «Specchio dei tempi»: dott. Giuseppe Trivella, Breme L. 7.500.

Per l'autore della lettera «un relitto umano»: L. 1000.

Per la ragazza di Cumiana che ha perso la sua povera cagnetta. R. N. T. L. 4000; M. E. 2000; N. N. 1000; Rina e Elena in memoria dei loro nani 1000.

Totale L. 8000. Totale precedente L. 62.000. Totale generale L. 70.000.

Due ladri d'auto arrestati dai sorveglianti della Fiat

Due sorveglianti della Fiat hanno catturato due ladri d'auto. Da tempo venivano segnalati furti di macchine posteggiate nei pressi dello stabilimento Fiat Lingotto. Alle 11 di ieri ne veniva rubata un'altra — una «600» — di proprietà di un impiegato Fiat, che era in sosta in via Nizza angolo via Finalmarina. Ne se era appropriato il ventenne Giorgio Orlando abitante in corso Moncalieri 454 il quale, recatosi nel pressi di casa, aveva incontrato un amico, Bruno Fecchio di 26 anni, abitante in strada del Fiascardo 119, e gli aveva mostrato orgogliosamente la macchina rubata.

Anche il Fecchio desiderava di tentare un colpo analogo e si faceva portare dall'amico davanti alle stabilimento Fiat Lingotto. Mentre l'Orlando faceva da palo di fianco alla «600» appena rubata, l'amico si avvicinava a una vettura dello stesso tipo, ferma davanti alla porta di via Nizza 260 e, armato di cacciavite, cercava di forzare la serratura della portella. Lo scorgeva il sorvegliante Giuseppe Maiorana, che già era in allarme per gli altri furti verificatisi. Balzava fuori e si precipitava sul Fecchio riuscendo ad acciuffarlo.

Il complice, a questa vista, saliva precipitosamente sulla macchina e cercava di fuggire, ma a sua volta veniva raggiunto e fermato da un altro sorvegliante, Giovan Battista Marzero. I due ladri venivano poi condotti al commissariato Barriera di Nizza e consegnati agli agenti. Sono una alle «Nuove», denunciati per furto.

Orario dei negozi — Venerdì, festa di San Giovanni, tutti i negozi del settore dell'alimentazione resteranno aperti fino alle 13. Gli altri chiusi per l'intera giornata.

Duri gli studi per Maria Beatrice

Cinque in scienze, quattro in matematica e storia dell'arte - La ragazza commenta: «Be', come privatista non è poi male» - E soggiunge: «Avrò così occasione di tornare in Italia a settembre: mi ci trovo così bene»

Maria Beatrice di Sav

UN SECOLO D'ITALIA

La classe politica

Nel volgere lo sguardo ai cento anni di unità nazionale, molti sono gli elementi su cui si può indugiare: forse il primo è quello dei reggitori, di coloro che tennero il timone della vita pubblica.

Il paesaggio che ci si offre è, a questo come ad altri effetti, ben diviso: una zona relativamente uniforme, che comincia oltre l'unificazione, dalla introduzione del regime rappresentativo in Piemonte nel 1848, e giunge al 1915; il periodo fascista: quello iniziato con la fine della seconda guerra.

Si è facilmente tratti ad essere lodatori del passato, a scorgere questo, secondo le proprie preferenze, o tutto luminoso o tutto fosco. Le nozioni che ci vennero ammannite nelle scuole, e che sono sostanzialmente quelle che si dànno ancora ai nostri nipoti (meno ricettivi di noi, forse perché più disinteressati a quanto è storia, mi sembra) portano alla esaltazione dell'Italia del Risorgimento e dal post-Risorgimento.

E credo che un giudizio sostanzialmente favorevole resista ad ogni critica e revisione; in essa la classe politica che resse l'Italia fino alla prima guerra mondiale emergono figure di una grandezza non più raggiunta. Da d'Azeglio, che siamo soliti considerare stella di seconda grandezza, ma cui va il merito di avere avviato il cammino della monarchia costituzionale, decisa a non ripiegare il tricolore e mantener viva l'aspirazione unitaria, in momenti in cui altrove il tricolore era dappertutto ammainato, a Cavour il miracoloso realizzatore; dal pensoso e religioso Minghetti agl'integerrimi Stella e Lanza; da quegli uomini della unificazione, sciolti da legami provinciali, che furono Farini e Ricasoli, ai reggitori della finanza in non durissime Antonio Scialoia e Francesco Ferrara; e tra gli uomini della Sinistra, quell'assertore dell'idea nazionale in una Europa ancora incerta che fu P. S. Mancini, quel grande guardasigilli che fu Zanardelli; più tardi resta figura di vivo risalto, malgrado ogni errore, Crispi; non è dato dimenticare la preoccupazione costante per la sana finanza di Luigi Luzzatti, e soverchia l'opera di realizzatore, semplice, piano, antiretorico, di Giolitti.

E sarebbe ingiusto dimenticare, nel tracciare il quadro della classe politica, il riverbero di Garibaldi, presente in Parlamento anche se la sua opera di deputato sia pressoché nulla, e di Mazzini, assente ma non un sol giorno dimenticato.

Certo al di sotto dei grandi che emergono, molto più numerosi gli umili, oggi obliati; ma anche tra questi, quanti degni di rispetto, sempre solleciti del bene pubblico, insospettabili ed insospettati. E' seguita in questi mesi la ristampa della storia della finanza italiana di Achille Plebano, deputato di Borgo e di Cùneo per sei legislature, che mai ebbe incarichi di governo, non divenne senatore, ma sempre si preoccupò dei problemi del pareggio, della buona amministrazione. Viveva ancora quando ero bambino, e ricordo la modestissima, quasi povera casa, in cui abitava con dei parenti. E chi rammenta quel paventato relatore nella giunta del bilancio che fu, agli inizi di questo secolo, il barone Saporito, deputato di Trapani e Castelvetrano per nove legislature?

Certo il rigore morale di un Sella non era neppure allora comune; dalle cronache minori emergono preoccupazioni di campanile, invidiuzze, piccinerie.

Però il senso del Paese, dello Stato, era ognora presente. Se si commettono peccati, si ha chiara coscienza di essere peccatori. E quasi sempre c'è qualcosa che riscatta. Le cronache familiari di Augusto Monti ci mostrano i favoritismi di un Saracco nella valle della Bormida, per il natio borgo e per gli elettori; ma l'opera legislativa del ministro Saracco è egregia e ancora resiste.

Ci si divide su questioni d'interesse generale. Permane fino al 1915 la sostanziale distinzione delineata da Gioberti nel *Rinnovamento* tra i municipali, che vedono in piccolo, ed i nazionali, che vedono in grande; anticrispini e crispini sono su quelle posizioni, Giolitti sarà il meditatore. Dividono i rapporti tra Chiesa e Stato, tra prevenire e reprimere, tra libertà ed autorità; si parla sempre in termini generali. Il *Diario* di Domenico Farini mostra mediocri uomini, astiosi: ma sono avversi in quanto hanno opposta concezione del bene del Paese.

Periodo fascista; credo che il giudizio complessivo sfavorevole resista ad ogni critica. Tuttavia anche chi sia stato su opposto campo, chi abbia sofferto per ogni pietra di quell'edificio che s'innalzava, non può negare una certa organicità, un certo piano d'insieme, all'opera legislativa che, artefice Alfredo Rocco, si costruiva tra il 1923 ed il 1931. Era la costruzione dell'anti-Risorgimento, con una visione illiberale del bene pubblico, dei rapporti tra cittadini ed autorità; ma s'ispirava ancora ad una idea di interesse generale.

Il verme nel guscio era l'insincerità: quei sindacati dovevano esprimere i loro dirigenti, ma questi erano sempre nominati per acclamazione su una lista portata all'ultimo momento da un messo del partito; quel Prefetto esaltato a parole, doveva cedere al gerarchetto locale. Affermazioni d'inflessibilità, ma tutto si perdonava agli amici, ai fedeli in politica.

L'affievolimento del concetto dello Stato, l'annebbiarsi dell'idea di un bene di tutti, il farsi strada come veri Stati a sé dei partiti (signori feudali prossimi e potenti, cui occorre pagare tributo, mentre al re od all'imperatore lontano basta un platonico omaggio), il prevalere incontrastato, proclamato, degl'interessi di gruppi, si afferma tumultuosamente dopo la seconda guerra.

Ebbi una stretta al cuore quel giorno che nell'anticamera del presidente Bonomi trovai un exdeputato, che mi disse tutto lieto che aveva ottenuto la ricostituzione della provincia di Caserta. Di giorno in giorno seguivano queste affermazioni di interessi locali; le Regioni naufragavano in fatto perché i segretari generali delle provincie trovavano efficaci difensori dei loro scranni; l'autonomia comunale non si ripristinava perché i segretari comunali intendevano restare «statali».

E' un ritmo che non si è più arrestato. Nessun governo pensa di affrontare il problema dello sciopero dei pubblici impiegati o della parità di retribuzioni (col sistema dei casuali e dei proventi straordinari ed occulti, la burocrazia è ritornata, sotto questo titolo delle retribuzioni, diverse caso per caso, a quel ch'era assai prima della rivoluzione francese); nessun partito combatte con serietà d'intenti, non demagogicamente a suon di grancassa, per le autonomie locali.

Chi scorre gli atti parlamentari trova pletora d'interrogazioni volte a patrocinare minuscoli interessi; nelle discussioni, se qualche preludio sembrerebbe toccare grandi problemi, la sinfonia si svolge subito sui temi carriera, organici, stipendi.

Mai si ottiene così facilmente la unanimità tra i partiti come quando si tratta di favorire una categoria che ha avanzato pressanti richieste, dimenticando masse silenziose, che non han modo per esprimersi.

La constatazione è questa. Ma non sarebbe equanime non soggiungere che vediamo in atto un fenomeno non italiano, forse mondiale, certo della più gran parte d'Europa.

L'abbassarsi del livello della classe politica (sensibilissimo anche a non risalire, tra noi, oltre l'assemblea costituente), quel disamore dei maggiori uomini dalle cariche pubbliche che fu un contrassegno della decadenza dell'impero romano.

Anche fuori della politica, certi uffici, come quelli di presidenti degli ordini professionali, di rettori delle Università, non sono più ambiti. Gl'indifferenti, i disanimati, i disgustati, aumentano ogni giorno.

I segni di vecchiaia delle classiche strutture, a cominciare dalla statale, potrebbero non impressionare. Il logorio colpisce le istituzioni come gli uomini, i tempi si accelerano, in un mondo che muta rapidamente, le mura maestre che risalgono al periodo napoleonico ed al '48 possono essere inadeguate. Gli è che, come verso la fine dell'impero romano, non si vedono delinearsi altre strutture, idonee a contenere e disciplinare una nuova realtà. Ivi la si scorge che sostituisca lo Stato.

Brume all'orizzonte: più necessario che mai che gli uomini di buona volontà siano vigili e disposti al sacrificio ed alla lotta.

A. C. Jemolo

IL TANGANICA ALLA VIGILIA DELL'AUTONOMIA

Nella graveolente e corrotta capitale i negri cercano una frenetica felicità

Liberi da complessi razziali, franchi con i forestieri, della civiltà europea hanno preso soprattutto i vizi: il gusto di ubriacarsi e di fare altre cose poco decenti - Dell'indipendenza, che gli sarà largita nel '61, non si curano gran che; hanno una sola voglia: ballare, cantare e stare allegri - Economicamente sono dominati da una comunità pachistana, che è padrona di tutto, controlla il commercio, esercita ampiamente l'usura - Al sabato centinaia di giovani impegnano una camicia, calzoni, scarpe fruste, chitarre, cappelline di paglia, e con i pochi soldi ricevuti corrono a bere birra ed a stordirsi

(Dal nostro inviato speciale)

Dar Es Salaam, 21 giugno.

Sull'alta terrazza di un dancing dov'ero andato a cercare un'illusione di refrigerio, alcuni ragazzi negri ballavano a piedi nudi al ritmo delirante di un disco. Era il tramonto, caterratta di luce scarlatta s'abbattevano su Dar Es Salaam ancora folgorata dal caldo estenuante in cui si esalavano gli sgradevoli odori che la hanno procurato una qualifica irriferibile, ma si avvicinava il momento in cui la città sarebbe esplosa nel tumulto di ogni notte. Nella capitale del Tanganica, la gente balla con la cosciente serietà con cui in altre parti del mondo si lavora, la danza è l'impegno quotidiano, e notturno se volete, di alcune decine di migliaia di negri che vi si dedicano con esemplare costanza. Per visitare tutte le sale di ballo ed i bar musicali di Dar Es Salaam, che non è una metropoli, ho impiegato molte ore durante tre sere. Non mi sono dedicato a questa indagine per gusto personale, ma perché pensavo che fra le schiere dei giovani negri consacrati alla danza avrei più facilmente penetrato il sottofondo psicologico del Tanganica, che l'anno prossimo sarà indipendente.

Dei vari paesi africani che ho visitato a sud dell'Equatore, fatta eccezione per il Sudafrica, il Tanganica mi è parso il più europeizzato, ma in senso deteriore. Le complicazioni razziali sono ignorate, i negri sono davvero padroni a casa loro ed i tutori inglesi che li governano non il mandato delle Nazioni Unite non hanno mai fatto pesare la loro presenza, nemmeno per aiutare gli indigeni a migliorare le loro condizioni di vita. In un territorio vasto tre volte l'Italia, vivono poco più di otto milioni di persone, delle quali soltanto ventimila sono europei e circa centomila sono pachistani e arabi. I negri sono padroni di quasi tutte le terre e del patrimonio zootecnico, ma soltanto un terzo dell'immenso territorio è coltivabile; il resto è desolata brughiera, o foresta inabitabile, dove imperano la febbre gialla e la malattia del sonno.

Gli otto milioni di negri potrebbero, tuttavia, trovarsi in buone condizioni economiche anche su quel terzo di territorio coltivabile, ma non fanno molto per renderlo produttivo. Fa si fa eccezione per i 300 mila chagga, tribù che abitano sulle pendici del Kilimangiaro dove hanno dato vita ad una prospera società cooperativistica, unica in Africa, per la produzione e la vendita del caffè e del bestiame, gli altri conducono un'esistenza miserabile. Su otto milioni di negri, soltanto mezzo milione risultano attualmente occupati, ma con salari da fame. I contadini che lavorano nelle piantagioni di agave e gli operai impiegati nelle cave di caolino guadagnano circa 250 lire al giorno; l'autista che mi ha portato in giro per alcuni giorni, sposato e con due figli, guadagna dieci sterline al mese, meno di 18 mila lire.

Eppure, nonostante la povertà, i negri del Tanganica sono felici, suonano, cantano, ballano fino ad estenuarsi, anche perché non hanno altro da fare per impiegare il tempo. Sono gente mite e socievole, liberi da complessi razziali si comportano con spontanea franchezza con i forestieri europei dai quali hanno imparato i lati meno positivi della nostra civiltà, come quello di ubriacarsi e di fare altre cose poco decenti. Sotto certi aspetti si direbbe che essi misurino il loro grado di europeizzazione dal modo in cui imitano i nostri difetti. Dar Es Salaam è un movimentato porto di mare dove sostano marinai di tutti i continenti, gente che non cerca spettacoli edificanti, ma questo non giustifica il numero di locali notturni e le falangi di allegre negrette che li popolano, davvero enorme per una città di 270 mila abitanti.

Ancora meno comprensibile appare questa città intrisa di lussuria se si pensa che è quasi interamente musulmana, religione estremamente severa contro l'alcool e la prostituzione. Anche in Tanganica, nonostante la presenza delle missioni protestanti tedesche fino al 1918 e, successivamente, di quelle anglicane quando i tedeschi perdettero la loro colonia, la religione musulmana si è largamente diffusa tra i negri, soprattutto lungo le coste. La massiccia comunità pachistana, circa 70 mila, ha favorito il proselitismo musulmano fra le popolazioni indigene, ma sono state conversioni di convenienza, poco sentite dai negri, che hanno liberamente adattato il Corano ai loro istinti. In tutta l'Africa sud-orientale, i pachistani controllano il commercio piccolo e grosso, sono proprietari di quasi tutti i fabbricati, argomenti validissimi per indurre i negri a convertirsi alla religione dei ricchi padroni, musulmani ismailiti e fedelissimi sudditi dell'Aga Khan.

A Dar Es Salaam, il ricchissimo pontefice degli ismailiti può contare su una colonia di fedeli fanatici, gente che vive qui da tre generazioni senza mai mescolarsi ai negri. Nel 1948, il vecchio Aga Khan venne nella capitale del Tanganica in visita e fu pesato per l'ultima volta. Sull'altro piatto della bilancia furono posti i brillanti necessari a eguagliare i suoi 108 chili. I musulmani di Dar Es Salaam non possedevano tanti brillanti, anche se nel Tanganica c'è la miniera diamantifera più ricca dell'Africa, e se li fecero imprestare dal consorzio minerario di Johannesburg. Erano diamanti industriali, di modesto valore, e furono assicurati per 30 mila sterline, circa 53 milioni di lire. Questa fu la somma che, terminato il rito della pesatura, fu offerta all'Aga Khan in quell'occasione. Ma non si contano i versamenti non ufficiali e indiretti che l'Aga Khan riceve dai suoi fedeli e, in parte, investe in scuole e ospedali, i più moderni ed attrezzati di tutta l'Africa Orientale. L'ultimo, giovanissimo Aga Khan, alla morte del nonno andò a Dar Es Salaam a farsi incoronare, prima che a Karachi, dinanzi a tutti i pachistani di Kenia, Tanganica, Mozambico e Rhodesia, affluiti per assistere alla solennità.

Il peso economico dei pachistani si farà certo sentire il giorno in cui il Tanganica diverrà indipendente; disponendo delle più importanti leve economiche sono in grado di influire direttamente sul futuro governo. Il dott. Julius Nyerere, simpatico giovanotto negro laureato a Oxford, protestante, designato ad essere il primo presidente della repubblica del Tanganica nel 1961, non ha di queste preoccupazioni. «Entreremo nel Commonwealth britannico — dice — come il Pachistan, e saremo quindi in famiglia». I suoi concittadini sono meno teneri di lui, anche nel Tanganica esiste, come in tutta l'Africa Orientale, un diffuso malumore contro gli indiani, come sono genericamente definiti i pachistani. Costoro sono padroni di tutto, dalle case agli indumenti, agli alimenti, ed i negri, dovendo comperare tutto da loro, li considerano sfruttatori e strozzini.

E non hanno tutti i torti, gli indiani esercitano davvero l'usura con i negri. Le bettole, i dancings, i bar musicali ed altri localetti, diciamo ospitali, sono quasi tutti gestiti da indiani. Un sabato, mentre giravo per la città arroventata, vidi lunghe code dinanzi a sudice baracche con l'apertura difesa da solide inferriate. «Sono gli usurai indiani che fanno i prestiti su pegni, mi spiegò l'autista. Tutti i sabati è così». Curiosai un poco e mi accinsi stringere alla gola, anche per il lezzo che mi saliva attorno come una vischiosa marea montante. Centinaia di uomini, quasi tutti giovani, impegnavano una camicia, calzoni, scarpe scalcagnate, occhiali da sole, chitarre, cappelline di paglia. Dietro la grata, l'indiano misurava ad occhio il valore di quegli stracci, dava una ricevuta e buttava pochi scellini sul banco, cinque al massimo, meno di cinquecento lire. I negri intascavano le poche monete brontolando contro l'usuraio e se ne andavano, subito allegri al pensiero che per quella sera avevano il necessario per alcune bottiglie di birra e per dannare fino a estenuarsi.

I negri di Dar Es Salaam, gli occhi velati di lacrimosa malinconia, eseguita accompagnandosi con la chitarra, indifferente al delirio di frastuono che bianchi e neri scatenavano nella sola ballando al suono di un juke box. Era una canzone sul Kilimangiaro, indicato come la montagna luminosa, altissima e sola nella desolata piana del Tanganica, col miracolo delle nevi eterne sulla cima, un miraggio nella rovente calura di quest'angolo d'Africa, il monte che offerra la nuvola e le trasforma in pioggia, il trono di luce da cui Dio protegge gli uomini, feconda la terra, infoltisce le foreste dove i fieri leopardi tendono gli agguati.

Una negra monumentale, con due dischi di violento belletto sulle guance, i labbroni inerti come fredde bistecche spalmati di minio, ascoltava la canzone trascurando i due marinai europei che le avevano offerto molta birra. Ubriaca e commossa, esprimeva la sua tristezza aspirando fragorosamente col naso e versando grosse lacrime che le rotolavano sulle guance lucide portandole via il belletto. Col pollice si chiuse una delle grosse nari e si soffiò il naso. I due marinai ritenevano la negra si alzò offesa, si accostò al cantante, come lei malinconico ed ubriaco, gli cinse il collo con un braccio e proseguirono a due voci la nenia sul Kilimangiaro. In mezzo al dilagante furore delle danze, mi sembrò che quella coppia, grottescamente abbigliata all'europea, piangesse una perduta innocenza.

Francesco Rosso

LIBRI RICEVUTI

Rabindranath Tagore: *Gitanjali* - Casa edit. Ceschina, Milano - L. 600.

Leonida Répaci: *Amore e morte* - Ceschina, edit., Milano - L. 2600.

Cambia casa l'erede al trono giapponese

Il principe Akihito e la giovane sposa hanno preso residenza nella loro nuova casa. Una piccola folla di curiosi li ha visti entrare nel grande giardino che circonda la villa. La principessa ha in braccio il primogenito di quattro mesi (Tel.)

I conflitti fra padre e madre per il nome da dare al neonato

E' un problema delicato; si tratta di scegliere il "primo attributo" della personalità per la creatura venuta alla luce - Vi sono nomi che in particolari circostanze possono poi suscitare il riso; e mettere nell'imbarazzo chi li porta - Abbiamo visto ai giorni nostri molti figli seccatissimi di chiamarsi Benito anziché Angelo od Antonio - Secondo il nostro diritto familiare la decisione ultima spetta al marito

Roma, giugno.

Chi ha figli sa, per esperienza, a quali discussioni dia luogo, nell'ambito della famiglia, prima e dopo il verificarsi dell'evento, la scelta del nome da imporre al neonato. Tutta la cerchia della parentela partecipa alle discussioni; i nonni rivendicano il loro diritto, a veder rispettata l'antica tradizione secondo cui i nomi dagli avi van trasmessi ai nipoti; gli zii, paterni e materni, esprimono il loro parere, ma anche le loro perplessità ed i loro desideri; la madre, forte del suo diritto (il diritto del parto e del sangue) sostiene che spetta a lei decidere sul nome da imporre alla creatura cui ha dato la luce.

E il suo parere, il più delle volte, è in aperto contrasto con l'opinione espressa dai nonni, dagli zii, dallo stesso marito. Essa vuole, per la sua creatura, un nome bello, aggraziato, seducente, romantico: si oppone, con energia e con disperazione, all'imposizione dei soliti nomi tramandati dalla tradizione familiare e dall'uso comune. Ma a chi spetta, secondo la legge, la facoltà di stabilire, in via definitiva ed inappellabile, il nome da imporre al neonato? Stando ai precetti del codice civile ed alle disparate norme legislative che disciplinano, da noi, il diritto familiare (e la norma hanno subito, in questi ultimi anni, dei rimaneggiamenti, ma risultano, ancora, largamente anacronistiche rispetto all'evoluzione che si è registrata negli altri paesi) è sicuramente al marito, quale capo della famiglia, che spetta di decidere sovranamente sul nome da dare ai figli.

Al tempo fascista, chi credeva fanaticamente nel regime ed aspirava ad una investitura, anche di poco conto, magari umile ed odiosa, come quella di «capo-fabbricato», se gli nasceva un figlio lo chiamava Benito e se gli nasceva una figlia la chiamava Edda. Nessuno, tra i parenti, trovava allora a ridire sulla sua decisione: ne avrebbe avuto argomento. Oggi, non solo il portatore del nome, ma anche i parenti più prossimi, sono i primi a dolersene, a vergognarsene. I ricorsi presentati o pendenti presso l'autorità giudiziaria per il cambiamento del nome di Benito con quello di Mario, Angelo, Antonio ecc., non si contano. Sono gli stessi figlioli nati in tempo fascista e cresciuti in tempi di libertà, che chiedono affannosamente di veder cambiato il loro nome; di vederai affrancati da un'ipoteca ideologica e, per molti versi, compromettente; di essere messi al sicuro dal pericolo di vederai dileggiati e schernirti.

Ma, anche nei paesi dove più radicali sono state le riforme adottate nel campo del diritto familiare (la Francia e la Germania occidentale, ad esempio) qual è la posizione riservata al padre quando si tratta di decidere sul nome da dare al figlio? Una angosciosa vicenda portata dinanzi ai giudici di oltr'Alpe ed in cui i genitori di una creatura sbocciata alla vita erano in aperto conflitto, talché la donna aveva promosso contro il marito un'istanza di divorzio, ha messo in evidenza che la legge 12 novembre 1955, con cui si è inteso regolare i conflitti insorgenti fra moglie e marito, a proposito, proprio, del nome da darsi ai figli, non comporta alcuna deroga al vecchio principio sancito dalla legge civile. Il marito, se non ha più l'illimitata potestà, l'omnipotenza, che gli era conferita e riconosciuta in passato, prima e dopo la codificazione napoleonica, resta, pur sempre, il capo della famiglia e, per questa ragione, il potere che gli ha da essere riconosciuto nell'ambito della compagine familiare comporta, per lui, una indubitabile posizione di preminenza.

Questa posizione di preminenza gli conferisce il diritto di sorvegliare e dirigere l'educazione della prole e di amministrarne i beni, facendo prevalere il proprio parere in caso di contrasti con la moglie. Ma questa posizione di preminenza conferisce, altresì, al marito il diritto di determinare per la creatura di cui non gli può essere disconosciuta la paternità, quello che può considerarsi il primo attributo della personalità per l'essere venuto alla luce: il nome, sale e dire. E questo diritto, per il padre, si ricollega al disposto della legge che attribuisce, d'ufficio, alla creatura, nata in costanza di matrimonio, il cognome del padre.

Ora, per tornare al caso che il collegio giudicante d'oltr'Alpe (presidente una donna, la signora Donvreleur) ha deciso in senso nettamente favorevole alla tesi, diciamo così, maschilista, è da ricordare che la puerpera, un'ora dopo aver dato alla luce, in una clinica, la sua creatura, aveva mandato il padre (il nonno del neonato) all'ufficio di stato civile per denunciare la nascita e dichiarare che al piccolo venuto alla luce era stato deciso di imporre il nome di Gian Giacomo. Venuto, 48 ore dopo, a conoscenza dell'evento, il marito era insorto ed aveva adito i giudici per ottenere che fosse mutato in quelli di Lionello Cristiano (i nomi maschilini della nonna) e di Pietro (il nome del nonno) il nome di Gian Giacomo, scelto dalla moglie.

Rivendicando il proprio diritto ad intervenire in giudizio, per opporsi alla richiesta del marito, la madre del piccino ha eccepito che il nome di Lionello, proposto dal marito, è *ridicolo, suscita il riso*. Il Tribunale non è stato di questo avviso, come non lo è stato, del resto, per il merito della causa: il nome di Lionello è poco comune, ma non suscita il riso: non dà luogo a quei casi in cui è legittimo insorgere per l'imposizione di un nome strambo e disdicevole. Perciò, facendo largo al diritto che la legge riconosce al padre, il Tribunale ha ordinato la sostituzione del nome di Gian Giacomo con quelli di Lionello, Cristiano e Pietro.

Francesco Argenta

G. B. Angioletti eletto presidente della Comunità Europea degli scrittori

Vice-presidenti: Bajan (URSS) e Chamson (Francia); segretario generale: Vigorelli

Roma, 21 giugno.

L'assemblea della Comunità Europea degli scrittori, iniziata ieri mattina alla presenza del ministro della P. I., sen. Medici, ha continuato stamane i suoi lavori per la elezione delle cariche sociali e del consiglio direttivo. Per acclamazione è stato eletto presidente del nuovo sodalizio G. B. Angioletti (Italia); vice presidenti, sempre per acclamazione, sono stati nominati Nicolaj Bajan (Urss) e André Chamson (Francia); segretario generale è stato eletto Giancarlo Vigorelli (Italia). A far parte del consiglio direttivo sono stati chiamati 25 scrittori appartenenti ad Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Islanda, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica.

Il neo presidente, chiedendo di rimandare a più tardi le dichiarazioni della presidenza, ha quindi dato la parola a Giancarlo Vigorelli, il quale, nel ringraziare l'assemblea, ha detto di essere confortato del fatto che in questa sua elezione egli ha avuto la unanimità delle «due Europe», della cosiddetta Europa occidentale e della cosiddetta Europa orientale. Vigorelli ha aggiunto che è necessario superare o meglio abolire tale distinzione essendo essa estranea allo spirito della comunità.

Ha quindi preso la parola il neo eletto vice presidente Nicolaj Bajan (Urss). Egli, dopo aver ringraziato i congressisti per l'onore concessogli con la elezione, si è riservato di esporre successivamente il suo punto di vista di scrittore sovietico, limitandosi a poche parole di saluto. Egli ha assicurato i congressisti che non risparmierà i suoi sforzi per una sempre maggiore comprensione e per il sempre più vivo avvicinamento fra Oriente ed Occidente. Ha poi preso anche il suo saluto a nome degli scrittori di ben undici letterature sovietiche, dichiarandosi lieto, a nome di tutti quegli scrittori, della piena adesione ad un organismo di così alti e nobili ideali.

«Ora — ha detto Bajan — esso non è che un bambino appena nato, ma ha già tanta forza e vitalità per cui nessun vento freddo che soffi sull'Europa potrà soffocarne la vita».

Nel pomeriggio i membri fondatori della Comunità degli scrittori hanno poi firmato l'atto costitutivo. Ha quindi preso la parola il neo presidente G. B. Angioletti per il discorso programmatico.

Il centenario dell'Indipendenza Italiana in una grande edizione celebrativa

Nel quadro della celebrazione del centenario dell'Indipendenza italiana, è in preparazione una grande opera editoriale a carattere storico, che dovrà costituire un compendio esauriente e riccamente illustrato dei cento anni che vanno dal 1861 al 1960.

Si tratta di un volume a grande formato che l'EDITORIALE ITALIA pubblicherà alla fine del corrente anno in lussuosa veste tipografica e che costituirà certamente il più completo documentario illustrato della Storia dell'Italia indipendente.

L'Opera sarà articolata in tre parti essenziali.

La prima comprenderà l'iconografia, corredata da didascalie biografiche, dei precursori e degli artefici dell'Unità e dell'Indipendenza d'Italia, dei Capi dello Stato, dei Presidenti del Consiglio dei ministri e dei personaggi più rappresentativi nella politica, nelle lettere, nelle arti e nelle scienze.

La seconda svilupperà la cronaca civile e politica di ogni anno dal 1861 ad oggi e sarà corredata da oltre duemila fotografie. Attraverso questo imponente materiale illustrativo veramente eccezionale, il lettore potrà avere una visione panoramica di un secolo di vita del nostro Paese e delle alternative liete e tristi, gloriose e tragiche dell'Italia indipendente.

La terza parte pubblicherà i documenti essenziali della vita della Nazione dal 1861 ai nostri giorni e più particolarmente la Costituzione del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana, i dati statistici relativi ai vari censimenti demografici ed economici, i bilanci annuali dello Stato, i più importanti documenti politici e bellici, le statistiche relative alle spese ed alle perdite sostenute nei vari conflitti in cui è stata coinvolta l'Italia, i risultati delle elezioni politiche ed altri atti e statistiche di estremo interesse.

Il volume, che avrà per titolo CENTO ANNI ITALIA sarà stampato per i tipi delle Officine Grafiche Veronesi di Arnoldo Mondadori per conto dell'EDITORIALE ITALIA, costituita in Roma per la realizzazione di quest'opera di palpitante interesse storico per tutti gli italiani.

Mezzo secolo di vita culturale italiana e straniera rivive con il fascino della memoria nella novità de

IL SAGGIATORE

Il volto più privato e più vero di Pasternak, Montale, Cecchi, Cardarelli, Faulkner e tanti altri Maestri del nostro tempo.

LO SCRITTOIO è un volume della Collana

La Cultura

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600: TO 195340, TO 192885, TO 259376, TO 220374, TO 205150, TO 187722. Ritrovate: Fiat 600: TO 187007; Fiat 500 belvedere: TO 141493, TO 280751.

SPETTACOLI

Sullo schermo

***Il destino di un uomo* (Lux): la drammatica odissea di un prigioniero russo - *La donna dell'altro* (Doria): il marito è sempre il marito**

L'attore russo Serguei Bondarciuk (protagonista della «Cicala» e uno degli interpreti di «Era notte a Roma» di Rossellini) ha esordito nella regia con *Il destino di un uomo*, premiato al festival di Mosca. La vicenda, tolta da un racconto di Michel Scholokov, l'autore del «Placido Don», è quella di un soldato russo caduto prigioniero dei tedeschi durante l'ultima guerra e del suo lungo calvario da un *lager* all'altro. Riuscitogli finalmente d'evadere, torna a casa, ma non vi trova più nessuno: morte la moglie e le due figlie sotto un bombardamento; morto il figlio in combattimento. In tanta solitudine, gli si presenta un piccino cui la guerra ha distrutto la famiglia: il reduce prende con sè l'orfano, facendosene una ragione di vita.

Questo epilogo non del tutto disperato allevia la drammaticità del racconto che come quello di «Quando volano le cicogne» indugia sui più atroci aspetti della guerra. Il soldato Andrej Sciolokov è una rilevata figura che simboleggia l'indomita volontà del popolo russo, non è anche un coloritto individuo, tra furioso e paziente, che spicca fra i mille compagni di patimento. E l'interpretazione che ne dà lo stesso Bondarciuk ha la calda asciuttezza, la diretta efficacia che purtroppo si desiderano nella regia, sovente melodrammatica e impigliata in virtuosismi formali, a cui il cinema russo, solo fra tutti, continua a essere affezionato. Nell'orrore dei campi di concentramento, avvettante nelle ciminiere dei forni crematori e contrastante con le allegre note d'una canzonetta tedesca del tempo di guerra, il film ha le pagine più forti; proprio la parte meno inedita risulta la più commossa. Beniamino della morte, nel senso che non gli riesce mai di morire cioè di toglierai da quell'Inferno, Andrej vede e patisce l'ultima degradazione umana, accumulando riserve di odio e insieme di speranza. Tenta una prima volta la fuga ed è riacciuffato dai cani; molto più tardi, quando le sorti della guerra volgono in favore dei suoi, divenuto autista di un alto ufficiale tedesco, riesce in un'impresa che ha dell'incredibile: intontisce l'ufficiale e lo porta caldo caldo, con una cartella di documenti segreti, nelle linee russe. Troppo facile. Per queste e simili cadute (anche i nazisti sono di maniera) *Il destino di un uomo* resta un film soltanto parzialmente riuscito; ma per quel che ha di buono merita di essere veduto.

* *

Cupo è anche *La donna dell'altro* («Jons e Erdme»), una coproduzione italotedesca dove per la prima volta vediamo Giulietta Masina cimentarsi fuori di casa sua, diretta dal regista Victor Vicas e affiancata da Richard Basehart, Carl Raddatz e altri attori stranieri. Erdme, sorta d'osteria, ha sposato il rozzo bracciante Jons, e in lunghi anni, a spese d'infiniti sudori, la coppia si è costruita una specie di casa e ha mutato la circostante palude in terra fruttifera. Innamorata del vicino Vitkun, che non potendo toccare la moglie perché malata, è incorso in avventure che lo hanno mandato due volte in carcere per atti di violenza, la comprensiva Erdme, gli si è data; ma tolto questo, è sempre stata una moglie devota, e lo sarà anche quando Jons, esasperato per la cattiva riuscita della loro figlia, si sfogherà contro di lei a bastonate. Sul punto di lasciare il maritaccio per andare a vivere con Vitkun, la donna ripensa gli stenti, le inondazioni, la miseria e le tante fatiche sopportate insieme; e licenziato l'amante, rimane al suo posto.

Film forzuto e falso, ostentante una drammaticità che lascia freddi e annoiati. Come la vicenda non riesce a venir fuori dal suo turgore realistico, così l'attrice Masina risulta appena una diligente ombra di se stessa. Discreta la fotografia se non si compiacesse troppo di nebbie palustri.

l. p.

Gimkana d'auto al telequiz

Le «Go-Karts», veloci automobili in miniatura, saranno in gara domani a «Campanile Sera» sia a Rivoli che a Monreale in una duplice gimkana. Nella fotografia: un concorrente di Rivoli prova una delle vetturette

Cronaca televisiva

Il Novelliere si è congedato con una delle sue puntate migliori - Rievocato con gusto il paradossale e tragico mondo di Oscar Wilde - Un vigile urbano posto nella rubrica del prof. Cutolo - Stasera "Sentimentale"

S'è chiuso in bellezza «Il novelliere». Anzi, aggiungiamo che questa ultima trasmissione dedicata a Oscar Wilde è stata fra le più riuscite, se non addirittura la migliore in senso assoluto.

Affrontare Oscar Wilde non era difficile. Si trattava di rendere da una parte il mondo paradossale, ironico, tagliente della sua opera letteraria e dall'altra ricordare, in forma e misura conveniente, la tragedia fosca della sua vita, la vergogna di Wilde uomo vizioso e anormale. Aiutato dall'accorta sceneggiatura di Paola Ojetti e Belisario Randone, Daniele D'Anza, ideatore e realizzatore dello spettacolo, ha raggiunto lo scopo. Cornice della puntata un salotto, ambiente tipico dei racconti e delle commedie di Wilde. Lo scrittore stesso, sollecitato da alcune dame, inizia la narrazione de «Il ritratto di Dorian Gray»; successivamente, l'arrivo di una chiromante protetta dalla padrona di casa dà l'avvio a «Il delitto di Lord Arthur Saville» dal quale, con ardito e felice trapasso, si finisce sullo squallido tramonto di Wilde, ridotto dalla galera per un famoso processo infamante, a mesto ormai al bando dalla rispettabile società.

Eccellente la riduzione dei due racconti: tragico, incalzante, angoscioso il primo; d'un macabro umorismo il secondo. D'Anza ha saputo portarli sul video mantenendo intatto e quasi il loro fascino originale: tecnicamente il suo è stato un lavoro molto apprezzabile, di un'estrema cura e precisione. Risultato: ritmo teso, immagini suggestive, rapidità e chiarezza. Vogliamo cercare, come si dice, il pelo nell'uovo? Tre, secondo noi, le non gravi manchevolezze: la truccatura di Glauco Mauri che pareva più Beethoven che Oscar Wilde; una certa insistenza di aforismi nei dialoghi del salotto; e due balletti ne «Il delitto di Lord Arthur Saville» che francamente ci sono sembrati superflui.

Piccole cose. L'insieme della puntata è stato saldo e convincente: e pensiamo abbia attirato e interessato anche chi di Oscar Wilde conosceva poco o nulla. Il che costituiva proprio un obbiettivo di partenza della trasmissione: non uno spettacolo letterario e culturale per una cerchia ristretta, ma, possibilmente, per tutta l'eterogenea platea della tv. E' con rammarico che vediamo calare il sipario su «Il novelliere»: capita troppo di rado di congedarsi da una rubrica intelligente. Avremo ancora occasione di riparlarne e di rilevarne, pur tra i difetti, la validità del suo linguaggio televisivo: per ora auguriamoci che ritorni.

Il programma serale è stato completato dal documentario «La battaglia del dottor Koch». Nonostante il titolo eroico, la trasmissione si raccomandava per efficacia e interesse di notizie. Fortunatamente assente la retorica.

Nel pomeriggio il mai domo prof. Cutolo (la cui inesauribile chiacchiera non s'arrende nemmeno al caldo) ha presentato alcuni autori di liriche, fra cui un vigile urbano. Attenti, dunque: quando vi busicate una multa, non guardate al vigile come a un feroce tutore dell'ordine: dietro quell'austera divisa può anche battere un delicato e gentile cuore di poeta.

Oggi alle 18,45 «Sganarello e la figlia del Re» di Fersen, da Molière e da antichi racconti italiani. Alle 21 la rivista «Sentimentale» cui seguiranno «Arti e scienze» e «L'agricoltura in Italia».

u. bz.

Cauto ottimismo nel "pensatoio,, di Rivoli per lo scontro di domani sera con Monreale

Per usare una frase del gergo diplomatico, diremo che a Rivoli regna un cauto ottimismo sull'esito dell'incontro di domani in «Campanile sera» contro i siciliani di Monreale. Era sembrato che i rivolesi avessero accolto la designazione al telequiz senza visibili ed accesi entusiasmi, con un certo freddo distacco, che del resto è una caratteristica antica dei piemontesi. Adesso, alla vigilia della gara, i segni dell'ansia si notano di più; ed anche le speranze in una vittoria non sono tenui come qualche giorno fa.

In un gioco televisivo come questo, impostato molto più sugli umori della sorte che sulla bravura dei concorrenti, tutto può darsi. Ma i responsabili dell'organizzazione di Rivoli — dall'ing. Novelli, assessore all'Istruzione, che anima e scuote gli «esperti», ai vari capi gruppo dei «pensatoi» — rimorsi non ne hanno. Ogni cosa è stata preparata nei minimi particolari. Trascinati dall'esempio, anche i cittadini tiepidi si son lasciati contagiare e si offrono per rendersi utili.

Fatto un pubblico appello agli studiosi di quante più materie era possibile e raccolto un buon numero di persone dalla solida cultura, Rivoli conta ora quattro sezioni che racchiudono quasi l'intero scibile: messi insieme, formano una capace enciclopedia. Lì si vanno al lavoro la sera, mentre la gente si gode il fresco, chiusi nei saloni dello storico castello: i competenti in letteratura - storia - filosofia (il capeggerà l'avv. Gilliberti), quelli di storia dell'arte (diretti dal farmacista dott. Albertini, probabilmente si arricchiranno della competenza del pittore Tallone, che abita ad Alpignano), quelli di musica classica e leggera (sotto la responsabilità del M° Faber) e quelli di matematica - fisica - chimica (con la dott. Zunino), oltre ad una cinquantina di appassionati in vari altri argomenti di attualità.

Dalle 21 a mezzanotte, al riparo del chiasso, delle distrazioni ed in un silenzio claustrale, gli esperti si scambiano domande a bruciapelo, le più difficili che calzano, e le risposte hanno da esser fulminee. A questi interrogatori, che metterebbero il panico addosso a qualsiasi studente sotto esami, partecipano anche i rappresentanti ufficiali della città, il dott. Palbieri ed il rag. Meotto che, con la «riserva» sig. Garofoli, domani si recheranno a Milano per i quesiti diretti ai pulsanti ed in cabina. Il cauto ottimismo nasce anche dai risultati delle prove, condotte con estrema diligenza.

Sul piazzale del castello, lungo la bella terrazza panoramica che s'affaccia verso Torino, in tutt'altra atmosfera hanno provato ieri gli aspiranti piloti delle diaboliche e scoppiettanti macchine denominate «Go-karts», scheletri di automobili in miniatura con le quali dovranno superare una complicata gimkana. Dure selezioni, tra un fracasso indemoniato e una folla compatta di curiosi. Alle fine sono stati scelti due spericolati giovanotti: il dott. Giovanni Vecco ed il vigile urbano Alessandro Conti. Riserva il sig. Marcello Ritrovato detto «Cigno nero» e lo studente Rogine.

In serata è partito per Monreale, dove sosterrà davanti alle telecamere una curiosa gara d'indovinelli meccanici, il sig. Ludovico Battaini: in un motore d'auto dovrà scoprire guasti e difetti fatti a bella posta da una giuria. Lo hanno accompagnato alla stazione amici e sostenitori incoronnati: il successo di Rivoli può dipendere anche dai punti che egli riuscirà ad assicurarsi. Il «tifo» s'è ormai impadronito della città e si dilata. Mentre un noto pasticciere, nel pomeriggio, stava preparando un campanile di «torcetti», il dolce tipico che donerà ai colleghi di Monreale, gli è giunta da Barcellona una telefonata: era Rivolese che con ventiquattr'ore di anticipo voleva augurare la vittoria ai suoi concittadini.

g. r.

Tupini giustifica un film scherzoso coi sottufficiali

Roma, 21 giugno.

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo Tupini ha risposto a un'interrogazione dell'on. Spadazzi (pli) che aveva chiesto che dal film «I baccanali di Tiberio» fosse tolta la frase «sei troppo cretino per fare il soldato. Farai perciò il sergente e ne diverrai ancora più cretino farai il maresciallo».

«La espressione riportata nella interrogazione — scrive Tupini — si richiama ad un dialogo fra due legionari romani, non riflette fedelmente i termini del dialogo stesso, dal quale si rileva che le offese non riguardano la categoria dei sottufficiali perché si riconosce che per essere sergenti si deve essere più intelligenti dei soldati. La frase è da ritenersi scherzosa solo nei confronti dei marescialli.

«Si fa presente, per altro, — conclude il Ministro — che trattandosi di un dialogo che si svolge tra due legionari romani, nulla della citata espressione ogni riferimento all'esercito italiano».

Successo al Festival di Strasburgo di Mario Rossi con l'orchestra Rai

Parigi, 21 giugno.

L'autorevole settimanale «France Observateur» pubblica nelle sue pagine letterarie un ampio resoconto sul Festival musicale di Strasburgo.

Dopo una cordiale disamina sul «Concerto per orchestra» di Petrassi, «France Observateur» scrive: «Sotto la direzione di Mario Rossi, l'orchestra di Radio Torino fu flessibile e brillante; ed ebbe soprattutto il merito di stabilire dei piani chiarissimi a dispetto d'un'acustica che non si prestava a tali finezze. Queste qualità di pulizia orchestrale e d'intelligenza hanno reso piacevole l'ascolto della Suite dalla "Turandot" di Busoni. Fu grande anche il piacere di ascoltare il coro di Torino, il cui direttore Ruggero Maghini riportò un vero trionfo».

May Britt senza scritture dopo il fidanzamento col negro

Hollywood, 21 giugno.

La Casa cinematografica «Century Fox» ha deciso di non rinnovare il suo contratto con l'attrice svedese May Britt — recentemente fidanzatasi con il cantante negro Sammy Davis — che scadrà nei prossimi mesi.

Nel darne l'annuncio un portavoce della «Fox» ha tenuto a precisare che questa decisione non ha nulla a che vedere con il fidanzamento dell'attrice.

La Bardot sola al mare e il marito a casa malato

B. B. non si è nemmeno presentata in Tribunale a Parigi per la causa contro la ditta di occhiali che ha usato il suo volto per pubblicità - Charrier è magro e giù di morale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 giugno.

Brigitte Bardot, convocata al Tribunale di Parigi per il 14 giugno, a proposito della causa da lei intentata alla società tedesca Rodenstock, che ha utilizzato il ritratto dell'attrice per la pubblicità dei suoi occhiali, non si è presentata. Convocata di nuovo per il 17, fu egualmente assente. Irritato da un atteggiamento che considera scorretto e non caro ai contribuenti, perché in previsione dell'arrivo di B. B. le autorità avevano predisposto al Palazzo di Giustizia un importante servizio d'ordine, il giudice istruttore ha convocato l'attrice per lettera raccomandata, indirizzandone un esemplare al domicilio di Parigi ed un altro a quello di St. Tropez, dove ella si riposa al sole del Mediterraneo.

Questa volta, B.B. difficilmente potrà mancare all'appuntamento fissato per mercoledì 29 giugno alle ore 17, senza correre il rischio di perdere la causa.

La presenza del suo avvocato, infatti, non basterebbe, perché c'è un punto oscuro che il giudice vuole assolutamente chiarire: chi ha firmato con il nome di Brigitte Bardot il contratto in regola che autorizza gli occhiali Rodenstock ad utilizzare il suo viso per la pubblicità?

L'avvocato di Brigitte sostiene che la firma è falsa, ma il suo avversario asserisce che in tale caso la società Rodenstock è stata ingannata da qualcuno che si trova molto vicino all'attrice, la quale deve essere in grado di precisare l'identità di colui che firmò al suo posto.

L'atteggiamento di Brigitte è considerato strano da molti dei suoi amici. Due settimane fa Jacques Charrier ritornò a casa dopo essere rimasto in clinica un mese per una cura di sonno, e invece di rimanere con lui sua moglie è partita una settimana dopo per andare, sola, a St. Tropez. Il medico consigliò al giovane di non seguire Brigitte, dovendo continuare a riposarsi. Egli è dimagrito molto, ha il viso che pare gonfio, il colorito giallo, la pressione bassa, il minimo sforzo gli è vietato.

Anche il morale di Jacques Charrier sarebbe molto giù. Avrebbe rifiutato di andare a riposarsi nella casa che Brigitte ha comperato ad una quarantina di chilometri da Parigi, e trascorrerebbe le giornate prostrato, ritrovando il sorriso soltanto quando Brigitte gli telefona dalla Costa Azzurra. La domestica si occupa di lui, cuocendogli mattina e sera una bistecca al sangue, che egli mangia bevendo succo di frutta; e alcuni amici vanno di tanto in tanto a trovarlo per ascoltare qualche disco.

l. m.

La Bardot con gli occhiali

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 18.30-19,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17-18: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di Guido Stagnaro. Presenta Mimì: pupazzi e animazioni di M. Perego; regia di M. M. Yon: 18,30: Telegiornale.

18,45: «Sganarello e la figlia del re». Libera riduzione in due tempi da Molière e da antichi racconti italiani di Alessandro Fersen. Interpreti: Sergio Bargone, Anna Laurenti, Giampietro Galasso, Luciano Zerman, Samuela La Sorsa, Franco Abbina, Enrica Chiaramonte, Ivan Scratuglia, Enzo Marchiardo, Adriana Gianturco. Regia di A. Fresa.

20,15: «Tempo Europeo». Oltre al consueto notiziario informativo la rubrica presenterà un servizio filmato, a cura di Carlo Quidotti, dal titolo «Le vene del petrolio». Il «reportage» illustrerà ciò che è stato fatto, nel quadro della collaborazione europea, nel settore degli oleodotti; 20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Sentimentale», varietà musicale di Ciocciolini, Nicolai e Verde presentato da Riccardo Garrone. Cristina Gaioni, Lelio Luttazzi e la sua orchestra, Stefano Sibaldi, con Mina e Nicola Arigliano. Partecipano alla trasmissione di volta in volta alcuni noti attori del cinema, del teatro, della rivista. Regia di Stefano De Stefani.

22,05: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 22,35: «L'agricoltura in Italia», situazioni e problemi presentati dal professor G. Dondi. Quinta puntata della serie dal titolo: «Esperimentazione e meccanizzazione».

22,55: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: La girandola; 11,30: Voci vive; 11,5: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,35: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: «Lisa-Betta», romanzo; 16,45: Università internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Danze, preludi e balletti da opere; 19: Cifre alla mano; 19,30: La ronda delle arti.

20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto del pianista R. Firkusny; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,25: Orchestre dirette da L. Brown e M. Legrand; 22,50: «Pendolo a senso unico», di N. F. Simpson; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Preludio; 10: W. Lanza presenta: Il gioco delle dame; 11: Musiche per voi che lavorate; 13: Finestrella napoletana. La collana delle sette perle.

13,30: Prima giornale, Scatola a sorpresa, Stella polare, Il discobolo; 14: Motivi di lusso; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Giuoco e fuori giuoco. 15: Galleria del corso; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Album fonografico Royal; 16: Galleria del bel canto: Marcella Pobbe; 16,20: Le canzoni e Angelini; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: H. Winterhalter e la sua orchestra; 17,30: Pic-nic, rivista; 18,30: Giornale del pomeriggio.

18,35: Auditorium; 19,26: Alta-lena musicale; 20: Radiosera; 20,30: N. Taranto con A. Steni presenta: In due si vince meglio; 21,30: Radionotte; 21,45: Una tromba tutta in jazz; 22: Concerto sinfonico: al termine: Ultimo quarto: Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 18,30: Benvenuto in Italia; 19,45: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 13: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Roussel e Kachaturian.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di J. S. Bach, Bertinelli e Blacher; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di G. Mahler; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Brocelianda», un atto di Henry de Montherlant; 22,25: Musiche di F. Poulenc; 22,50: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P., 30 rate. Vendita propaganda camere da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. *Garibaldi 9* (corrillo).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrassini c. Giulio Cesare 41, tel. 284-641*, tram 9-10-15 ai marcoledì, giovedì, venerdì. Ritiene anche la sera.

TEATRI E RITROVI

Corallo Universitè: Via Po 17 (Ente Teatro Regio), ore 21,15, Concerto Verdiano. M° Piero Prurera. Libero ingresso al pubblico.
Teatro dell'Ofelicia: 21,15 «No alla guerra» dettere condannati a morte, poesie, canzoni di Brecht.
Maffei da martedì rappresentazioni della Piccola Ribalta del Teatro Dialettale Piemontese.

La Bussola: Arte jugoslava d'oggi.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.
Promotrice Belle Arti: Valentino Espos. Nazion. Or. 10-12; 15,30-19.

Al Fiorida Club (p.zza Solferino, t. 42-322) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 5, c. G. Galassi.
Chalet Valentino 21 Orch. Mazzari
Gay Giardino Estivo tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
La Cicala Danze 21 Ferrarone.
La Rotonda 21 Happy Ruggiero.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Assuero Verdelli. Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda 21 Festival nuove canzoni Orchestra Labardi.
S. Giorgio Valentino Ristorante. Danze compl. Loria e. R. Rey.

Columbia Danze 22-4 Attrazioni.
Gran Balla: ore 23 Attrazioni.
Taverneria (v. Amendola 10): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

CASTELLO DI CINZANO
(Gassino) Telef. 991-718
Ristorante - Cremeria - Danze
Giovedì 23 ore 20,30 Cenone con assegnazione maniche d'oro alla signora più elegante. Giuria Moda Rai-Tv. Pres. Marisa Merlini

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE ESTIVO
Giardino e piste coperte
Tutte le sere, compreso il lunedì: ore 21-2. L'orch. di Silvano Tortorella vi farà ballare la nuova danza «Conga-rock»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Questione di vita o di morte» Horst Buchholz, J. Mills. **Platea** L. 400. Viet. min. 16 anni.
Astor: «L'uomo nella rete» H. Messemer, H. Felmy, J. Schoner.
Corso: «I cavalieri dell'onore» techn. William Holden, W. Bendix, Me D. Carey, Freeman, Ingr. 400.
Cristallo (loc. fresco): «Quelle...» K. Fischer, C. Holm, J. Zelsberg.
Doria: «La donna dell'altro» Giulietta Masina, Richard Basehart.
Ideal (locale freschissimo): «Jack lo squartatore» L. Patterson, Byrne.
Lux: «Il destino di un uomo» S. Bondarciuk, Boriskin, Ingr. 400
Nepoi (locale fresco): «Ho giurato di uccidert» Metrocolor con Carmen Sevilla, Jorge Mistral.
Nazario (aria condiz.): «Il terzo uomo» con Alida Valli, Orson Welles e J. Colten. Ingr. L. 400.
Vittoria «Divoratori della giungla» Johnny Weissmuller, Judy Walsh.

Ariston: «Signori si nasce» sc. Totò, P. De Filippo, Delia Scala.
Arlecchino: «Le armi e l'uomo» Liselotte Pulver, colori.
Augustus: «Vera Cruz» techn. G. Cooper, B. Lancaster, Pl. L. 300
Metropol (v. Pr. Tommaso 4, tel. 683-470): «La valle dell'Eden» sc. tec. J. Dean, J. Harris. Ult. 22,30.
Nazionale: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» Tom Tryon, Gloria Talbot. Ingr. 300.
Torino: «I filibustieri della Martinica» B. Lee, F. Lulli, col. Ap. 10.

Alexandra: «Strategia di una rapina» H. Belafonte, S. Winters.
Alfieri: «Riffi» Mazali Noel, Jean Servais, Carl Mohner.
Capitol: «Ritorno di Arsenio Lupin» R. Lamoureux, A. Valli.
Faro: «Strategia di una rapina» H. Belafonte, Shelley Winters.
Fiamma: «Una storia di guerra» Alec Guinness, Flora Robson.
Hollywood: «Piaceri del sabato notte» J. Valerie, Martinelli, Viet.
Maffei: «Il teatrino di Luis Gracy» 2e sellim. selez. Città di Torino 16,15-21,15. Film Ribelle del West.
Massaua: «Il buco» Michel Costantine, J. Keraudy, P. Leroy.
Principe: «I piaceri del sabato notte» J. Valerie, R. Risso, Viet.

Sansovè: «Piaceri del sabato notte» S. Gabel, Pagnani, Risso. Vietato ai minori.
Statuto: «Il buco» Michel Costantine, J. Keraudy, P. Leroy.

Adriana: «Destinazione Tokio» Cary Grant, John Garfield.
Alcione: «Frankestein contro uomo lupo» Riv. P. Prado 16,15-21,15
Alpi: «Carmen] mezzo secolo» tec. Rascel, Dapporto, S. Pampanini.
La Perla: «Piaceri del sabato notte» J. Valerie, R. Risso. Vietato.
Regina: «Terrore corre sul fiume» technic. Scilla Gabel, H. Scott.

Asti: «Lavandaie del Portogallo» col. J. C. Pascal, Vernon. Ap. 14.
Milano: «Soldato sconosciuto» e «Gioco del pigiama», Apert. 16.
Olimpia: «Lupo tra gli uomini» **Fo:** «Cielo giallo» Gregory Peck. **6°, Nuova:** «Gangster cerca moglie» e «Stanza blindata 713», 19
S. Felice: «Ritorno Mr. Hardy» Mickey Rooney, Patricia Breisin.

Esperia: «Missione diabolica». **Giardino:** «Assassini vanno all'inferno» Marina Vlady, H. Vidal. **Italiano:** «Infamia sul mare» J. Mason, D. Dandridge, Crawford. **Miraflori:** «Ossessione di donna» **S. Rita Sfida al tramonto,** O'Brien **Vittoglio:** «Bulli e pupe» techn. scope Marlon Brando, F. Sinatra.

Araldo: «Fluido mortale» colori. Steven Mac Queen, Anita Corsaut **Eliseo:** «Furia del Rio Apache» Howard, Duff, Dorothy Mac Guire **Frejus:** «La mummia» technic. Peter Cushing, Christopher Lee. **Nuovo:** «Accusata di omicidio» **S. Paolo:** «Uno sconosciuto nella mia vita» J. Allyson, J. Chandler.

Belgio: «Ritorna Capatas» Rascel **Cairoli:** «A doppia mandata» col. Madeleine Robinson, J. Dauphine. **Eridano:** «Moglie sconosciuta» **Eridano** «Moglie sconosciuta» tec. **Orope:** «La venere indiana» tec. **Radium** «Facela d'angelo» Rooney **V. Veneto:** Armi segrete 3ª Reich.

Astro: «Zanna gialla» techn. D. Mac Guire, Susy Parker.
Bernini: «Il mondo nelle mia braccia» tech. G. Peck, A. Blyth.
Cibrario: «Stella solitaria» Ava Gardner «Morte al di là del fiume»
Ellisi Pescatori guardano il cielo
Europa: «Ovest selvaggio» tech.
Excelsior: «Mostro che venne dal mondo» Tine Cold, Andrée Dalton
Massaua: «Cuore ingrato» Carla Del Poggio, G. Ferzetti, Panelli.
Odeon: «Operazione segreta».
Star: «Gatti sorci e fantasia» avventi, animate in technicolor.

Adua: «Furia di Baskerville» col.
Aurora: «Prigioniero di Malimgrado» C. E. Hauer, Sokova.
Ilrosella: «La mummia» colori. Peter Cushing, Christopher Lee.
Chatillon: «IV fanteria» colori, Romy Schneider, Magda Schneider
Eri-fian: «Sfida alla città».
Fortuna: «Tempi duri per i vampiri» sc. col. R. Rascel, Koscina.
Lanteri: «Stranieri ha sempre una pistola» technicolor.
Major: «Le orientali» sc. colori Margwa Fouad, Chiangyn, Vietato
M. Rosa (Brandizzo 66 all'aperto, se piove al chiuso): «L'uomo del West» con Gary Cooper.
Nord: «Adorabili bugiarde» Isabelle Corey, Franco Fabrizi.
Palermo: «Gangsters, amore e una Ferrari» col. Cagney, Jones.
Sociale: «Riffi fra le donne» Nadja Tiller, Robert Rossein, Viet.
Xenit: «Dagli Appennini alle Ande» col. sc. Segue cartoni anim.

Barriti: «Giustizieri del Kansas»
Cabiria: «Imputazione omicidio»
Colosseo: «Piaceri del sabato notte» J. Valerie, R. Risso, S. Gabel.
Continental: «Una vita» Pascale Petit, Maria Scheli, technicolor.
Fiera: «Figlio di Alì Babà» tec. con Tony Curtis.
Italia: «Il marito latino» tech. sc., D. Kerr, R. Brasni, Chevalier
Moderno: «Erode il Grande» tec.
Occhio alla palla» J. Lewis.
Nizza: «Enrico Caruso».
Piemonte: «E' arrivata la parigina» Mazali Noel, J. Mistral, sc.
S. Carlo: Sally parenti picchiatelli

Speziai: «Crimina silenziose» Jack Palance, Dorothy Malone.
Diana: «La tua pelle brucia».
Dora: «La figlia di Corto».
Rama: «Quantrill il ribelle».

OGGI VITTORIA OGGI
JOHNNY WEISSMULLER
JUDY WALSH
DAVID BRUCE
e KIMBA

I DIVORATORI DELLA JUNGLA
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI CARROLL YOUNG
PRODOTTO DA SAM KATZMAN
DIRETTO DA LEE SHOLEM

CAPITOL
OGGI
Il ritorno di Arsenio Lupin
con
Robert LAMOUREUX
Alida VALLI

FARO ALEXANDRA
OGGI
STRATEGIA DI UNA RAPINA
con
Harry BELAFONTE
Shelley WYNTERS
Robert RYAN

Concerto gratuito — Questa sera alle 21,15 nel cortile dell'Università di via Po 17, Concerto verdiano organizzato dall'Ente Teatro Regio sotto l'egida del comune. L'orchestra sarà diretta dal Maestro Piero Provera. Canteranno la soprano Barbara Lisini ed il basso Guerrando Rigiri. M° del coro Adolfo Fanfani. Libero ingresso.

OGGI all'IDEAL
Il più impressionante film dell'« ORROR »

JACK LO SQUARTATORE
HA SEMINATO ANCORA LA MORTE!
ERA UN FANTASMA CON LE DONNE, MIETEVA IL TERRORE NELLE STRADE...
LEE PATTERSON EDDIE BYRNE BETTY McDONALD EWEN SOMA
VEDETELO DALL'INIZIO
Il locale più fresco di Torino

OGGI al REPOSI
Una bruciante storia d'amore e di vendetta
CARMEN SEVILLA
RAF VALLONE
JORGE MISTRAL

HO GIURATO DI UCCIDERTI
BASATO E DIRETTO DA JUAN A. BARDEM
PRODOTTO DA MANUEL J. GOYANES PER LA SUEVIA FILMS - CESAREO GONZALEZ
EASTMANCOLOR
Metro Goldwyn Mayer

OGGI - ARLECCHINO - OGGI
Portata sullo schermo con magistrale bravura la più divertente commedia di G. B. Shaw
LE ARMI E L'UOMO
(EROI)
O. W. FISCHER - LISELOTTE PULVER
EASTMANCOLOR

SANSOÈ - PRINCIPE - HOLLYWOOD
LA PERLA OGGI COLOSSEO
JEANNE VALERIE
La magnifica rivelazione parigina che col suo fascino ha trasmesso il brivido del piacere e l'entusiasmo alla vita a tutto il mondo:
I PIACERI DEL SABATO NOTTE
Un film vero... crudo!... esplosivo!...
come uno «squillo di telefono» improvviso.
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI ★ AUGUSTUS ★ OGGI
GARY COOPER · BURT LANCASTER
"VERA CRUZ"
SUPERSCOPE

DENISE DARCEL · CESAR ROMERO
SARITA MONTIEL
PLATEA L. 300

Il Nuovo ROMANO
vi ricorda la sua sola elegante, l'alta qualità dei programmi: in questi giorni ottiene un notevole successo un buon film di Carol Reed
IL TERZO UOMO

AMBROSIO
• DOMANI •
DEAN MARTIN + JERRY LEWIS
IL CAPORALE SAM

IL LOCALE PER CHI E' RIMASTO IN CITTA'
CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 597-803
OGGI
riporta sullo schermo il film che ha divertito e commosso le platee di tutta Italia
Cuore ingrato
CARLA DEL POGGIO
GABRIELE FERZETTI
PAOLO PANELLI
E' in funzione il più perfetto impianto di condizionamento

Teatro ALFIERI
RITORNA UN CLASSICO!

Riffi
Riffi
Con la sua indimenticabile sequenza muta che ha stupito il mondo
A prezzi popolarissimi in un locale freschissimo

MASSIMO
STATUTO
OGGI
UN FILM DI JACQUES BECKER
IL BUCO
(LE TROU)
CON MICHEL CONSTANTIN, JEAN KERAUDY, PHILIPPE LEROY, RAYMOND MEUNIER, MARK MICHEL

oggi CINE ASTOR oggi
HANNES MESSEMER
HANSJÖRG FELMY
JOHANNA V. KOCZIAN
INGEBORG SCHÖNER
L'UOMO NELLA RETE
TRACY PETER WYNGARDE

CINERIZ

Continua la discussione sul bilancio Turismo e Spettacolo

La lettera di Tupini sulla censura provoca vivaci polemiche alla Camera

Cibotto (dc): «Non vi fu intervento della Chiesa, anche se sarebbe stato più che legittimo» - Accuse di Alicata (pci) al governo per il cinema e il teatro - Democristiani e missini criticano i programmi della televisione - Biaggi (pli) propone l'apertura di nuove case da gioco - Solo 5 deputati presenti nelle ultime ore della lunga seduta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

«Gamba nuda di più, gamba nuda di meno, non fa male a nessuno» avrebbe detto qualche anno fa il sottosegretario Ermini (dc) ad una scenaggiatrice venuta da lui per protestare contro il mancato invio al festival di Cannes del film «Cronache di poveri amanti». Il sottosegretario fece osservare come non fosse opportuno presentare pellicole che potessero incidere sul prestigio dell'Italia: e quando gli fu fatto osservare che, ostacolando i film a sfondo sociale e politico si sarebbe inevitabilmente indirizzata la cinematografia verso opere scollacciate, avrebbe pronunciato la frase che gli è stata attribuita oggi dall'on. Alicata, durante il dibattito a Montecitorio sul bilancio del ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Si è parlato soprattutto dell'intervento compiuto dal ministro Tupini per porre limiti al turpiloquio e alla pornografia nel campo del cinema: e la difesa del ministro, durante il lungo tornio oratorio cominciato poco dopo le nove del mattino e terminato poco prima di mezzanotte, sono state prese da alcuni deputati dc.

«Non è stata certamente la Chiesa — ha osservato l'on. Cibotto — ad indurre il ministro dello Spettacolo a stilare la nota lettera; ma se anche un intervento del clero vi fosse stato, sarebbe stato più che legittimo e doveroso in quanto spetta ai rappresentanti del clero il vigilare sulla moralità pubblica».

Il deputato dc ha poi deplorato che alla proiezione di pellicole adatte per tutti si accompagni la presentazione di scene, spesso conturbanti, dei film di prossima visione. Concludendo, Cibotto si è lamentato perché i programmi della tv sono così scadenti e sembrano diventati il monopolio di «disgraziati urlatori». «Questi spettacoli — egli ha detto — rappresentano una propaganda pessima per il governo e per il mio partito».

Contro Tupini ha parlato invece il comunista Alicata, affermando che il ministero dello Spettacolo è nelle mani di vecchi fascisti (Tupini escluso), i quali rendono pessimi servizi al governo. «Non per niente — egli ha detto — personaggi come De Pirro a Siciliana Sorge sono stati giustamente bollati dal più grande uomo di teatro italiano vivente, Eduardo De Filippo, e dal commediografo Federico Zardi che li ha definiti bassi faccendieri. Il ministro Tupini, che ha protestato contro la pornografia del film, dovrebbe sapere che un certo costume fu inaugurato nel 1950, quando si negò l'8 per cento di premio ad un autentico film d'arte come "Anni facili" di Zampa (sul quale erano state fatte pressioni per indurlo a rinunciare a certe scene di polemica antifascista) per darlo al film "Bellezza in bicicletta".

«Anche nel settore teatrale — ha detto Alicata — il governo ha dimostrato la sua faziosità osteggiando la rappresentazione di genuine opere d'arte, e molti giovani registi sono stati costretti dalle intimidazioni governative a rifugiare nella produzione di pellicole a sfondo erotico.

«Questa situazione è stata creata dalla offensiva clericale scatenatasi nella vita culturale del paese e che ha fatto registrare gli episodi più clamorosi con lo scandaloso "caso Lacalamita", con la nomina del dottor Lonero alla direzione della Mostra veneziana e con il paradossale intervento di un alto prelato napoletano che ha impedito la rappresentazione integrale del "Martirio di San Sebastiano" al teatro San Carlo».

Alicata ha concluso che si deve distinguere fra pornografia ed erotismo, perché se la censura dovesse colpire quest'ultimo, tutta la cultura contemporanea, da Voltaire a Diderot in poi, dovrebbe essere messa al bando.

La figlia di un grande uomo di teatro, Luciana Viviani (pci), ha parlato della crisi del teatro, dicendo che tutta la provincia italiana — ed anche città come Bologna — sono tagliate fuori da questo genere di spettacolo ed ha ricordato che gli autori sono esclusi dagli aiuti statali e devono contentarsi della percentuale sugli incassi, rimasta immutata da 30 anni a questa parte, da quando cioè fioriva il teatro di prosa e un lavoro teneva il cartellone per molti mesi.

Contro il ministro Tupini è intervenuto anche l'on. Servello, che pure fa parte del mai che appoggia il governo. Dalla nascita del nuovo Ministero ad oggi l'unico fatto saliente è rappresentato — egli ha detto — dalla proiezione della filonomia del senatore Tupini sugli schermi televisivi con una frequenza che minaccia di superare i quotidiani elenchi laudativi della posa delle prime pietre. (Interruzione del ministro Tupini). E gli spettacoli televisivi, festival e invasioni di «urlatori», fanno pensare che, se si continuerà così, Tupini passerà alla storia come il «ministro per la dolce vita».

Qualche contrasto fra i deputati della maggioranza è stato osservato sulla questione del Coni, che è stato criticato dal relatore dc e dai missini, i quali hanno chiesto oggi le dimissioni del suo presidente, Onesti. Ma Tupini ha fatto osservare che questa cosa non rientra nei suoi poteri. «Dell'attività del Coni — ha detto — io debbo occuparmi soltanto tangenzialmente». E un altro dc, Sangalli, ha fatto un lungo elogio del Coni.

Si è parlato anche di turismo e il socialista Marangone, dopo avere proposto che tutti i dipendenti di aziende private e pubbliche ricevano un premio per le vacanze, ha detto che il turismo è danneggiato sia dalla disorganizzazione della circolazione stradale, sia dalla persistente sofisticazione dei vini e degli oli che porta ad una vergognosa speculazione ai danni dei turisti.

Durante le ultime ore del dibattito hanno parlato, presenti quattro o cinque deputati, il socialista Corona e il dc Migliori. Quest'ultimo ha detto, a nome del suo gruppo, che gran parte della produzione cinematografica merita deplorazione sotto l'aspetto morale, civile e del buon gusto. Perché, ad esempio, ci si dà tanta cura di far sapere al pubblico non che questo o quel film contiene stupende visioni artistiche, ma «sesso o spogliarello»? «C'è da augurarsi che al posto del ricorso ai temi che urtano il sentimento morale e la libertà di conservarlo, si ritorni a quella intelligente satira politica della quale sembra che si sia perduto il gusto».

Il vice presidente del gruppo dc ha concluso rivolgendo un saluto agli attori di prosa «che non posseggono ricchezze, non provengono dai concorsi di bellezza, ma da studi diligenti e severi, e che, oltre a tutto — il che non è poco — sanno ancora parlare italiano».

Il liberale Biaggi ha parlato delle case da gioco, sostenendo che sarebbe opportuno aprirne altre per attirare i turisti stranieri. «E' una bella ipocrisia — ha detto — parlare di moralità. E' forse immorale a Palermo quello che è morale a Sanremo e a Venezia?».

e. a.

Interpellanza al Governo sui contratti di borsa

Roma, 21 giugno.

L'on. Riccardo Lombardi (psi) ha presentato un'interpellanza al ministro delle Finanze per sapere se risponda a verità quanto è stato scritto da alcuni giornali in merito al funzionamento della Borsa valori. In particolare, il deputato chiede se è vero che «agli operatori di Borsa è stato consentito di aggirare lo scoglio dell'art. 17, eludendo così le denunce relative alla nominatività sia quelle relative alle operazioni a termine, con contratti contenti a giorni».

«Non vi è dubbio — aggiunge l'on. Lombardi — che se il "contratto a giorni" rappresenta una operazione di reale investimento, ad esso deve corrispondere la denuncia ai sensi degli articoli 38, 39, 40, 41 del R.D. 28 marzo 1942, numero 239, mentre se rappresenta un contratto atipico, in cui la parola "contante" serve solo a camuffare un'effettiva contrattazione a termine (la cui vita è stabilita da un preciso calendario, dalla fase iniziale a quella della liquidazione), ad esso deve corrispondere la denuncia stabilita dall'art. 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1».

Condannato per diffamazione d'un ex-capo partigiano

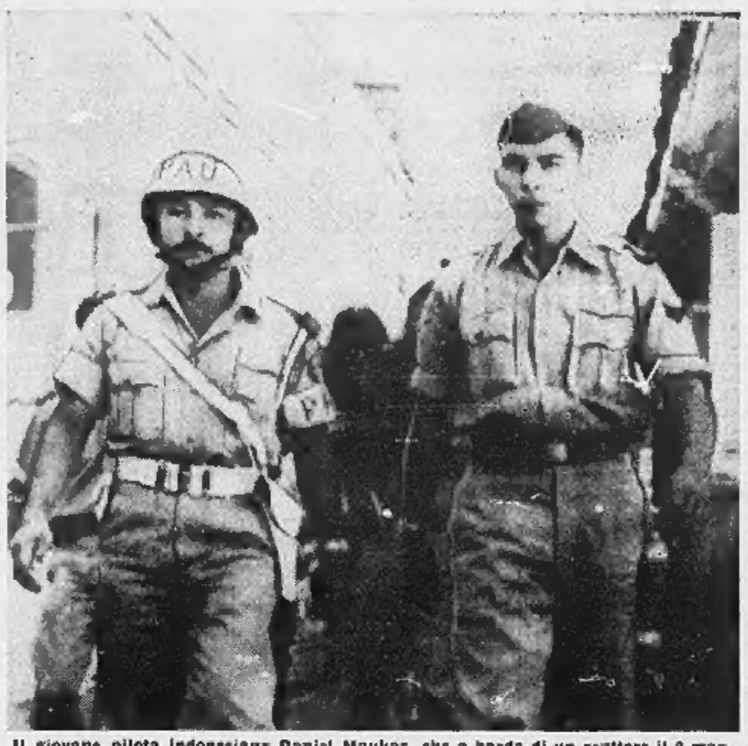
Novara, 21 giugno.

Il direttore responsabile del settimanale «Il Risorgimento», Franco Marchesi, di 29 anni, è stato condannato dal Tribunale a sessantamila lire di multa per diffamazione a mezzo stampa. Il direttore politico dello stesso giornale, dott. Oscar Ronsa, è stato assolto con formula piena.

La vicenda giudiziaria traeva origine da una querela sporta dall'ex comandante partigiano Claudio Manganone, di Aosta, contro «Il Monitore valdostano», che aveva pubblicato lo stralcio di un articolo apparso ne «Il Risorgimento» del 13 novembre '55 dal titolo «Discriminazione in Valle d'Aosta». In esso si accusava il Manganone di assassinio. Il giudice istruttore del Tribunale di Torino decretava il non luogo a procedere nei confronti del «Monitore valdostano» essendosi quel giornale limitato a riprodurre un articolo del quale avrebbe, se mai, dovuto rispondere il direttore responsabile de «Il Risorgimento».

Nonostante sia stato difeso dalle deposizioni di esponenti valdostani del mai, il Marchesi è stato ugualmente ritenuto colpevole e condannato per diffamazione. Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a settantacinquemila lire di multa.

Processo all'attentatore di Soekarno



Il giovane pilota indonesiano Daniel Maukar, che a bordo di un reattore il 9 maggio scorso mitragliò la residenza del presidente indonesiano Soekarno, viene giudicato per tradimento a Giakarta. Nella telefoto, l'imputato scortato al Tribunale

L'autorità giudiziaria ha aperto una severa inchiesta

Numerosi passeggeri partiti da Ciampino gravemente intossicati da alimenti guasti

Il pranzo distribuito ai viaggiatori degli aerei lunedì 13 giugno comprendeva "spezzatini,": la carne era deteriorata - L'industriale Biffi si trova in condizioni preoccupanti, il dott. Paolo Vigorelli è stato colpito da blocco renale - Fra gli avvelenati il colonnello comandante del 152° reggimento d'artiglieria di Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 giugno.

L'autorità giudiziaria ha aperto una severa inchiesta per accertare le cause di numerosi casi di intossicazione da cibi guasti consumati la scorsa settimana da parecchi passeggeri sugli aerei in partenza da Roma: gli avvelenati hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici degli ospedali di Palermo, Bari e Milano. Nel corso dell'indagine è emerso che tutti i passeggeri rimasti intossicati avevano consumato lunedì 13 giugno all'aeroporto di Ciampino un pranzo comprendente antipasto di salumi, 'spezzatini' con contorno e frutta: la carne dello spezzatino deve essere stata guasta. Infatti solo coloro che hanno consumato questo piatto sono rimasti intossicati in maniera più o meno grave.

Fra i passeggeri milanesi figura lo scrittore Giorgio Bassani della casa editrice Feltrinelli che giunta al suo albergo nella capitale lombarda ha dovuto chiamare un medico a causa di forti dolori viscerali: la stessa cosa è accaduta all'ing. Francesco Biffi dirigente di una società industriale abitante in via Varese 12; al dott. Aldo Romoli dimorante in via Vincenzo Monti 79-2, al colonnello Vincenzo Benneraro comandante del 152° Reggimento di Artiglieria di stanza a Vercelli, alla contessa Jose Biscaretti di Ruffia e altri due ufficiali dell'esercito che scesi alla Malpensa hanno proseguito il loro viaggio dopo essersi fatti visitare da un medico dell'aeroporto.

Il più grave di tutti è l'ing. Biffi le cui condizioni permangono preoccupanti per i medici che lo hanno in osservazione all'ospedale maggiore: la diagnosi del prof. Villa è stata di intossicazione da cibi guasti. Il dirigente industriale è stato tra la vita e la morte per parecchi giorni e soltanto stamane le sue condizioni appaiono leggermente migliorate.

Sono intanto giunte a Milano notizie tranquillizzanti sulle condizioni di salute di un altro passeggero che consumò prima di partire da Ciampino per Palermo la stessa pranzo. Si tratta del dottor Paolo Vigorelli di 36 anni abitante a Milano in via Giovanni da Procida 22 colpito da una grave forma di intossicazione degenerata in un blocco renale che lo ha costretto a farsi ricoverare alla clinica Candela di Palermo assieme ad altri suoi compagni di viaggio.

Una vivace narrazione di quanto è accaduto ci è stata fatta dal dottor Aldo Romoli, che abbiamo potuto raggiungere per telefono.

«Lunedì 13 — ci ha detto il dott. Romoli — consumai il pasto, spezzatini e salumi, all'aeroporto di Ciampino insieme agli altri viaggiatori. Rientrato a Milano nella stessa serata, provai la sensazione di uno strano malessere; una specie di nausea. Lo attribuii al viaggio e pensai di riposarmi. Il giorno seguente mi recai in ufficio: verso le 9,30 capogiri e conati di vomito mi costrinsero a tornare a casa: avevo febbre a 38,3, che salì fino a 39,4 nel corso della giornata. Chiamai un medico: la diagnosi fu subito "intossicazione da cibi guasti". Non mi rendevo conto ancora di cosa poteva essermi accaduto: ma in quello stesso giorno venni a sapere che altri due miei colleghi che avevano pranzato a Ciampino erano stati colti dallo stesso malore. Mia moglie telefonò allora a Vercelli, al col. Semeraro, che aveva viaggiato vicino a me: seppe così che l'ufficiale stava molto male e i medici avevano dovuto sottoporlo a ipodermoclisi.

«Non ci potevano più essere dubbi sulle cause della mia intossicazione: del resto l'esame clinico era già stato molto esplicito. Giovedì scorso pertanto il mio avvocato ha scritto una lettera-raccomandata alla Compagnia aerea per avvertire i dirigenti di quanto mi era accaduto: ho già formulato ogni riserva per eventuali danni».

Il dott. Romoli non è ancora guarito: ne avrà per venti giorni in quanto gli è sopravvenuta una complicazione di parotite, che lo costringe tuttora a letto.

l. c. m.

Un comunicato dell'Alitalia

Roma, 21 giugno.

In merito alle notizie relative all'intossicazione da cibi guasti riportata da passeggeri in volo su alcune linee nazionali, l'Alitalia tiene a precisare che il rifornimento viveri era appaltato a ditta ritenuta specializzata. Una rigorosa indagine è in corso. Intanto — precisa l'Alitalia — ogni rapporto con il fornitore in questione è stato interrotto, sia per doverosa cautela nei riguardi degli utenti, sia per salvaguardare una reputazione raggiunta in molti anni di perfetto servizio. L'Alitalia, rammaricata della incresciosa circostanza, esprime ai passeggeri interessati la propria simpatia.

L'autore di «Lolita» pretende i diritti sulla parola «ninfetta»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 giugno.

(l. m.) - Lo scrittore Vladimir Nabokov, autore del romanzo *Lolita*, è attualmente a Parigi per far causa alla società cinematografica «Thanos», la quale sta girando un film intitolato *Le ninfette*. Nabokov sostiene che quel nome è sua proprietà.

Poiché tale pretesa ha provocato un certo stupore, visto che la parola esiste in tutti i vocabolari, lo scrittore ha precisato: «La parola era completamente ignorata nel linguaggio comune prima della pubblicazione di *Lolita*. Era possibile trovarla in certi dizionari inglesi per designare una "piccola ninfa". Io, invece, le ho dato un senso preciso e suggestivo, legato al personaggio stesso di Lolita: cioè le ragazzine che ha quella grazia equivoca, quel fascino esclusivo e mutevole, insidioso e talvolta sconvolgente che distinguono, appunto, la ninfetta».

Secondo Nabokov, la «Thanos Film» si è appropriata della parola da lui utilizzata appunto perché ha un significato ed un potere di suggestione e di richiamo sul pubblico. Ma di ciò egli rivendica il merito e rifiuta appunto che i realizzatori del film gli debbano un indennizzo. Un'altra prova, secondo lo scrittore, che si tratta di un plagio risiede nel fatto che il film in questione ha per tema le avventure di un'adolescente il cui fascino è soprattutto la perversità. Inoltre la «Thanos» è ricorsa a delle ragazzine giovanissime, proprio come Lolita.

L'atteggiamento della «Thanos» arrecherebbe danno notevole al Nabokov, il quale ha ceduto ad una società americana i diritti sul suo libro per la realizzazione di un film.

Molestano le ragazze straniere

Dibattito alla tv inglese sui "pappagalli„ italiani

Dodici belle londinesi furono infastidite a Roma, Firenze ed anche ad Assisi, la «città santa» - La difesa del rappresentante dell'Ente turistico italiano

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 giugno.

Con l'avvio della stagione turistica, si riparla dei «pappagalli della strada», quel tipico fenomeno italiano che, se gradito a certe irrequiete visitatrici alla ricerca del «fascino latino», lascia invece in innumerevoli stranieri una impressione di villania e di infantilismo.

L'argomento è stato oggetto, questa volta, di una breve discussione sugli schermi televisivi, in cui l'ingrato e delicato compito di spiegare, giustificare e minimizzare il nostro «pappagallismo» è stato svolto — con molta abilità — da Renato Guerrieri, direttore dell'Enit (Ente Nazionale Italiano-Turismo) in questa capitale. Il dibattito è stato inserito nell'edizione di ieri sera del programma «Panorama», una delle trasmissioni predilette dal pubblico britannico.

Le lamentele sono state pronunciate dalla signora Johnson, una donna sui quarant'anni, recatasi, poche settimane fa in Italia, con una frotta di dodici graziose fanciulle fra i diciotto e i vent'anni, una delle quali sua figlia. La signora Johnson si è presentata a «Panorama» spontaneamente; sapeva che i suoi organizzatori cercavano persone con esperienza diretta del «pappagallismo» italiano: ha pensato di poter offrire ample e inconfutabili testimonianze. Per dare maggior peso alle sue parole, ha condotto con sé, davanti alle telecamere, quattro «vittime» dei nostri Casanova, una figlia e tre altre signorine della giovanile brigata.

Le dodici fanciulle — ha narrato la distinta signora — furono infastidite in tutte e tre le città visitate: Firenze, Roma e perfino (con loro meraviglia) ad Assisi, la «Città Santa». Gesti gravi e scorretti non ne furono mai commessi, ma per tutto il viaggio, la comitiva fu sottoposta — ha spiegato la Johnson — a un estenuante assedio da parte di rappresentanti del sesso maschile. «Era come essere perseguitati da un nugolo di zanzare», ha aggiunto una delle ragazze, il cui ricordo dell'Italia è uno quello di un magnifico Paese, i cui giovani non esitano a fare le più pietose figure nella vana speranza di rapide conquiste.

«Ci attorniavano continuamente, perfino nelle chiese — ha riferito un'altra signorina. Ci assillavano ripetendo: «Che bella!», ci invitavano in macchina, non si lasciavano scoraggiare neppure dai più secchi rabbuffi».

«Ho viaggiato tutta Europa — ha commentato la Johnson — ma non mi era mai successo qualcosa di simile».

La signora britannica si considera però fortunata se ricorda le fosche descrizioni, udite a Roma, da una anziana istitutrice danese, reduce da un giro nel Meridione, con una comitiva di fanciulle scandinave. La dama di Copenaghen raccontò a quella di Londra che la condotta degli uomini, a Napoli, era stata addirittura «insopportabile», e in Sicilia le sue ragazze potevano uscire solo «se accompagnate dall'esercito». (Sarà vero? Questa ultima affermazione ha un po' del romanzesco). Comunque, tanto le dodici inglesine quanto le giovani scandinave, si sarebbero trovate d'accordo su un punto: l'Italia è bellissima, ma non per signorine sole.

Cosa poteva fare, di fronte a tali critiche, il nostro «difensore», dott. Guerrieri? E ricorso alla diplomazia. Ha ammesso l'esistenza dell'irritante fenomeno, ma ha detto che è sovente un «omaggio», seppure goffo, alla bellezza delle visitatrici. Spesso — egli ha aggiunto — la colpa non è tutta dell'uomo, sottoposta a «provocazioni», magari involontarie, o dovute a superficiale conoscenza della mentalità locale.

Con queste osservazioni si è concluso il programma che, secondo il giornale *News Chronicle*, avrà l'effetto opposto a quello sperato dalla signora Johnson: e «ispirerà un eccezionale afflusso turistico in Italia».

m. ci.

Avvocato tedesco assolto dall'accusa di offesa all'Italia

Genova, 21 giugno.

L'avvocato berlinese Hans Bader, di 46 anni, residente ad Amburgo, è stato assolto con formula dubitativa dall'imputazione di vilipendio dalla nazione italiana per avere pronunciato la frase: «Gli italiani sono dei ladri e vivono del denaro di noi tedeschi».

Il fatto, che aveva originato l'imputazione, era avvenuto a Ospedaletti sul finire dell'agosto dello scorso anno. L'avvocato berlinese, in una canza nella cittadina ligure di Ponente, aveva pranzato una sera in un ristorante di lusso, ordinando alla fine due bottiglie di Champagne: al momento di saldare il conto, la cifra relativa allo spumante gli era parsa molto alta, ma sulle prime non vi aveva fatto eccessivo caso; l'indomani però, controllando il costo sulla lista dei prezzi praticati da quel ristorante, aveva constatato che effettivamente il prezzo dello Champagne era stato maggiorato. Venuto per questo motivo a discussione col titolare del locale, l'avvocato tedesco era uscito nella frase infelice, per la quale l'Assise di Sanremo, nel marzo di quest'anno, gli aveva inflitto otto mesi di reclusione.

Stamane in appello il P. G. ha chiesto la conferma della precedente sentenza: i giudici hanno assolto il Bader per insufficienza di prove.

Il governo risponde al Senato sui «ragazzi squillo» di Roma

Due stranieri avevano reclutato cento studenti per accompagnarli ai turisti - Finora hanno sporto querela i genitori di cinque - Il sottosegretario Bisori esclude che nello scandalo siano implicate note personalità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

Al Senato sono state svolte oggi numerose interrogazioni. Una di esse riguardava le «offerte speciali» di merci a scopo di propaganda e il sottosegretario Micheli ha precisato che i commercianti possono dare premi agli acquirenti soltanto se sono in possesso di speciale licenza. I premi non devono essere in denaro o in titoli; ma il governo non pensa a vietare i premi che consentono un aumento delle vendite.

S'è poi parlato di un argomento turpe, dei «ragazzi-squillo», cioè degli oltre cento giovanetti che due stranieri reclutavano nelle scuole di Roma per metterli in contatto con turisti forestieri. Finora però soltanto i genitori di cinque ragazzi hanno sporto querela; ed è stato possibile incriminare uno dei due stranieri, il tedesco Felle, per violenza carnale su un ragazzo di 13 anni e per corruzione di minorenni.

«Dalle indagini — ha detto il sottosegretario Bisori — non è risultato che nello scandalo siano implicate note personalità». Ed ha poi annunciato che la polizia sta intensificando l'azione per reprimere l'attività degli invertiti ai danni dei minori, sorvegliando i parchi pubblici, le scuole, i cinematografi e sottoponendo a continua vigilanza gli omosessuali. Agli stranieri di turpi costumi verrà ritirato il permesso di soggiorno in Italia.

Esaurite le interrogazioni, il Senat avrebbe dovuto approvare l'accordo fra il governo italiano e l'Euratom per l'istituzione di un centro comune di ricerche nucleari; ma le sinistre hanno chiesto che l'approvazione dell'accordo venisse rimandata e lo hanno ottenuto per mezzo di una votazione a sorpresa nella quale hanno approfittato dell'assenza di molti senatori d.c.

A nulla è valsa l'osservazione del ministro Segni il quale ha ricordato che l'accordo doveva esser approvato fin dal luglio scorso e che l'Euratom ne sollecita la ratifica perché altrimenti non potrà ricevere dei 40 miliardi di lire previsti per le ricerche.

Il Senato ha poi cominciato l'esame del bilancio del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Nella sua relazione il sen. Monaldi ha fatto notare che nel 1959 il numero dei disoccupati è diminuito di 70.000 unità e che sono stati spesi 24 miliardi per costituire 1.255 cantieri di lavoro. Per l'ina-casa è in corso di esecuzione un piano che prevede una spesa di 547 miliardi, sono stati eseguiti lavori per 173 miliardi e sono stati appaltati lavori per 244 miliardi. Il relatore ha anche auspicato la creazione di un consiglio superiore per la previdenza sociale in modo da porre rimedio alla pluralità degli enti e alla frammentarietà delle disposizioni legislative e regolamentari.

Il socialista Bardellini ha chiesto che i vecchi artigiani, che fruiscono del minimo di pensione (5000 lire) siano esonerati dal pagamento dei contributi di pensione e di assistenza malattia. Nel dibattito sono intervenuti anche i d.c. Menghi e Di Grazia, quest'ultimo chiedendo un migliore impiego delle somme spese per combattere la disoccupazione.

e. m.

La «patente di mestiere» proposta per gli artigiani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

(r. s.) Una proposta parlamentare è stata presentata in questi giorni alla Camera per l'istituzione della «patente di mestiere», istituzione che le categorie rivendicavano da qualche decennio appoggiate dal comitato per l'artigianato.

La disciplina proposta tende a subordinare l'esercizio dei mestieri artigiani, appositamente elencati, al possesso di un titolo, per il cui rilascio sono richiesti determinati requisiti, tutti di natura tecnica. Non rientrano perciò nella nuova regolamentazione fattori di ordine economico, in rapporto cioè alle esigenze dei mercati. Solo metro invece è il possesso dei requisiti di idoneità professionale, che d'altra parte si richiedono a tutte le attività che comportano prestazioni di una certa qualificazione.

Oltre a questa garanzia dell'esercizio tecnico è qualificato dell'attività artigiana, esiste anche un'esigenza dei consumatori, i quali devono essere protetti dalle improvvisazioni e dagli incapaci, che, gettando discredito sulla categoria, possono provocare danni in quanti ricorrono alle loro prestazioni, che talvolta sono anche di carattere impegnativo, come ad esempio l'installazione di impianti di vario genere.

Un altro motivo, infine, è quello che si riferisce all'allineamento della nostra legislazione in materia rispetto a quella vigente negli altri Paesi, dove da tempo esiste un titolo del genere di quello testé proposto in Italia. Si tratta con questo mezzo di armonizzare il trattamento spettante agli artigiani nel quadro del Mec, anche per quanto attiene alla libera circolazione degli uomini, che deve indubbiamente svolgersi con una pari dotazione di titoli.

Commette reato chi disturba i parroci durante la predica

La Cassazione ha annullato la sentenza del Tribunale che assolse una donna intervenuta contro un sacerdote in chiesa - Il prete ha il diritto di parlare liberamente anche se non tratta argomenti strettamente religiosi

Roma, 21 giugno.

«I parroci durante la predica hanno il diritto di non essere disturbati anche quando trattano argomenti non strettamente religiosi». Questo ha deciso la terza sezione della Corte di Cassazione che ha annullato la sentenza del Tribunale di Napoli che assolse dalla accusa di turbamento di una funzione religiosa la signora Ida Esposito, la quale nel corso di una predica nella chiesa di San Biagio a Casalrano, in provincia di Napoli, aveva proferito la seguente frase: «Non date retta, Don Agnello Jaccarino dice sciocchezze».

L'episodio avvenne al termine di un sermone nel corso del quale il parroco si era soffermato a commentare alcuni passi di diritto canonico al fine di redarguire le inadempienze contrattuali di alcuni fittuari di fondi della parrocchia. Fra i debitori vi sarebbero stati i genitori della giovane. Assolta dal reato di offese ad un sacerdote, Ida Esposito, fu condannata dai pretori a quindici giorni di reclusione per aver interrotto la predica. In Appello dinanzi ai giudici del Tribunale di Napoli la donna fu assolta anche per il secondo reato: «Dato che la predica aveva esulato dall'insegnamento religioso, e che quindi non poteva essere considerata una predica».

I giudici negarono il carattere di funzione religiosa al sermone, ma la decisione del Tribunale di Napoli non fu accettata dal Procuratore Generale che ricorse in Cassazione, sostenendo che la donna doveva essere condannata perché anche se il sacerdote trattava argomenti di carattere patrimoniale ecclesiastico, quella cui si stava svolgendo doveva considerarsi una funzione religiosa. «I brani che il parroco di Casalrano commentò ai fedeli — insiste la sentenza — fanno parte dei diritti e doveri che i sacerdoti hanno quali amministratori dei beni ecclesiastici. Secondo lo spirito inoltre delle norme del diritto canonico, le questioni patrimoniali della parrocchia interessano i fedeli, i quali devono essere informati su quanto gli amministratori dei beni ecclesiastici hanno il diritto di esigere e su quanto hanno il dovere di corrispondere».

All'esame degli Arcivescovi la moralità in villeggiatura?

Roma, 21 giugno.

(f. p.) Questa mattina si è riunito in Roma il direttivo della conferenza episcopale italiana, i cui lavori, come sempre, si svolgono nel più stretto segreto. Secondo alcune voci ai lavori non sarebbe estraneo il tema della diversità di posizioni assunte in questi ultimi tempi da membri dell'Episcopato italiano rispetto alla partecipazione a pubbliche cerimonie religiose di esponenti civili appartenenti a partiti di sinistra.

Altro tema che potrebbe essere affrontato nel corso dei lavori è, si dice, quello delle elezioni amministrative del prossimo autunno, onde concretare un piano di indirizzo comune.

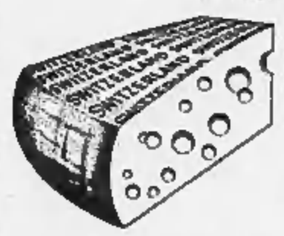
Da ultimo si sostiene da qualche parte che il direttivo della Cei prenderà in esame alcuni particolari aspetti del periodo estivo connessi alla moralità, particolarmente nei luoghi di villeggiatura.

a tutti piace moltissimo per la sua bontà

Elemento indispensabile nella produzione del formaggio Emmental vero svizzero, saporito e morbido, è il meraviglioso latte insostituibile fornito dalle mucche svizzere, grazie alle ideali condizioni climatiche, al sole, ai pascoli ricchi d'erbe succose.

Il formaggio Emmental proveniente dall'incantevole regione dell'Emmental in Svizzera è alimento pregiato, il cui sempre maggiore successo è dovuto alla:

- ricchezza di vitamine e sali minerali tanto necessari allo sviluppo dei giovani
- nutre senza ingrassare ed è raccomandato dalla dietetica moderna per il suo alto tenore di proteine.



Tutti sono d'accordo che il formaggio Emmental svizzero è veramente squisito. Però non tutti sanno che solo l'Emmental marca SWITZERLAND è vero svizzero.

Esigete quindi sempre formaggio

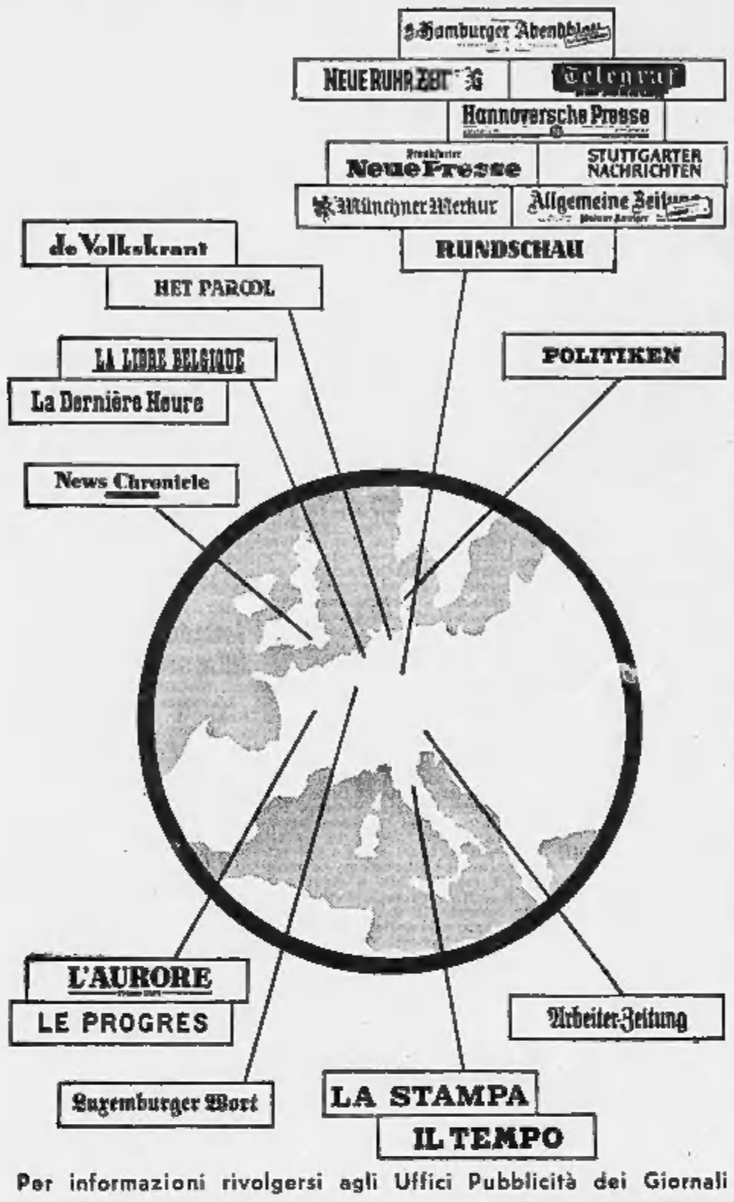
EMMENTAL svizzero

marcato SWITZERLAND

GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA E.P.G.

[European Press Group]

Questa associazione fra i quotidiani europei a grande diffusione, pone i suoi SEI MILIONI di copie al giorno con oltre VENTI MILIONI di lettori a disposizione di tutti coloro che vogliano penetrare in nuovi mercati o affermarsi più potentemente.



Per informazioni rivolgersi agli Uffici Pubblicità dei Giornali

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), stampando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, *computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere munite per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CAPANNONE Ferro nuovo da montare mq. 700 capriate luce 20 metri liquidasi per mancato montaggio. Telefonare 273-157, Torino. 430

ARCIOCCASIONE segnetti americistrice trapani trivelli presse parapetti morse. Talmelli, Valeggio 4. A44038

CEDESI in blocco macchinario da rivista e accessori, prezzo convenientissimo. Telefonare 318-955. A52626

COMMERCIANTI! Rivolgetevi con fiducia consulente lavoro autorizzato per fornitura libri paghe [illegible] impiegati. Tel. 697-069.

CONDIZIONATORE Generale Elettric nuovissimo vendesi, tutta accosto prezzo Infissure 511-075. A57300

DISPONENDO Lancione autocarrozziere per ditta o privati anche stabile. Telefonare 253-074. A51051

IMPIANTI fermoventilazione, elettrosaldature, aspirazione, condizionamento, forni, costruisce Bosco, telef. 596-580.

LADRI scassini, furti aventati, vacanze serene, sonni tranquilli adottando tempestivamente lo sbarramento di allarme «Star». Impianti completi di allarme per la protezione totale contro i furti e gli incendi. Apparecchiature brevettate «Star», casella postale 102, Torino.

MONTAGARICHI, decantatori sabbia, barche ferro, occasione acquistereteci. Balestri Alvaro, via Calzaioo 29, Pisa.

RETTIFICA con piano inclinabile ed elettrattrice vende FILP, telef. 781-138.

TUBI acciaio liquidiamo in blocco giacenza magazzino tubi acciaio trafilato solo con grossisti. Telefonare 272-157, Torino. 430

TUBI nei vari diametri e spessori tubi per carpenteria. Grilli può portarsi, liquidiamo. Telefonare 273-157, Torino.

VENDESI, per ingresso negozio, vetrina 1,80×1,70, tenda, chiusura automatica porta. Telef. 643-261. A51344

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILISSIMO lavorante sarto accetta lavoro a domicilio. Telef. ore pasti 53-982.

DERDAS! lavoro da cucire a macchina da svolgere a domicilio. Tel. 732-208 dalle 19-21. A51260

LATTERIE, bottiglierie, pasticceria qualunque articolo negozio cerchiamo. Lavoro sicuro. Telefonare 366-154

OCCHIALI proiettori «Fascitoli» luminosissimi, esame vista autorizzato missione San Massimo 42. 450

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Bionde candidissimi molto avviata azienda commercio ingrosso minuto vini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8492 — Torino». A52213

A settantenne minimo interessa conoscere possibili persone immediati, rimborsabili 10 mesi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in pochi ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-146. 502

A Torino pratici cercano bar caffè panetterie, caffè, cantinando. Tel. 530.142.

ABBIAMO compensabili droghe, passibilità trasferimento, cedo [illegible] Piazza, Garibaldi 5. 571

AFFITTIAMO gerenza [illegible] commerciale redditizia, Cangiume, affarone. Quirico, Garibaldi 3. 251

APPORTANDO capitale per maggior sviluppo su associerei con azienda in [illegible] avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5374 — Torino». A50303

AUTOOFFICINA avviatissima con forte lavoro attrezzata con banco prova motori cedo urgentemente. Telef. 782-758.

AUTORIMESSA bellissima posizione, fronte corso Cadorna 3.500.000. Telefonare 538-985. A51978

AUTORIMESSA completa 110 auto, 60 metri, lavaggio riparazione privato cede [illegible] Telefonare 397-662, 899-782.

BAR semicentrico latteria gelateria tolcalcio 3 kg. caffè 45.000 giornalieri, cedesi o cambiasi con autorimessa. Telefonare 56-209. A52622

BUONI Tesoro oppure titoli Stato per deposito cauzionale temporaneo operazioni ipotecarie, garanzie immobili, cerca società finanziaria offrendo interessenza oltre cedola. Affare ottimo, sicurissimo, segretezza, trattative professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino». A50250

CADOIA, pezzi, negozio centralissimo redditizio cedesi causa salute. Telefonare 767-514. 507

CALZATURE, con o senza marca, riparazioni, alloggio, vendesi. Telef. 883-613

CAMBIO o cedo piccola azienda produzione detersivi avviatissima con terreno, alloggio. Telefonare 510-977. 307

CAUSA salute urge cedere avviatissima cartolibreria. Telef. 272-813. A52194

CEDESI albergo super alcolici redditizio. Telefonare 708-321. A51035

CEDESI avviato negozio colori con attrezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5355 — Torino». A52277

CEDESI panetteria con forno e commestibile, lire 2.200.000 trattabile, con mutui lire 4.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8476 — Torino». A51868

CEDIAMO negozio centralissimo antiquariato, [illegible] condizione [illegible] senza buone. Davide Levi, via F. Filippi 41, Milano.

CEDO caffè trattoria vasto parquet gioco bocce via Cooperativa Lime Grugliasco. Telef. 781-317. A51908

CEDO gerenza panetteria con drogheria alloggio [illegible] mediatori, [illegible] reddito garanzie: «Pubblicità Stampa 1500 — Torino». A51036

CEDO 650 sedili centrale sicuro reddito lunga lavorazione [illegible]. Barbieri, Bidone 34. A50048

CONCEDIAMO rapidamente [illegible] ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 r.s. 3741

CONCESSIONI trasferimenti e voltura licenze di qualsiasi genere. Rapidità, precisione. Telefonare 274-104. A50215

INTRODOTTI clubs, associazioni, circoli, enti vari, ant conoscente, segnalino possibilità, offresi remunerità elevate procuratore esito favorevole su/ svolgimento trattative affari interesse [illegible] varie dimensioni. Assicurasi assoluta riservatezza su/ serietà indiscussa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino».

LATTERIA gelateria 2 kg. caffè tabacchi lotto (Decisione 45.000 giornaliere cedesi o cambiasi con autorimessa. Telefonare 56-200. A52622

MACELLERIA Savona modernamente attrezzata, centrale, incasso settimanale 550.000 cedesi. Telefonare 22-643.

PORTA Susa proprietario cede pensione avviatissima forte reddito. Telef. 827-830.

PRATICI gestirebbero buona latteria. Telefonare n. 764-703. A51023

PRESTA a bancari, statali, parastatali, [illegible], salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili [illegible] senza partecipazione datore lavoro. Ia ass. Ilma, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ilma, via Mercanti 18, telef 40-879 11296

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in pochissime ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346

PRIVATO cede latteria eventualmente permuta con alloggio. Telef. 792-292.

RISTORANTE centrale conosciutissimo rimasto ancora ceduti, eventualmente anche muri. Telefonare 293-434. A51087

SANREMO causa infortunio cede [illegible] alimentari, forte guadagno. Possibilità grande sviluppo persone competenti; 2.000.000. Aurelia, Mombello 32.

SANREMO cedesi avviatissima pasticceria panetteria centralissima. Scrivere Bieuse, Pubblicità 27, Sanremo. 25427

SAVONA cedesi urgentemente, causa malattia, avviatissima trattoria, 3.000 000 [illegible]. Pubblicità Lasciud 5 C, Savona.

SUPERALCOOLICI attrezzatissimo periferia Genova cedesi 3.200.000 trattabili. Telefonare 581-244 Genova. 25602

TINTOSTIRERIA (barriera Milano) attiva mensile 120.000 controllabili valendo abilissima lavorante, occasionissima 380 mila; altra Vanchiglia. Telef. 81-592.

700.000 cedesi licenza elettrodomestici radio-tv, materiale at mobili. Telefonare 287-863. A51695

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, ENPI, corso Re Umberto 5. 16642

A San Mauro vendo villetta 4 camere servizi cintata 600 mq. terreno. Telefonare 278-571. 582

A 1.100.000 camera dilazione [illegible] liberi [illegible] moderni. Telefonare 761-540; 773-161. A50340

ABBIAMO bellissimi signorili alloggi 3-4-5 camere servizi, lunghe rateazioni, mutuo S. Paolo. Rivolgersi cantiere via Lombriasco angolo via Frejus. 592

ABITANO Madama Cristina 61 alloggi termo-bagno, liberi occupati. Facilitazioni. Visita 17-19. 20546

ACQUISTASI collina torinese villa terreno, casetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9365 — Torino». A51331

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili, nuova costruzione, via Modici 33.

ACQUISTO casa 3-4 [illegible] giardino zona Castello Moncalieri. Telef. 641-620.

ADIACENZE Porta Nuova, via Baretti, vendesi alloggio 5 camere cucina termo centrale, liberi fine anno. Telef. 521-302.

AFFARE. Vicinanza nuovo stabilimento Lancia, vendesi fabbricato industriale con abitazioni [illegible] cortile. Tel. 279-434.

ALLOGGETTINI 2-3 camere servizi comodità pagamento vendonsi occasione. Visibili 15-17, via Bobbiomuro 5.

ALLOGGETTO camera tinello servizi reddito 15.000 mensili. Corso Moncalieri vendesi. Telefonare 688-860. 197

ALLOGGI pronti subito 4 e 3 camere servizi vendonsi. Domodossola 75. Telefono 732-240. A51845

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi Cialdini 9 impresa vende mutuo facilitazioni. Telef. 753-524.

ALLOGGI una, due camere servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni, Telefonare 772-667. 559

ALLOGGI 1-3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore rendiamo, corso Toscana angolo via Goito (Lucento). Telefonare 53-912. 537

ALLOGGIO piazza Vittorio (5) vani confortà moderni, adatto pensione, vendesi, affittasi, vuoto ammobiliato. Telefonare 42-980 ore pasti. [illegible]

ALLOGGIO signorile, Crocetta, 2 camere cucina, comforts moderni, volendo ottimamente ammobiliato, vendiamo 4 milioni 200.000. Telef. Belfiamo 63-912

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina, bagno, termo, ascensore, via Nizza, vendiamo 8.600.000. Telefonare 53-912.

ALLOGGIO 2 camere servizi palchetti primo piano cesso Valdocco vendesi affarone 4.500.000. Quirico, Garibaldi 3.

APPARTAMENTI Santa Rita 2-3-4 vani 1.200.000 camera. Telefonare 772-181; 751-840. A50340

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, tripli servizi, meravigliose panorama, zona verde, vendesi. Telefon. 612-400.

APPARTAMENTO signorile nuovo 6 camere cucina, doppi servizi, garage a richiesta in palazzo centrale ricevimento proprietario vende. Tel. 684-582 ore pasti

APPARTAMENTO zona signorilissima centrale, primo piano, convenientissime, vendesi. Telefonare 511-400. A51990

APPEZZ 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino pronti [illegible] visite cantiere. Telefonare 689-226. 450

ATTICI nuovi panoramici con ascensore abitazione lussuosissima rifiniti 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare 684-582 ore pasti. 383

AUTORIMESSA via Cialdini 9 (Borgo Filadelfi) capacità 70 macchine impresa vende mutue facilitazioni. Tel. 753-824.

BARDONECCHIA vendesi villa posizione incantevole. Telefonare 60-480 ore pasti 680-215. A51600

BELLISSIMI prenotiamo appartamenti lussuosi pronti primavera 1961. Telefonare 761-840; 773-181. A50340

CAMBIEREI casa adatta negozio albergo con giardino garage nel Canavese con alloggio Torino almeno tre camere servizi. Telefonare 946-130. A51347

CAMERA cucina libero vendo S. Paolo [illegible]. Telefonare [illegible]

CAMERA [illegible] vendesi [illegible]; 2 camere cucina 1.250.000. Via Domodossola, telef. 50-765, geom. Carrara.

CAPOLINEA tram 3, grandiosa villa 10 camere, tripli servizi, parco, giardino, campo tennis, vendesi conveniente mente. Poletti, tel. 596.607, 597.774. 567

CASA barriera Nizza, 30 camere, cucinini, servizi completi, nuova costruzione, reddito 8%, 30.000.000, trattabili, Poletti, tel. 596.607, 597.774. 567

CASA [illegible] posizione Mauriziana, 23 camere, termo centrale, bagno, scala marmo, buon reddito aumentabile, rara occasione vendesi. Telef. [illegible]

CASA popolare periferia, tram comodissimo, cassato 15, [illegible] vendesi. Giulita, portici Barbaroux 4.

CASA 12 [illegible] mensili vendo [illegible]. Rimando 30 maggio.

CASCINA acquisterebbesi 50-150 giornate dintorni Torino, pagamento immediato. Telefonare 42-583. 354

CASCINA oltrepò Chivasso, 45 giornate, bel civile, attrezzi, trattore, 35.000.000. Ragioniere Furlanio, piazza Lagrange.

CASETTA camera cucina cantina giardino vendo 2.200.000 dilazionando, vicino Nichelino Lombarda. Tel. ore ufficio 782-734

CASETTA Druento, 2 camere cortile cinto, tettoia, [illegible]. Telef. 518-343.

COLLE della Maddalena, [illegible] giornata, [illegible] a bosco, parte terreno fabbricabile, [illegible] grandioso [illegible], 25 milioni, trattabili. [illegible], tel. 596.607. 597.774. 567

CONIUGI soli cercano acquistare od affittare alloggetto signorile nuovo, due camere tinello servizi piani alti su corso adiacente piazza Bernini Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8480 — Torino».

CUMIANA vendonsi locali ad uso liberi adatti piccola industria mq. 500 compiessivi. Chiantore, via Costa 31, Cumiana. A56365

DUE San Bartolomeo vendesi permutasi [illegible] alloggio 2 camere tinello servizi ascensore metri 15 mare. Telefonare 382-711. [illegible]

DIRETTAMENTE acquisto casa civile 10-15.000.000 adiacenze vecchia circonvallazione Torino pagando mediazione. Telefonare 47-387. 820

FINANZIAMENTI su alloggi case lavorative cascine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 527-487. 565

GRANDE camera con servizi centro San Paolo vendo [illegible]. Telefonare 563-653

GRUPPO finanziario acquista direttamente casa centrale amministrata, possibilmente nuova, escluso [illegible] costruzione, pagando contanti fino 300.000.000. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 439 — Torino». 567

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere corso Belgrano angolo via Cibrario, telefonare 755-772. A47107

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere tinello ampio cucinino via Arnaldo da Brescia ang. Rosario Santa Fè. Tel. 398-498.

INDUSTRIALE affitterebbe eventualmente amministerebbe locale luminoso periferia Torino minimo 600 mq. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387. 529

INVESTIMENTO, reddito 8%, vendesi L. 13.000.000 locale [illegible] zona semicentrale. Dubetti, XX Settembre 17.

LAIGUEGLIA vendesi appartamento ammobiliato o vuoto zona tranquilla 80 metri mare. Amministratore Palazzo Epoca.

LUMINOSI spaziosi magazzini via Belfiore 47 [illegible]. Telef. 761-490.

MAGAZZINI zona corso Tassoni adatti uffici, industria silenziosa. Mistuo ed relazioni vende Domus, Garibaldi 29.

MURI negozio centrale, fronte piazza mercato, affittasi vendiamo 3.500.000, reddito 10%. Telefonare 53-912. 537

NEGOZIO nuovo palazzo mq. 110 quattro vetrine passaggio commerciale possibilità buon [illegible] Telefon. 271-981.

NICHELINO vendo 5000 [illegible] terreno industriale progetto approvato. Telefonare 53-967. [illegible]

OCCASIONE privato vende Bardonecchia villa 2 piani [illegible] ammobiliata, garage, 2000 mq. giardino. Tel. 871 [illegible]

OCCASIONE vendesi urgentemente 5 milioni [illegible] alloggio 4 camere cucina bagno, termo, corso Unione Sovietica. Rateazioni. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 516

OCCASIONE vendo 2 camere 240.000, affitto annuo 132.000. Telef. 50-765, geom. Carrara. 212

PALAZZO centrale imponente, antiguerra, 150 camere, bagni, 4.000.000 reddito aumentabile, 120.000.000. Ragioniere Furlanio, piazza Lagrange. 822

PARELLA vendiamo bellissimi alloggi 3 camere tinello, cucinotto, 2.500.000 più mutuo. Stillo, Magenta 18. 568

PIANO nobile casa centrale su piazza mq. 600 [illegible] uffici libero [illegible]. Telefonare 271-981. A51723

PIAZZA Bengasi, muri negozi, ex casa sopraelevabile, annesso terreno per autorimessa, od officina, forte reddito, 40 milioni, trattabili. Poletti, tel. 596.607. 597.774. 567

PRIVATO vende Madonna Campagna casa tinello cucinino servizi terrazzo. 2.000.000. Telef. 282-397. A51076

PRIVATO vende villetta 3 camere, servizi, giardino, [illegible]. Tel. [illegible]

PROPRIETARIO vende 2 appartamenti signorili nuovi 3 camere servizi, altro 4 camere servizi uso ufficio o abitazione garage a richiesta in palazzo centrale ricevimento. Telefonare [illegible] ore pasti.

SALABERTANO urge vendere palazzina modernissima comodità, terreno, 2 milioni 600.000. Telefonare [illegible]

STABILIMENTO acquisto affitto Torino dintorni 300-3000 metri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino».

TERRENI industriali qualsiasi [illegible] e cons. Carnevale, 4 Marzo 7.

TERRENO fabbricabile (progetto approvato per 183 camere, vendesi 28.000.000 trattabili. Altro progetto approvato per 121 camere accettansi camere in pagamento. Sersenin, via Bertichiles 30, Torino

TERRENO industriale 3000-4000 metri strada provinciale tutte comodità. Settimo. Telefonare 864-119. A50010

TERRENO Leini mq. 21.000, fronte strada provinciale metri 240, privato vende in blocco o frazionato. Telef. 676-126.

TERRENO Parella 1200 mq. vendo permuto casa 10 camere. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5363 — Torino». A50270

TERRENO permesso costruzione 116 camere borgata Parella vendesi. Telefonare 689-460. 197

TERRENO San Mauro mq. 4300 media piccola industria al metro 1720. Telefonare 767-514. 507

VALSALICE vende o cambia bellissimo terreno progetto approvato. Tel. 368-[illegible]

VANCHIGLIETTA vende appartamento signorile 2.800.000 più 900.000 mutuo. Telefonare 53-967. A51006

VENDESI alloggio camera tinello cucinino bagno zona Lucento 1.500.000 trattabile. Telef. [illegible]. A51377

VENDIAMO negozi [illegible] adatti diversi generi, rivolgersi cantiere via Lombriasco angolo via Frejus. 592

VENDITA prenotazione graziose villette, terreni. Prezzi imbattibili. Rateazioni. Telefonare 366-996. A50251

VENDO ampio alloggio 3 camere servizi terzo, zona Vanchiglia. Telefo. 641-520.

VENDO urgente casa nuova affittata, due ampi negozi su corso commerciale rialzabile, stabile terreno, anziano solo grave malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1497 — Torino». A51033

VENDOMI alloggio 5 camere servizi, altro 2 camere servizi stesso piano. Telefonare 511-977. 555

VIA Domodossola 55, ultimi alloggi 2 camere, cucina, servizi moderni, terzo centrale, liberi subito at sbloccu, vendonsi conveniente mente definizione frazionamento. Poletti, tel. 596.607, 597.774.

VIA Monginevro 27 (piazza Sabotino), ultimi alloggi da 1 a 6 camere, servizi completi, liberi subito at allo sbloccu, casa rimodernata, svendonsi definizione frazionamento, [illegible] pagamenti. Rivolgersi portineria. Poletti, tel. 596.607. 597.774. 567

VIA [illegible] 58, ultimi alloggi da 1-2 [illegible] cucina, servizi, vuoti at liberi sbloccu, casa rimodernata, svendonsi definizione frazionamento, sopraluogo trattative. Telef. Poletti 596.607, 597.774.

VIA Nizza 378, ultimi alloggi, 2 camere, tinello, cucinino, bagni completi, termo centrale, costruzione primordine, liberi subito, reddito 9%, at allo sbloccu, svendonsi definizione frazionamento dilazionando pagamenti. Poletti, tel. 596.607, 597.774. 567

VILLA precollinare bellissima vendo affitto tripli servizi lunghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9365 — Torino».

VILLA signorile precollinare, zona esposizioni 1961, vani 6 tripli servizi salone 80 mq. divisibile, garage, giardino vendesi 18.000.000 più mutuo, facilitazioni. Telefonare 51-098. 500

VILLETTA nuova 3 camere servizi giardino 4.200.000 Bertolla. Telef. 393-967.

ZONA Statuto, vendesi alloggi 1 a 4 camere o accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

250.000 vendo piazza S. Giulia 12, tre manarde, ingresso e gabinetto. Rivolgersi Giulia. Telefonare 597-610.

1.850.000 privato vende camera cucina bagno, reddito 9,5%. Telefon. 701-068.

[illegible] impiegati case [illegible] costruzione, comforts moderni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI nuovo 2-3 camere cucina vicinanze Marconi. Telef. 596-744 ore pasti.

CERCASI subito alloggio due camere cucina. Telefonare 596-067. A51343

CERCO affittare 2 camere cucinino centralissime primi inferiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4071 — Torino».

CERCO alloggetto 1-2 camere anche periferico assolutamente. Telefon. 883-755.

DISTINTI cercano [illegible] camere accessori, esclusa periferia. Telef. 682-150

DISTINTI [illegible] cercano alloggetto [illegible] giardino, zona cuilinare sul pramentina, entro cinquanta chilometri da Torino, comodità comunicazioni, massimo novantamila annue. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5368 — Torino».

FAMIGLIA piemontese referenziata, composta quattro persone adulte, cerca affittare alloggio signorile, massimo terzo piano, quattro camere, salone, cucina, doppi servizi. Telef. 44-993. 25361

INSEGNANTE cerca alloggetto comodità stazione esclusa case con officine laboratori. Indicare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9380 — Torino».

PRIVATE cerca camera tinello cucinino servizi 2° piano, Telefonare 230-949.

SETTEMBRE ottobre cercansi tre camere servizi veramente spaziosi alloggio in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1495 — Torino» A51031

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi mezzà affittasi camera cucina bagno. Telef. 766-335. A52361

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42, telef. 46-439. A50105

ABBIASO alloggi 10.000, 13.000, 16.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. 593

AFFITTASI alloggetti 3-3 camere servizi magazzino 300 mq. divisibile volendo uffici. Borgaro 84. Telefono 683-741.

AFFITTERei alloggio [illegible] cucinino servizi zona centrale senza portierato, villanuse garage. Scrivere Pubblicum casella 114-D, Biella. 25431

ALESSANDRIA affittasi negozio at ammezzati centralissimi, liberi subito adatti qualsiasi articolo. Avv. Tavella. Telefono 41-37. Migliara 12, Alessandria. 26890

CASETTA affittasi in Torino o periferia. Telef. 307-051. A51342

CERCASI alloggio signorile 3 camere abitabile settembre possibilmente precollinare. Telefonare 511-877. 583

CERCASI per settembre alloggio 6-7 vani zona centrale o semicentrale. Telefonare mattino 520-801. A51085

CERCASI subito alloggio due camere cucina. Telefonare 596-067. A51343

CERCO affittare 2 camere cucinino centralissime primi inferiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4071 — Torino».

CERCO alloggetto 1-2 camere anche periferico assolutamente. Telefon. 883-755.

DISTINTI cercano [illegible] camere accessori, esclusa periferia. Telef. 682-150

DISTINTI [illegible] cercano alloggetto [illegible] giardino, zona cuilinare sul pramentina, entro cinquanta chilometri da Torino, comodità comunicazioni, massimo novantamila annue. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5368 — Torino».

FAMIGLIA piemontese referenziata, composta quattro persone adulte, cerca affittare alloggio signorile, massimo terzo piano, quattro camere, salone, cucina, doppi servizi. Telef. 44-993. 25361

INSEGNANTE cerca alloggetto comodità stazione esclusa case con officine laboratori. Indicare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9380 — Torino».

PRIVATE cerca camera tinello cucinino servizi 2° piano, Telefonare 230-949.

SETTEMBRE ottobre cercansi tre camere servizi veramente spaziosi alloggio in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1495 — Torino» A51031

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi occorre alloggetto possibilmente servizi qualunque zona. Telefonare 46-439. A50063

A coniugi piemontesi urge alloggetto qualunque zona, cauzionando. Tel. 46-411.

AFFITTERei alloggio [illegible] cucinino servizi zona centrale senza portierato, villanuse garage. Scrivere Pubblicum casella 114-D, Biella. 25431

ALESSANDRIA affittasi negozio at ammezzati centralissimi, liberi subito adatti qualsiasi articolo. Avv. Tavella. Telefono 41-37. Migliara 12, Alessandria. 26890

APPARTAMENTI splendidi piccoli appartamenti piazza Toti corso Chieti. Telefonare 880-257. A50750

APPARTASI negozio, alloggio tre camere, cucina, servizi, casa signorile, zona Marconi-Valentino. Telefonare 683-862.

APPARTASI [illegible] tinello cucina coniugi pensionati oppure madre figlia, anche per servizio. Telefonare 31-163.

(Continua a pag. 11)

GRANDI CONCORSI

KOP lip AVA MIRA

Alla 17ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 30 Maggio 1960, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciallo, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. ROMAGNOLI GINA Via Vallona Posteriore 2ª traversa N°16 - RAVENNA
2° » L. 2.000.000 » DE ANGELIS GINA - Via Sales 4 - AOSTA
3° » L. 1.000.000 » BERGONZINI SANDRA - Via Orioli 16 - BOLOGNA

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig. Mariano Fernando - Via Rubini 7 - Como
» Zucchelli Maria - Castello d'Agogna (PV)
» Giannini Anita - Piazza Tigli 1 - Firenze
» Pistelli Giovanna - Via 24 Maggio 6/7 - Genova Sestri P.
» Barselli Guido - Pomponesco (MN)
» Tibaldi Gianguido - Via Bonfadini 105/1 - Milano
» Carta Francesca - Via Principessa Jolanda 27 - Sassari
» Pitto Vera - Salita Crocetta 14 - Genova-Apparizione
» Quaglietti Maria - Via F.lli Zanzottera 12 - Figino (MI)
» Raghel Maria - Via Barbieri 15 - Padova
» Bertoletti Francesco - Viale Corsica 33 - Milano
» Rampini Liliana - Via Tiburtina 443 - Roma
» Zuccchioni Maria - Malamo (PO)
» Pilossi Jolanda - Via Virgilio 70 - Pomezia (Roma)
» Grappiolo Franco - Via Uga Pierino 35 - Stravi (AL)
» Castagliola Giuseppe - Via G. Marconi 68 - Monte di Procida (NA)
» Spada Pasqua - Corso Torino 82 - Cascina Vica (TO)
» Merlini Augusto - Via Santo Pellegrino 44 A - Padova
» Mada Irma - Corso V. Alfieri 76 - Asti
» Dessena Carla - Via 8 Giugno 31 - Melegnano (MI)
Sig. Ghielmetti Giuseppina - P.za Parrocchiale 3 - Olivia (VA)
» Baldrezzi Francesco - Via Zelaschi 32 - Voghera (PV)
» Maiolli Elena - Cecchino Stazione (Roma)
» Mosella Loreto - Viale Marconi 196/16 - Roma
» Misroni Vilma - Via Pescetti 79 - Firenze
» Broga Giuseppe - Via S. Maria 24 - Mozzanica (VA)
» Galanta Berta - Corso Italia 83 - Mantova
» Zoni Lucia - Viale Marzini 1 - INA-Casa - Chiari (BS)
» Pezzoli Dullia - Piazza Luca Marenzio - Cuccaglio (BS)
» Bongiorni Maria Rosa - Via Mazzini 2 - Colandasco (PC)
» Giorgis Luigi - Via A. Volta 20 - Cuneo
» Ballestrero Teresina - Piazza C. Boggiani 4 - Boscomarengo (AL)
» Antona Gina - Via W. Fillak 6/5 - Genova Sampierdarena
» Carlazzoli Giovanna - Via Maggiore - Ottonenga (CR)
» Meraldi Giovanna - Via F. Turati 147 - Roma
» Huber Anna - Mario Erber 24 - Vandoies (BZ)
» Robbiati Mario - Via Mameli 2 - Lissone (MI)

. . . in oggetti a scelta dei vincitori

Chiedete al Vostro Fornitore, oppure alla Commerciale Mira Lenza, Piazza Brignole 12 r. Genova, il CATALOGO DONI Edizione Settembre 1959 con aggiunti nuovi interessanti Doni e l'ELENCO PREMI.

I concorsi continuano

LA 18ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE DEI PREMI AVRÀ LUOGO NEL MESE DI SETTEMBRE 1960

M. L. P. 639

SERVIZI ALITALIA CARAVELLE JET

VELOCITA' E COMODITA' ECCEZIONALI A TARIFFE INVARIATE

ROMA LONDRA	ROMA PARIGI	ROMA MILANO LONDRA	ROMA BEIRUT DAMASCO BAGDAD	ROMA BEIRUT TEHERAN	ROMA ATENE BEIRUT TEHERAN	ROMA ATENE CAIRO
IN SERVIZIO DAL 23 MAGGIO	IN SERVIZIO DAL 23 MAGGIO	IN SERVIZIO DAL 1° LUGLIO	IN SERVIZIO DAL 11 GIUGNO	IN SERVIZIO DAL 12 GIUGNO	IN SERVIZIO DAL 14 GIUGNO	IN SERVIZIO DAL 17 LUGLIO

Un rapporto dell'ex ministro della Sanità Monaldi

La media della vita in Italia si avvicina ai settant'anni

In un secolo l'indice è salito da 32 a 68 anni - Inoltre gli anziani sono assai più efficienti di una volta - Proposto il ritardo del collocamento a riposo "per non privare il Paese di un ingente patrimonio di energie„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

L'età media della vita in Italia nel corso di un secolo è più che raddoppiata, passando da 32 a 68 anni. L'indice della vita in Italia si è, dunque, allineato con quelli della Germania e della Francia, con tendenza ad avvicinarsi a quelli dell'Inghilterra, dell'Olanda e della Svezia che si aggirano intorno ai 72 anni.

Per la prima volta ci è capitato di trovare dati su questo tema di interesse generale in un «atto parlamentare». Si tratta della relazione al bilancio di previsione del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che è stata elaborata il sen. Monaldi, un medico, che fu nel secondo governo Fanfani ministro dell'Igiene e della Sanità. Anche per questo i dati in materia di «età media della vita» acquistano maggiore interesse.

A che cosa è dovuto questo fenomeno? Esso è conseguenza diretta di almeno quattro fattori principali: il migliorato tenore di vita della popolazione; le conquiste dell'igiene e della medicina, il progresso della educazione sanitaria, lo sviluppo dell'istruzione in generale.

Le cifre dicono, meglio di ogni lungo discorso, come e perché si è giunti al prolungamento dell'età media della vita oltre il sesto decennio. Nel 1881-82 si ebbero 416 morti su 1000 entro il quindicesimo anno di vita; settant'anni dopo, nel 1951-'52, se ne sono avuti 58. E ancora: a 40 anni, nel 1881-82, di 1000 nati, rimanevano 470 soggetti viventi; nel 1954-'57, i viventi erano 900.

Oggi a 65 anni sono ancora viventi due terzi dei nati, mentre nel 1881-'82 giungevano a tale età meno di un quarto. Considerando la vita lavorativa in mezzo secolo e cioè tra i 15 ed i 65 anni, si ha questo quadro: settant'anni fa entravano nel ciclo lavorativo 580 soggetti su 1000 nati e ne giungevano al termine circa 375; oggi va ne entrano 918 e giungono al termine 717.

Un incremento della vita media nelle dimensioni attuali non si è mai verificato in nessuna epoca passata. Potrà solo registrarsi, in avvenire, se le scienze mediche e biologiche riusciranno ad elevare, in grado notevolissimo, la vita dell'uomo. Il che non è nelle prospettive di oggi.

Dall'aumento dell'età media della vita derivano complessi problemi, fra cui quello dell'età limite del lavoro quindi, dell'età del pensionamento. In conseguenza dei fattori che sono alla base dell'incremento dell'età media, non tutti arrivano all'età matura più soggetti, ma vi pervengono anche in migliori condizioni di efficienza fisica e funzionale: quindi con una più elevata capacità lavorativa. Ciò pone quesiti etici ed economici.

Non si possono — secondo il Monaldi — trasformare soggetti attivi in soggetti inattivi, senza menomarne la personalità. Né, d'altra parte, il paese può rinunciare ad un imponente patrimonio di lavoro che sembra assumere, ogni anno, maggiore importanza, anche in vista della graduale diminuzione della natalità.

Quindi, sempre secondo il sen. Monaldi, si dovrebbe studiare «un eventuale, graduale spostamento dell'età del pensionamento con contemporanee disposizioni tendenti ad impedire possibili riflessi aggravanti la disoccupazione come, ad esempio, spostamento dell'età di ingresso degli adolescenti nella vita del lavoro e graduale eliminazione dei pensionati dai posti di lavoro».

v. s.

Si decide se è costituzionale far giurare «dinanzi a Dio»

Roma, 21 giugno.

La formula tradizionale del giuramento che si presta dinanzi alla giustizia è nella quale ricorre la frase: «Consapevole della responsabilità che assumete dinanzi a Dio», è compatibile con la Costituzione, o può ritenersi illegittima? Una risposta a questo interessante interrogativo sarà data domani mattina dai giudici della suprema Corte costituzionale. Al Palazzo della Consulta, infatti, verrà discusso il ricorso promosso dal pretore di Vicenza in merito ad un procedimento penale contro il signor Gino Morellato.

Con una ordinanza del 27 novembre dello scorso anno, il magistrato rinviò gli atti alla Corte costituzionale ritenendo che la formula con la quale il giuramento viene prestato dal testimone nel dibattimento penale, possa essere considerata in contrasto con l'art. 21 della Costituzione nel punto relativo all'affermazione del diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero. «Se il riferimento alla consapevolezza della responsabilità che con il giuramento il testimone assume davanti a Dio vuol significare espressione di fede nella esistenza di Dio — questa è la tesi che si sostiene a base del ricorso — colui il quale sia ateo può ritenere di avere coartata la libertà di manifestazione della propria opinione, che a suo danno, cioè, si determini l'offesa al diritto riconosciutogli dall'articolo 21 della Costituzione».

Ma se questa è la tesi sostenuta da una parte, il Presidente del Consiglio dei ministri — che sarà rappresentato dal sostituto avvocato generale dello Stato, Franco Chiarotti — è di parere diverso. «Il testimone che giura — questa la tesi che verrà dibattuta dal rappresentante dello Stato — anche se si richiama implicitamente all'intera formula dell'invito che riceve dal giudice, non va oltre l'attestazione dell'apprezzamento della rilevanza, per il credente, dell'ammonimento sulle responsabilità che con il giuramento si assumono davanti a Dio». Come dire cioè che colui il quale giura non manifesta il suo pensiero nel senso di dimostrare di credere che Dio esista, ma solo — il che è ben diverso — di conoscere che il credente, ammonito dal giudice, ha la consapevolezza della responsabilità che con il giuramento si assume davanti a Dio.

Per concludere, se la questione fosse posta nei termini prospettati dall'Avvocatura generale dello Stato, essendo costituzionale sulla libertà di manifestazione del pensiero del testimone sia questi ateo o creda nell'esistenza di Dio, viene esplicata: il testimone si limiterebbe, quindi, a dare atto della consapevolezza che avrebbe, se credesse, della responsabilità del fatto, mentre non sarebbe costretto a manifestare invece un pensiero (fede nell'esistenza di Dio) che in effetti non ha. Sempre nella udienza di domani mattina verrà discussa a Palazzo della Consulta la vertenza tra il «Tempo-TV» ed il ministero delle Poste e Telecomunicazioni in merito al quesito se soltanto alla Rai sia consentito di gestire i programmi televisivi. La questione di legittimità è stata anche sollevata da un gruppo di abbonati di Milano.

Un gigantesco mappamondo consegnato in dono al Papa

Porta scritte tutte le diocesi

Roma, 21 giugno.

(f. p.) Questa mattina è stato presentato in omaggio al Papa il più grande mappamondo che sia mai stato fabbricato in serie, l'unico che indichi i limiti geografici delle circa 2200 diocesi e altre regioni ecclesiastiche in tutto il mondo. Il globo ha una circonferenza di oltre 400 cm., un volume di mc. 1,05, una superficie di metri quadrati 5,10, un diametro di 127 cm. ed un peso complessivo di 178 kg.

L'opera è stata compiuta in un anno e mezzo di lavoro dal cartografo di Propaganda fide, lo svizzero P. Enrico Emmerich.

La prima idea della costruzione del globo fu originata da una richiesta di S. S. Giovanni XXIII formulata nel dicembre 1958, nel corso di una udienza al segretario di Propaganda mons. Sigismondi. Era stato presentato al Pontefice un nuovo atlante missionario e Giovanni XXIII chiese che ne venisse approntato uno riguardante tutto il mondo cattolico. Il Papa parlò espressamente di un globo, dicendo che grazie ad esso, tra l'altro, le centinaia di vescovi che compiono ogni anno la visita «ad limina» non avrebbero dovuto perdere momenti preziosi a spiegare dove si trova la loro diocesi, ma avrebbero potuto indicarla direttamente sul globo.

Secondo gli studi fatti da P. Emmerich esistono oggi nel mondo 527 milioni di cattolici, divisi in 716 regioni ecclesiastiche europee, 695 in America (139 delle quali sono negli Stati Uniti e 354 nell'America del Sud), 451 in Asia, 274 in Africa e 63 in Australia e Oceania Pacifica.

Il Papa si è particolarmente congratulato per il dono, che oltre tutto, essendo in plexiglass, è illuminabile dall'interno ed è manovrabile con un piccolo pedale.

Chiarimenti del Ministero sull'errore nel tema

Roma, 21 giugno.

In relazione all'errore, causato da un refuso, in cui si è incorsi nel trascrivere la poesia del Tommaseo scelta come testo per uno dei temi per gli esami di maturità classica, il Ministero della Pubblica Istruzione — Ispettorato per gli esami di Stato — ha provveduto a metterne a conoscenza i trenta ispettori incaricati di visitare le commissioni d'esame affinché, in accordo con i presidenti, provvedano a tenerne conto nell'eventualità che qualche candidato fosse stato messo in condizioni di male interpretare lo spirito della poesia.

Molti presidenti e professori che fanno parte di commissioni — secondo notizie pervenute all'Ispettorato per gli esami di Stato — hanno subito provveduto a correggere gli originali trasmessi dal ministero della P.I. nei quali compariva, nel sesto verso della poesia, siccome creatura che si muove» in luogo di «siccome creatura che si muore». Tale rettifica, si aggiunge, scaturiva peraltro logicamente da esigenze di rima («muore» fa rima con l'ultima parola del verso precedente «errore»)

Il tema su «Napoleone», inoltre — sempre secondo notizie raccolte dall'Ispettorato per gli esami di Stato — è stato prescelto da un numero limitato di candidati; molto trattato è stato, invece, «Il Risorgimento Italiano nel pensiero e nell'azione di Mazzini e di Gioberti: antagonismo di programmi e concordia di intenti», argomento preso spesso in esame quest'anno in occasione del centenario del Risorgimento italiano.

Per quanto riguarda l'interpretazione del contesto della poesia del Tommaseo — si rileva negli ambienti del Ministero della P.I. — il refuso non avrebbe creato difficoltà ai candidati nel comprendere lo spirito della poesia.

Ad un passaggio a livello

Ucciso nell'auto che sbanda ed è travolta dal treno

Ancona, 21 giugno.

Ad un passaggio a livello della linea Fabriano-Civitanova Marche, stamane con «Giulietta» con a bordo due persone è finita in mezzo ai binari ed è stata travolta dal treno. Nel gravissimo incidente, una dei due passeggeri è morto, l'altro è rimasto ferito. La disgrazia è accaduta tra la stazioni di Matelica e Cerreto d'Esi, dove la provinciale Settempedana Sud descrive una doppia curva.

Il passaggio a livello è quasi al centro della doppia curva ed alle 9 aveva la sbarra abbassata per l'imminente arrivo del convoglio n. 815, proveniente da Fabriano. La «Giulietta», pilotata dal commerciante in tessuti Biagio Micari, di 47 anni, da Ancona, con a bordo il pensionato Leonardo Rosi, di 68 anni, pure da Ancona, sopraggiungendo a velocità abbastanza sostenuta si è trovata improvvisamente la strada sbarrata.

Il Micari ha sterzato, evitando il passaggio a livello, ma l'auto è uscita dalla carreggiata, si è infilata in un campo adiacente alla ferrovia ed ha proseguito la corsa, finendo sui binari. Proprio in quell'istante stava arrivando il treno, composto da due automotrici e da un bagagliaio. Inutilmente il macchinista, Beniamino Uncini, da Fabriano, ha azionato il freno «rapido»: la «Giulietta» è stata agganciata frontalmente e quindi, infilatasi sotto la parte anteriore dell'automotrice, è stata trascinata per oltre centocinquanta metri.

A seguito del tremendo urto, il Micari è stato sbalzato fuori dall'auto ed ha riportato fratture multiple al torace e ad una gamba, guaribili in tre mesi. Il Rosi, invece, è stato estratto cadavere dai rottami della macchina, accartocciata e irriconoscibile. L'automotrice ha deragliato con il carrello anteriore, ma non si lamentano feriti tra i viaggiatori.

Due ragazzi in bicicletta investiti e feriti da una moto

Biella, 21 giugno.

Nel pressi di Vallemosso alle 16,30 circa una motocicletta guidata da Luciano Verbena di Massorano ha investito i ragazzi Claudio Biondi e Giuseppe Leto entrambi di 13 anni residenti a Vallemosso, i quali viaggiavano sulle loro biciclette in direzione contraria.

L'incidente è avvenuto in curva. Entrambi hanno riportato ferite in diverse parti del corpo e sono stati ricoverati all'ospedale cittadino. Più gravi sono le condizioni del Leto che è stato giudicato guaribile in non meno di un mese.

Nuova ardita scalata nel gruppo del M. Bianco

Courmayeur, 21 giugno.

Un'ascensione di notevole interesse è stata compiuta nel gruppo Monte Bianco. I francesi René Demaison ed Yves Pollet-Villard hanno aperto una nuova via sulla parete nord del Triolet. Il Triolet è un picco alto 3870 metri, tra l'Aiguille Verte e il Mont Dolent. L'itinerario seguito dalle due guide ed istruttori della Scuola nazionale di alpinismo francese è il più pericoloso per la caduta di pietre e seracchi, ed è completamente ricoperto di ghiaccio. E' un gran canalone esposto a nord-nord-est, che si staglia a picco sul ghiacciaio dell'Argentière e che ha uno sviluppo di seicento metri circa ed una pendenza del cinquanta per cento. Finora la via non era mai stata tentata.

I due alpinisti francesi hanno impiegato un giorno intero. Partiti domenica alle prime luci, sono giunti nella giornata di lunedì a Chamonix, dopo un bivacco notturno fatto a tremila metri di quota, già sulla via del ritorno, in una buca scavata nel ghiacciaio: ed è stato questo, a seconda di quanto hanno riferito Demaison e Pollet-Villard, il momento più drammatico della loro ascensione per il freddo e l'inclemenza del tempo.

Sopraluogo sull'Argentera dove cadde l'aereo tedesco

Cuneo, 21 giugno.

Alcuni tecnici dell'aviazione militare tedesca, il colonnello comandante il presidio di Cuneo, un maresciallo dei carabinieri e tre militi che presero parte a suo tempo alle operazioni di recupero, si sono recati in giornata sul luogo dove si trova il relitto dell'aereo Nort Atlas, precipitato il 15 marzo scorso sulla pendici dell'Argentera. L'esame degli strumenti di bordo, che sono stati prelevati dai tecnici germanici, ha permesso di stabilire che al momento del sinistro essi segnavano la rotta giusta e che l'aereo è stato deviato sulle montagne dalle forti correnti d'aria. Con il sopraluogo odierno, l'inchiesta sulle cause del sinistro si è così conclusa.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-634, 535-151, 521-498, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, tipografia, agraria.

Umberto al quinto centenario di Enrico il navigatore

L'ex-re ha partecipato a Lisbona alle celebrazioni per il quinto centenario della morte di Enrico il Navigatore, il sovrano che ebbe al suo servizio il genovese Antonio da Noli ed il veneziano Luigi Cadamosto. Qui Umberto appare nella cappella del monastero di Jeronimos, dove ha avuto luogo una funzione religiosa (Tel.)

Il processo a Francoforte contro il presunto assassino della mondana

L'accusa punta sul movente della rapina per mandare all'ergastolo il "protettore„ di Rosemarie

Heinz Pohlmann aveva molti debiti; dopo la morte della ragazza li pagò tutti e spese tre milioni per un'auto - Il difensore afferma: "Sono indizi inconsistenti. Non è neppure provato che Rosemarie fu strangolata il 29 ottobre '57, quando l'imputato fu visto uscire dalla sua casa„

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 21 giugno.

Heinz Pohlmann, il presunto assassino di Rosemarie, è apparso oggi sulla scena del Tribunale di Francoforte con l'aria più sicura che possa mostrare uno che rischi l'ergastolo. Usando di una prerogativa concessa ai rei dalle leggi tedesche, il Pohlmann ha preso a interrogare i testimoni alternatisi nell'aula col tono d'un Pubblico Ministero. Il protettore di Rosemarie — sazzera scura, sopracciglia folte, sugli occhi chiari, ispira sottili — assediava i testimoni con incomode domande. Parlava con calma insinuante, scoprendo in un sorriso di trionfo la dentatura canina (Pohlmann ha denti minutissimi e aguzzi) quando l'interrogato si mostrava reticente o caduto in contraddizione.

Pohlmann ha un aspetto nervoso e morbido, che è all'origine di molti sospetti e pettegolezzi sul suo conto. Ha mani affusolate di pianista. Riesce difficile immaginare che abbiano strangolato Rosemarie. E, difatti, in questo processo indiziario gli «innocentisti» prevalgono nettamente sulla parte avversa.

Uno dei due difensori del Pohlmann, l'avv. Jablonka, ci ha dichiarato durante una interruzione dell'udienza: «Le accuse imbastite dalla polizia sono inconsistenti: indizi possono crollare da un momento all'altro come un castello di carte. Finora tutti hanno sempre creduto che Rosemarie morì nel pomeriggio del 29 ottobre '57, tra le 15,30 e le 16,30. E l'intera accusa contro il mio cliente si basa proprio su questo elemento fondamentale.

Pohlmann, si dice, fu visto uscire dalla casa di Rosemarie proprio in quell'ore; Pohlmann, si afferma ancora, non ha un alibi, non ricordando bene come abbia trascorso tutto il pomeriggio. Ebbene: non c'è la prova irrefutabile che Rosemarie venne assassinata nel pomeriggio del 29 ottobre».

Oggi la pubblica accusa rappresentata dal dott. Bauer, si era prefissa di dimostrare che il Pohlmann non aveva mai un soldo in tasca, e che vivacchiava di debiti, di raggiri e di espedienti. Otto testimoni, per lo più commercianti, che lo ebbero alle proprie dipendenze come rappresentante, hanno parlato dei sistemi truffaldini dell'accusato: ammanchi, piccoli imbrogli, appropriazioni indebite, scorrettezze d'ogni genere. Tutti però hanno lodato la sua capacità di svolto rappresentante di commercio: «Pohlmann era capace di vendere per calzini blu un paio di calze rosse» ha detto uno dei testimoni. Era il tipo del simpatico imbroglione: «Un uomo dalla fiorente fantasia», ha aggiunto un altro teste.

Comperava, vendeva e trafficava con estrema disinvoltura. Si intendeva di tutto, di automobili e di assicurazioni, di dentifrici e di polvere per i budini. Nel 1944 giravа in uniforme di colonnello della divisione «Hermann Goering», e si era fidanzato contemporaneamente in diverse città della Germania. A Wuppertal, nella Ruhr, conquistò, tra le altre, una diciassettenne (la madre della ragazza è comparsa oggi in veste di testimone) spacciandosi per proprietario di una fabbrica.

«Tengo a precisare — ha interrotto a questo punto il Pohlmann — che non ho mai indossato la divisa di colonnello. Portavo soltanto i gradi di tenente» (in realtà era un soldato semplice).

Ma se il Pohlmann fu sempre squattrinato, dove prese tanto denaro, dopo la morte di Rosemarie, per pagare gran parte dei suoi debiti (oltre tre milioni di lire) e comprarsi anche una macchina sport? Ha domandato oggi il P. M. Non è lecito il dubbio che fu il Pohlmann a portarsi via i diciottomila marchi che Rosemarie aveva con sé, in casa, dovendo pagarsi in quei giorni uno splendido anello?

Pohlmann ha risposto: «Parte di quel denaro mi fu dato da un amico».

«Chi era quest'amico?» — ha incalzato il P. M. — «Forse quel signor Kern, di cui ieri parlò a suo tempo con dei conoscenti?».

«Il nome Kern è una mia invenzione. Non posso dire chi è l'uomo da cui ebbi tutti quei soldi, né i motivi dell'elargizione».

Può darsi che il potente amico del Pohlmann sia soltanto un fantasioso tentativo dell'imputato di giustificare le sue eccezionali spese dopo la morte di Rosemarie. Ma anche questo particolare si inserisce perfettamente nell'intelaiatura del caso Rosemarie, con tutto il suo torbido mondo di magnati, di pervertiti di lusso e di cortigiane astute, che frequentano i lussuosi night-clubs di Francoforte; città di banche e di commerci, dove il denaro corre con molta facilità. La gente continua a credere nel romanzo di Rosemarie. E i giornali popolari, da parte loro, alimentano il mito dei potenti nell'ombra. L'aula di Francoforte, dove si svolge il processo, era gremita anche oggi. Molti si erano messi in fila davanti all'ingresso del Palazzo di Giustizia, aspettando l'apertura del processo, già dalle sei del mattino. E, a sera, se ne sono andati a casa tutti soddisfatti.

Massimo Conti

Arresto in aula al processo per i tre pedoni uccisi dall'auto

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 21 giugno.

In Tribunale sono comparsi gli studenti universitari Francesco Fiorenzano di 23 anni, in stato di detenzione, e Oreo Guerrini di 18, a piede libero, responsabili di una tremenda sciagura. La sera del 27 dicembre 1959, Carlo Lombardini di 35 anni, sua moglie Fedora Bacciotti, pure trentacinquenne, Rina Lombardini di 38 anni, il marito di questa Giuseppe Bonciano di 39 e due loro figli camminavano sulla via Cassia diretti al cinematografo di Galluzzo. Alle loro spalle sopraggiunse a velocità fortissima una vecchia Fiat 1100 sulla quale si trovavano il Fiorenzano e il Guerrini, che investì in pieno, uccidendoli, i due fratelli Lombardini e la Bacciotti. L'auto proseguì la corsa pazza e soltanto all'alba Francesco Fiorenzano si costituiva alla polizia stradale, dichiarando che al momento dell'incidente si trovava alla guida della macchina e che, preso dal terrore, era fuggito. Il giovane fu denunziato per triplice omicidio colposo e omissione di soccorso, mentre il Guerrini venne rinviato a giudizio per favoreggiamento. Circa un mese fa, però, il Fiorenzano ritrattò la confessione, affermando che l'auto era guidata dal Guerrini e che egli si era addossato la colpa per evitare noie all'amico, il quale non aveva la patente.

In udienza, il Fiorenzano ha confermato quest'ultima versione, e il Pubblico Ministero, ritenendosi convinto della responsabilità del Guerrini, ha chiesto in sua incriminazione e il suo immediato arresto sotto l'accusa di triplice omicidio colposo, lesioni colpose, guida senza patente, velocità eccessiva, omissione di soccorso.

Il tribunale ha accolto la richiesta, ordinando l'arresto di Oreo Guerrini e rimandando la prosecuzione del processo al 4 luglio. Il Guerrini ha così lasciato il tribunale fra due carabinieri che la hanno accompagnato al riformatorio giudiziario.

g. c.

Severa inchiesta in corso a Rovigo

La versione di latino già tradotta trovata in un'aula delle magistrali

Rovigo, 21 giugno.

Un gravissimo episodio è avvenuto stamane durante gli esami di «maturità» a Rovigo. In un'aula di un istituto cittadino, dove i candidati stavano eseguendo la versione scritta del latino in italiano, i commissari hanno rinvenuto dei foglietti con la traduzione completa del brano.

Sul fatto è stata aperta una severa inchiesta: a seconda dei risultati, le sanzioni potranno colpire solo i giovani coinvolti nella vicenda oppure tutti gli allievi che stavano dando gli esami. Dipenda dall'accertamento se la versione «clandestina» era già stata usata o meno dai candidati e da quanti di essi.

Il fatto è avvenuto in un'aula dell'Istituto magistrale. I giovani candidati stavano traducendo il brano di Massimo assegnato dal Ministero della Pubblica Istruzione. La scoperta è stata fatta da un professore di latino alle 10,45, quasi due ore, cioè, dopo l'inizio dell'esame. Sul pavimento, accanto alla porta d'ingresso dell'aula, sono stati rinvenuti quattro foglietti contenenti la traduzione completa del brano.

Panico in un paese per una scossa di terremoto

Pescara, 21 giugno.

Una scossa di terremoto è stata registrata la scorsa notte, verso le 24, a Tagliacozzo, ove la terra ha tremato per due secondi. La popolazione si è riversata tutta nelle strade in preda a panico. Alcune abitazioni, nella parte alta e vecchia del paese, hanno riportato lesioni. Non si lamentano però danni alle persone.

Sessanta morti nel Cile per un nuovo terremoto

Rasa al suolo Valdivia, la città duramente colpita dalle scosse in maggio

Da dieci giorni piove a dirotto: alcuni fiumi minacciano di straripare

(Nostro servizio particolare)

Santiago, 21 giugno.

Gli ultimi muri pericolanti di Valdivia sono stati rasi al suolo da una nuova scossa di terremoto. I pochi abitanti che ancora non si erano decisi ad abbandonare la città sono fuggiti precipitosamente. Il panico, più che la violenza della scossa, ha fatto altre vittime: si calcola che oltre una sessantina di persone abbiano trovato la morte per cause varie, parte per essersi gettate dai primi piani ancora in piedi delle case, parte perché travolte dalla calca dei fuggiaschi.

Come non bastassero le incessanti scosse di terremoto, da dieci giorni la pioggia continua a cadere ininterrottamente e con maggiore violenza proprio nella zona montagnosa che sovrasta Valdivia e che accoglie il lago artificiale. Qui d'intorno, ormai da circa un mese, è raccolto un gruppo di tecnici che tiene attentamente d'occhio la situazione, ma che difficilmente potrà fare qualcosa ove realmente le acque del lago dovessero frantumare le dighe a piombare a valle.

Questo non è il solo pericolo. Si teme, infatti, che le acque dei fiumi Valdivia e Calle-Calle, i cui letti sono stati modificati dai successivi sommovimenti tellurici, possano essere gonfiate a dismisura non appena si inizierà lo svuotamento del lago artificiale.

a. p.

Sulle patenti sarà indicato il gruppo sanguigno del titolare?

Roma, 21 giugno.

All'on. Bartole (dc), che l'aveva interrogato per sapere se non ravvisava l'opportunità che la patente automobilistica, analogamente a quanto prescritto in altri Paesi, rechi obbligatoriamente anche l'indicazione del gruppo sanguigno del titolare, onde agevolare così, in caso di eventuale incidente, il pronto soccorso, il ministro Ferrari Aggradi ha così risposto:

«L'opportunità segnalata dall'interrogante, data la finalità di agevolare il pronto soccorso in caso di eventuale incidente, è indubbiamente meritevole di considerazione. La questione, peraltro, forma già oggetto di esame da parte di questo ministero. Per rendere obbligatoria tale indicazione nella patente occorrerebbe, comunque, un apposito provvedimento legislativo».

Jantzen
Il costume bagno che si distingue, a tutte le migliori marche nei nuovi modelli 1960 per donna, uomo e ragazzo presso i
NEGOZI sanfor TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante 20 Nanni, 80

In pieno centro di NEW YORK e PARIGI affici ed organizzazioni per diffondere, vendere, rappresentare in esclusiva in tutti i paesi ogni genere di articoli, campioni e prodotti. Scrivere CN PUBLIPRESS 33, Bd Bonne-Nouvelle PARIS (2e)

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI In tutte le Farmacie FERRIER - LAB. PHARM. CERTANUS E FIGLIO

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET specialista veneree, pelle. Telef. 531-147 C.so Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18.30

DOTT. ENRICO WYSS Via Po 52 - Telefono 53-655 MALATTIE VENEREE E PELLE Orario 9-19 (festivi 9-11)

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 Ore 9-13, 18-20; fest. 10-12; tel 43.055

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 683-169 - TORINO

MOTONAUTICA ITALIANA Scafi in plastica PIRELLI VIA MURAZZI PO 25 TORINO

PONY BATTELLI PNEUMATICI a motore Produzione COLDER VIA VENTIMIGLIA, 218 Telefono 683-021

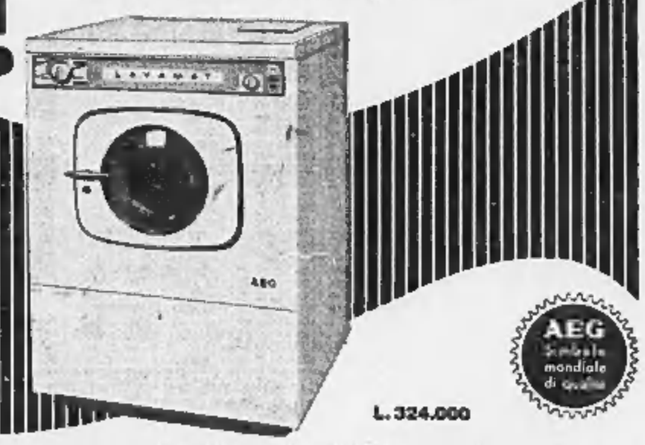
TUBI GHISA Tubovinile pluviali e fognature Rocchetta - chiusini - lucernari RIVOLETTA - C.so S. Maurizio 29, Torino

ZURLETTI riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

AEG

La lavabiancheria automatica LAVAMAT lava, risciacqua e asciuga il Vostro bucato in modo completo e perfetto. Basta regolare il "programmatore„ in funzione dei diversi tessuti da lavare e introdurre il detersivo adatto.

Il funzionamento della LAVAMAT è basato sull'insuperabile principio del prelavaggio e lavaggio e si attua attraverso le seguenti fasi successive: prelavaggio, cambio dell'acqua, lavaggio, scarico dell'acqua, primo - seconda - terza risciacquatura e centrifugazione.



L. 324.000

INVIATEMI ILLUSTRAZIONI DELLA LAVAMAT AEG
NOME _____
VIA _____
CITTÀ _____
Ritagliate e spedite alla COMAR - MILANO Via G.B. Pirelli, 27

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS - GESELLSCHAFT
COMAR - MILANO - VIA G. B. PIRELLI, 27

CRONACHE DELLO SPORT

L'atleta tedesco ha ripetuto la prodezza di due anni fa: il primato verrà ora omologato?

Hary corre a Zurigo i 100 metri in 10 secondi e batte in modo clamoroso il record del mondo

Il germanico copre una prima volta la distanza nel tempo-limite, ma la prova viene annullata per irregolarità al via - Hary riparte e nuovamente fa segnare 10 netti - Entusiasmo degli spettatori - Nella stessa giornata Mazza e Morale migliorano due primati italiani

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 21 giugno.

Un grande risultato è stato ottenuto oggi a Zurigo nel corso di una riunione internazionale cui hanno partecipato alcuni fra i migliori atleti europei. In una delle prove più attese, quella dei 100 metri, il tedesco Armin Hary ha vinto la gara in 10" netti, « tempo » che verrà omologato — come pare, stando alle prime indicazioni — dalla Federazione internazionale costituirà il nuovo primato mondiale della specialità. Il record sinora riconosciuto era di 10 secondi e un decimo; ne erano detentori a pari merito gli americani Norton, Williams, Murchison, King e Tidwell. Il traguardo dei 10" netti rappresenta da anni la aspirazione di questi ed altri velocisti.

Il primato odierno è stato ottenuto in circostanze davvero singolari ed ha già suscitato fra il pubblico e fra i tecnici presenti qui a Zurigo non solo un grande entusiasmo ma anche accese discussioni circa la sua omologazione. Allineatosi al via di una prova sui 100 metri nella prima fase della riunione, Hary era riuscito a « rubare » una partenza volante (anticipando forse di una frazione di secondo lo sparo dello *starter*) piombando sul filo di lana con slancio eccezionale. I cronometristi sancirono in 10" netti la volata di Hary (un cronometro segnava addirittura 9" e 9/10!) la giuria non ritenne di accettare la prova essendo parsa troppo evidente — anche se non fermata dal secondo sparo dello *starter* — la partenza anticipata del biondo scattista tedesco.

Costernatissimo, Hary (detentore del primato europeo in 10" e 2/10 alla pari di Berruti e altri atleti) si placò soltanto quando la giuria accettò di fare ripetere la gara, dopo un certo intervallo di tempo. Alla seconda corsa si schierarono agli *starting-blocks* Hary, Heinz Mueller e Jurgen Schuettler. Il vento, controllato all'anemometro, spirava con la velocità di metri 0,6 al secondo e quindi rientrava nei limiti richiesti dalla Federazione internazionale in caso di primati. Hary scattava questa volta con perfetto sincronismo con lo sparo e ripeteva la prova entusiasmante, « volando » al traguardo in 10" netti. Tale era il responso di due cronometristi mentre il terzo registrava 10" e 1/10. Alle spalle di Hary, l'elvetico Mueller realizzava 10" e 3/10 (nuovo primato nazionale) terzo era il tedesco Schuettler in 10" e 4/10.

Il tedesco Armin Hary nella corsa-record precede Mueller e Schuettler (Telefoto)

L'entusiasmo del pubblico all'annuncio del tempo di Hary era indescrivibile. Il velocista tedesco veniva circondato da tutti i compagni di squadra e dagli altri atleti presenti alla riunione ed improvvisava — acclamatissimo — un giro d'onore. Ora gli atti di gara sottoposti alla Federazione internazionale che nella prossima riunione deciderà sulla omologazione del primato.

Per giungere all'omologazione è però necessario che sugli atti ufficiali della riunione la prima batteria (quella della partenza « rubata ») sia stata chiaramente annullata e sostituita dalla successiva. In tal caso, e pare che la giuria abbia appunto preso questo provvedimento, il record dovrebbe essere ritenuto valido non sussistendo altri impedimenti alla omologazione.

Già in altra occasione Hary — che va famoso per la rapidità con la quale scatta cogliendo con eccezionale prontezza di riflessi il segnale dello *starter* — aveva corso i 100 metri in 10" netti. Fu nel 1958 al campo atletico di Friedrichshafen in Germania su la pista, sottoposta a rilievi, si rivelò in pendenza con 11 centimetri di dislivello fra il punto di partenza ed il traguardo ed il tempo di Hary non venne omologato.

Nella giornata del clamoroso record di Hary, anche gli atleti italiani si sono fatti onore. Assente Berruti, provato dal lungo troppo intenso di gare sostenuto nelle ultime settimane, Giorgio Mazza e Salvatore Morale hanno migliorato i primati italiani dei 110 e 400 metri ostacoli, rispettivamente in 14" netti e 50" e 9/10.

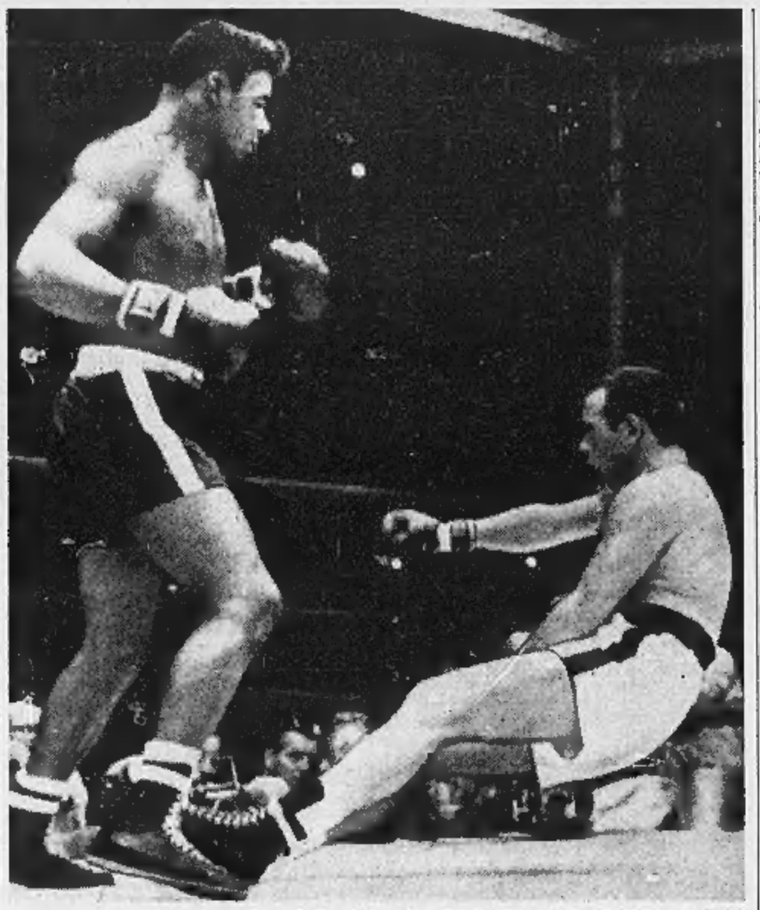
b. p.

Così l'azzurro Berruti giudica l'impresa di Hary

Livio Berruti ha appreso ieri sera a Torino, dove sta trascorrendo due giorni di riposo in famiglia dopo le fatiche di Varsavia (« memorial Kusocinski) e Londra (Inghilterra-Italia), la notizia della clamorosa impresa di Hary. Lealmente, il primatista italiano ha ammesso la « classe » del campione tedesco. « Hary è un forte scattista — ha detto Berruti — ed un maestro nelle partenze volanti. Nelle ultime settimane ha ottenuto risultati di rilievo, realizzando una volta 10" e 2 e due volte 10" e 3, ed è evidentemente in ottima forma. Penso che in un confronto diretto con i campioni statunitensi Hary verrebbe sconfitto, ma in una gara per il « tempo » le possibilità del tedesco sono veramente grandi. Avrei dovuto essere anch'io presente a Zurigo — pista notoriamente veloce e con i cronometristi molto "pronti" (sia detto senza malignità) — ma purtroppo le ultime gare, i viaggi ed i trattamenti di clima e di vitto mi hanno stroncato. La prossima annata comunque non diserterà la riunione zurighese, voglio provarmi anchio su quella pista "miracolosa" ».

Johansson messo k.o. da Patterson ha chiesto la rivincita al pugile negro

Il combattimento per il titolo mondiale dei pesi massimi è durato, ieri notte a New York, soltanto cinque riprese - Il vincitore ha guadagnato complessivamente 473 milioni di lire e lo svedese circa quattrocento



Johansson (a destra) crolla colpito dai pugni del negro Floyd Patterson (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 21 giugno.

Tutti gli sportivi americani discutono oggi sulla repentina vittoria di Floyd Patterson, che ha messo k. o. ieri sera lo svedese Johansson sul ring del Polo Grounds di New York strappandogli il titolo mondiale dei pesi massimi, quello stesso titolo che il pugile europeo aveva tolto al negro il 26 giugno dello scorso anno. A meno di dodici mesi dal precedente confronto Patterson si è presa la più completa delle rivincite.

Come noto il combattimento è stato condotto con particolare violenza da Patterson il quale ha cominciato subito ad attaccare una estrema decisione sin dal scoccare del gong della prima ripresa. Johansson ha riportato un taglio allo zigomo sinistro che ha preso a sanguinare abbondantemente.

Nel secondo round Johansson aveva uno vivace offensiva.

Nel terzo round, dopo un reciproco cauto inizio i due avversari hanno scambiato serie di colpi abbastanza efficaci e, nel complesso, il round si è chiuso in parità. Nell'intervallo i secondi dello svedese hanno applicato impacchi allo zigomo ferito e, riprendendo il combattimento, Patterson, con una serie di destri al corpo, ha preso decisamente il comando dell'incontro, scagliando persino lo svedese alle corde.

La quinta ripresa è stata la decisiva: Johansson riceve un secco destro sulla guancia ferita, e ne risente; Patterson, imbaldanzito, piazza un altra folgorante sinistro al mento dello svedese che va a terra, ed è contato sino al « nove ». Johansson riesce a rialzarsi ma non ad evitare una nuova sfuriata di colpi, tra i quali un destro al corpo lo mette a terra definitivamente, con una caduta che ha tutto l'aspetto di un crollo. Lo svedese è rimasto senza conoscenza per circa quattro minuti.

Ora gli sportivi attendono più con impazienza la « bella » fra i due avversari. Patterson ha dichiarato di essere disposti ssimo a rispettare la clausola contrattuale che prevedeva, in caso di sconfitta dello svedese, un match di rivincita entro 180 giorni. Johansson, che si è pienamente ripreso dopo un lungo sonno, ha annunciato oggi pomeriggio nel corso di una conferenza stampa di voler ritrovarsi al più presto di fronte al rivale.

Interessantissimi i dati sugli incassi per la manifestazione. Gli introiti per gli ingressi al Polo Grounds ammontano a 800 mila dollari pari a circa 498 milioni di lire; 2 milioni e 800 mila dollari pari a circa 1 miliardo e 364 milioni di lire, sono stati incassati nelle sale di proiezione; a 170 mila dollari pari a circa 106 milioni di lire ammontano i diritti della radio; a 200 mila dollari pari a circa 62 milioni di lire quelli della radio televisioni straniere; 600 mila dollari pari a circa 124 milioni di lire, sono stati versati dalle case cinematografiche presenti; 12 mila dollari pari a circa 21 milioni di lire, verseró la radio scandinava. In totale Patterson ha guadagnato ieri sera, in pochi minuti di combattimento, il titolo mondiale e circa 763 mila dollari pari a circa 473 milioni di lire; Johansson a consolerà della sconfitta con una « borsa » di circa 434 mila dollari pari a circa 324 milioni di lire.

Gordon Piggins

Intervista di Andreotti sui calciatori militari

Non esiste "stato di tensione,, tra il Ministero della Difesa e l'ambiente sportivo - Facilitazioni agli azzurri - Pasquale e il punto di vista della Lega-calcio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 giugno.

Sul problema dei calciatori-militari il ministro della Difesa ha concesso una intervista ad un settimanale milanese. Su *Epoca* l'on. Andreotti dichiara « che non esiste stato di tensione o di polemica, tra il mondo dilettante » il "mondo" sportivo. Il provvedimento sul quale tanto si discute in questi giorni è stato preso per mettere tutti i cittadini in condizioni di eguaglianza di fronte alla legge. Le Forze Armate che una così viva collaborazione stanno dando per le imminenti Olimpiadi, non si pongono però in contrasto con le necessità degli sportivi ». Andreotti ha ricordato che altri campioni, come i ciclisti ed i pugilatori prestano servizio regolare di leva, pur andando incontro a danni professionali per l'interruzione della loro attività. Nella intervista è citato anche il caso di Coppi, che « ha fatto il soldato ed è stato pure in prigionia », ma il paragone non sembra molto pertinente, perché il scomparso asso del ciclismo ha compiuto il suo dovere di soldato in tempo di guerra in condizioni quindi ben differenti dalle attuali.

Di particolare interesse sono i successivi accenni di Andreotti. « E' stata ventilata la possibilità di fare ritardare il servizio dei calciatori fino ai ventisette anni — ha detto il ministro — ma questa proposta non ha incontrato l'approvazione degli interessati, perché in definitiva rischierebbe di troncare anzitempo la carriera degli atleti. Piuttosto si studia se sia il caso di anticipare per i calciatori e per altre categorie (diplomati in attesa del primo impiego ad esempio) la chiamata all'età di 18 anni. In tal modo lo svantaggio potrebbe venir ridotto».

Nell'intervista si accenna pure alla opportunità di separare l'attività della nazionale militare da quanto concerne la vita del soldato, si riafferma che Altafini non presterà servizio militare ed infine si sottolinea la necessità di « concedere agevolazioni ai calciatori per la nazionale azzurra ».

Nel complesso l'atteggiamento del ministro sembra orientato verso una comprensione dello sport (Andreotti è un appassionato di calcio) ed il colloquio con i dirigenti federali potrebbe dare l'avvio ad una sistemazione dell'intricato problema.

Sullo stesso argomento si è espresso oggi a Milano il presidente della Lega calcio, dottor Pasquale.

« Sono persuaso che la comunicazione restrittiva emessa dallo stato maggiore della Difesa in ordine alla partecipazione dei giovani chiamati alle armi ai campionati calcistici civili tenda soprattutto a puntualizzare la disponibilità degli stessi da parte delle autorità militari. Sono peraltro convinto che, nell'imminente incontro della presidenza federale con il ministro della Difesa, on. Andreotti, sia possibile risolvere serenamente e secondo equità la pratica attuazione delle disposizioni regolamentari.

« Inoltre mi risulta, almeno sino a questo momento, che, analogamente alla nota inviata alla federazione calcistica, lo stato maggiore della Difesa abbia trasmesso ad altre federazioni inquadrate nel Coni — ad esempio l'atletica, la ciclistica, la pugilistica, la schermistica — disposizioni vietanti la partecipazione di atleti militari in competizioni agonistiche civili. Ciò premesso — non essendo pensabile che nei confronti dei calciatori sia attuato un provvedimento a carattere unilaterale, quasi fosero affetti da una tabe originale — non è neppure pensabile che lo stato maggiore della Difesa si proponga di vietare ai giovani ogni attività sportiva.

Leo Cattini

Fangio non tornerà alle corse d'automobili

Modena, 21 giugno.

Manuel Fangio non tornerà a correre. « Sono troppo vecchio ormai per queste cose. Ora guardo correre gli altri », ha detto l'ex-campione del mondo, smentendo così le voci di un suo ritorno alle competizioni difficili nelle ultime settimane. Fangio, che è in Italia per affari e per una presa di contatti coi titolari delle industrie motoristiche che rappresenta in Sud America, era accompagnato dalla moglie e dal suo pupillo, il pilota argentino Menditeguy.

A Modena Fangio ha visitato la Maserati, concordando di aggiunta la partecipazione di Menditeguy, che si è detto intenzionato a riprendere l'attività agonistica in alcune corse in Australia e in Sud America al volante della nuova Maserati sport 2000.

Venturelli sconfitto da Anquetil nella corsa all'inseguimento

Milano, 21 giugno.

Ai Vigorelli i francesi Rivière e Anquetil hanno vinto le prove di inseguimento su 5 km.

Rivière sui 5 km. ha battuto nettamente Faggin staccandolo di m. 120; tempo 6'9"8 (media km. 45,676). Maggior resistenza ha opposto Venturelli che dopo aver preso un certo vantaggio agli inizi ha venduto sfumare il suo distacco sotto l'azione di Anquetil il quale si è imposto col tempo di 6'10"6 (media km. 45,370).

Davanti a centomila spettatori l'Inter pareggia a Mosca: 2-2

I nerazzurri raggiunti dai calciatori russi a tempo scaduto - Cordiali accoglienze agli italiani

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 giugno.

L'Inter ha concluso la sua *tournée* sovietica con un pareggio (2 a 2), giocando stasera a Mosca contro una selezione rappresentativa locale. Gli italiani hanno ecesi in campo nella seguente formazione: De Pozzo; Fongaro, Cardarelli; Masiero, Guarneri, Invernizzi; Bicicli, Venturi, Firmani, Angelillo, Corso.

La formazione della squadra sovietica era: Yascin; Kesarziev, Masliienkin; Krutikov, Voinov, Zariov; Metreveli, Ivanov, Poniedielnik, Bubukin, Meshi.

Hanno segnato: per l'Inter: Bicicli al 12' e Masiero al 20' del primo tempo. I sovietici hanno realizzato al 30' del primo tempo (Poniedielnik) e, a giudizio dell'arbitro russo, al 45' del secondo tempo (Ivanov). Gli orologi dei tempo indicavano che era già trascorso il 46° minuto, circostanza contestata poi da parte italiana.

L'Inter apecie nel primo tempo è apparsa assai veloce e precisa. Molti l'hanno applaudita. Dalla tribuna centrale dello stadio, che era affollata da almeno centomila moscoviti, si è levata una grande bandiera italiana. Turisti giunti in questi giorni da Napoli e da Torino, studenti e dipendenti dell'Ambasciata agitavano anche un campanaccio, incitando i giocatori ad insistere nell'offensiva.

Il vigore degli italiani (durante il primo tempo) e la loro perizia in difesa hanno sorpreso il pubblico dello « Stadio Lenin », anche se molti russi vicini a noi pronunciavano correttamente in italiano la parola « catenaccio ». I sovietici erano certi di vincere.

L'Inter partirà domani mattina in aereo per tornare a casa. Sembra che i suoi atleti abbiano mal sopportato il vitto sovietico, assai diverso dal nostro. Compiessivamente, hanno perso a Odessa (5 a 1), hanno vinto a Leningrado (4 a 1), e hanno pareggiato a Mosca. I sovietici li hanno accolti con estrema cortesia. Stasera, nello Stadio di Mosca, era stato montato un gigantesco cartello, che diceva nella nostra lingua: « Saluti agli sportivi della Repubblica italiana ». La partita di oggi è stata ritrasmessa per televisione.

Alberto Ronchey

La squadra italiana di tutti maschile e femminile si incontrerà sabato 25 e domenica 26 nella piscina di Voghera, con la rappresentativa jugoslava.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	20	21
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	82 60	83 60
» » cons.	82 50	83 50
Ricostruz. 1947	74 10	74 10
Rendita 5%	107 60	107 60
» » cons.	107 50	107 50
Redimibile 3½%	98 80	98 80
» » cons.	98 70	98 70
Redimibile 3%	101 20	101 20
» » cons.	101 10	101 10
Ricostruz. 3½%	89 10	89 —
» » cons.	89 —	88 90
Ricost. 5%	101 35	101 35
» » cons.	101 25	101 25
Ricost. 5% Trieste	100 47	100 45
Fr. it. 5% Trieste	100 50	100 50
Fr. it. 5%	100 37	100 20
B.I.R. 5% 1951	101 52	101 50
» » 1952	101 52	101 50
» » 1953	101 60	101 60
» » 1954	101 45	101 50
» » 1955	101 75	101 70
» » 1956	101 80	101 85
» » 1957	101 80	101 75
» » 1958	101 72	101 72
B.I.R. 5% 1959	101 62	101 67
OBBLIGAZIONI		
B.I.R. 5½%	100 60	100 60
» 5%	102 75	102 85
» 5%	102 65	102 55
» 5%	102 80	102 70
» 5%	104 22	104 22
» 5%	102 50	102 50
» 5%	102 70	102 70
» 5%	169 75	170 50
» 5%	168 80	169 25
» 5%	100 90	100 90
» 5%	104 50	104 50
» 5%	140 80	141 05
» 5%	100 70	100 62
Elettr. 1941 4½%	96 80	96 80
Elettr. 1951 5%	100 60	100 65
Fin. Ed. 5½%	100 75	100 75
» » 5%	100 75	100 75
» » 5%	100 75	100 70
» » 5%	100 70	100 90
C. C. R. P. 4½%	102 90	103 —
S. Paolo 3½%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 30
Mediobanca 5%	96 60	96 55
C.I.R. Stoc. 5%	99 80	99 80
Cr. F. Sicilia »	96 —	96 —
C.I.R. Risparmi »	99 20	99 20
» » 5%	99 —	99 —
» » 5%	99 50	98 50
Istituto ved. 5%	102 50	102 60
» (Edison 5% 52)	102 80	102 80
» » 5% 55	105 50	102 50
» » 5% 58	102 80	102 80
B.I.I. 3½%	101 65	101 65
» 5%	102 50	102 50
» 5%	102 50	102 50
» 5%	102 65	102 70
» 5%	102 85	102 65
» 5%	102 45	102 45
» 5%	98 30	98 30
Immobil. '31 5%	98 50	98 50
» '37 5%	97 50	97 50
» '52 5%	102 —	102 —
Fiat 5%	102 40	102 40
Fiat 5% '56	102 90	105 25
Fiat 5% '57	103 —	103 50
Pirelli 5%	103 —	103 —
Olivetti 5%	108 50	108 50
» 5%	107 65	107 65
» 5½%	108 20	108 20
» 6%	115 05	115 05
» 7%	107 75	106 50
Gil. Fr. 5%	96 25	96 35
Montecatini 5%	106 50	106 50
» 5%	107 —	107 —
Centrali 5%	109 25	109 25
» 5% 1958	101 20	101 20
Edison 5%	106 —	106 —
» 5% '58	105 50	105 50
» 5% '57	107 —	107 —
» 5% '58	105 50	105 50
Cons. Elettrom. 5%	105 —	104 —
Meridionali 5%	103 50	104 —
Mediterranee 5%	103 —	103 —
Generali 5%	107 —	107 —
Fondiaria 5% '58	106 50	106 50
Fondiaria 7%	102 —	102 —
Fondiaria 5% '58	106 —	106 —
Assicurazioni 5%	107 —	107 —
Ass. Torino 5%	109 12	106 80
Ass. Milano 5%	103 10	103 —
Ass. Milano 5%	102 90	103 20
Ass. Milano 5%	100 42	100 42
Ass. Milano 5%	102 50	102 50
Ass. Milano 5%	103 —	103 —
Ass. Milano 5%	102 10	101 75
Ass. Milano 5%	131 20	133 50
Ass. Milano 5%	106 50	106 50
Ass. Milano 5%	102 80	102 80
Ass. Milano 5%	103 20	103 20
Ass. Milano 5%	102 27	102 27
Ass. Milano 5%	103 —	103 —
Ass. Milano 5%	102 75	102 75
Ass. Milano 5%	102 62	102 50
Ass. Milano 5%	102 40	102 40
Ass. Milano 5%	102 70	102 60
Ass. Milano 5%	102 60	102 60
Ass. Milano 5%	103 75	103 75
Ass. Milano 5%	103 —	102 30
Ass. Milano 5%	101 —	101 —
Ass. Milano 5%	103 40	103 40
Ass. Milano 5%	106 25	106 25
Ass. Milano 5%	97 70	97 70
Ass. Milano 5%	97 50	97 50
Ass. Milano 5%	110 50	110 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
Cotonificio Ligure	—	—
Manifattura	32200	32750
Cotonificio Valle	8410	8900
Silvestrini	—	—
C.I.S.	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Linea Nord	—	—
Assic. Generali	115200	118400
Ass. Assic. Torino	113750	114750
SIFF	4470	4495
Ass. Meridion.	—	—
Ass. Mediterranee	3512	3503
Fond. Finanz.	7000	7000
Finelettrica	2455	2439
Fin. Centrale	19400	19250
Fin. Nord	5400	5450
Mediobanca	104000	108500
S.I.I.	—	—
IT. Sicilia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fabbr. Siciliane	—	—
M. Amiata	8150	8150
Montecatini	1800	1820
METALMECCANICI		
Ansaldo	—	—
Dalmine	2650	2650
Ilva	823	821
Terni	606	612
Fonderie	1468	1468
Cantieri Riuniti	1935	1950
Siderurgica	—	—
Franco Tosi	2375	—
Westinghouse	1580	—
Weber	1210	1200
Savigliano	—	—
Off. Ricordi	992	50 992 50
Edison	—	—
Fiat	2923	2914
Riunite Ricordi	2010	2027
Riunite Applic.	8400	8350
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Meridionali	—	—
P.C.E.	1480	1465
Elettr. Liguri	1305	1300
Elettr. Sesia	3900	3900
Elettr. Alta Italia	2235	2215
Elettr. Meridionali	2018	1987
Elettr. Edison	2080	2055
Elettr. Piccolo	—	—
ALIMENTARI		
Fiorio	92	—
Saiag	—	—
Vetrerie Riunite	396	50 390
Cirio Holding	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fornaci Riunite	—	—
Eternit	5865	—
Cartiere Italiane	6800	7050
Cartiere Burgo	36200	36000
Acque Potabile	2715	2740
Ceramiche Pozzi	5450	5750
Pirelli	9850	—
Ceramica Pozzi	—	—
Acc. Dalmine-Sali.	—	—
CHIMICI		
Bologna	2630	2740
Farmitalia	1875	1850
Schiapparelli	—	5900
Max Meyer	—	—
Saffa	9725	9000
Montecatini	3415	2405
Anic	4003	4100
Montecatini	4000	3980
Linoleum	1375	1385
Polimer	346	346
IMMOBILIARI		
Risanamento	10650	10450
Imm. Siemens	6450	6425
Immobil. Roma	1135	1139
Sviluppo	—	—

Apertura effettuata con larga partecipazione di compere, anche se in qualche settore si è delineata l'incidenza dei venditori. Le Italgas hanno fatto scatto in avanti, affiancate da Anic, Monteponi, Lane Borgosesia. Sugli assicurativi si è delineata una nuova fase di fermezza. Le Viscosa, attraverso larghe oscillazioni, hanno raggiunto nuovi vivaci massimi. Il mercato è apparso leggermente più calmo in chiusura, attestato in genere sui livelli intermedi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni ben assorbiti. Dopoborsa calmo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 16 milioni c.n., obbligazioni per lire 40 milioni mila c.n., azioni per contanti numero 264.775.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,95, dollaro canadese 628; franco svizzero 143,85; corona danese 90; corona norvegese 87,05; corona svedese 120,05; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,40; franco francese 126,85; sterlina 0,8 1738; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,80.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterline oro 3800-3788; marengo svizzero 4300-4150; sterlina carta unitaria 1780-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 125,50-128; oro fino 702-707; argento 19,80-20.*

Roma, 21 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,55; dollaro canadese 629,75; franco svizzero 142,76; corona danese 89,75; corona norveg. 86,75; corona svedese 120,05; fiorino olandese 164,51; franco belga 12,396; franco francese 126,65; lira sterlina 1738,25; marco tedesco 148,74; scellino austriaco 22,89; peseta spagnola 10,28; scudo portoghese 21,62; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,36; rublo (Urss) 9,00; sterlina egiziana 1240; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,45; lira turca 47,40; sterlina austriaca 1382.

Milano, 21 giugno.

Generale ripresa dell'attività con vivacità di scambi in tutti i settori. L'intonazione è apparsa migliorata dopo l'assestamento registrato lunedì, tuttavia la seduta ha manifestato ancora dei sintomi di irregolarità e la quota ha praticamente oscillato per tutta la riunione con movimenti divergenti.

A metà Borsa comunque, venivano segnati i massimi della giornata; sensibili plusvalenze si aggiudicavano i valori finanziari-assicurativi, specie Mediobanca, Generali e Assicuratrice; alcuni tessili, come Rotondi, Olcese, Unione Manifatture, nonché la Snia Viscosa, nuovamente in primo piano dopo l'assestamento dei giorni scorsi. Ben tenuta Fiat, Edison e Catini; in rialzo Anic, Italpi, Aedes, Italgas, le due Pirelli, Linoleum e Cartiere Binda.

In chiusura un rinnovato afflusso di realizzi fa ripiegare leggermente alcuni valori, tra cui Fiat e Catini, nonché numerosi elettrici.

Diritti: Sesa 250, Ginori 167, Fisac 315. Valori di Stato attivi con tendenza sostenuta per la rendita 5% e la 3,5%; ben tenute alcune scadenze dei Buoni del Tesoro. Stabile il settore delle obbligazioni con ristrette variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: valori di Stato 120.000.000, obbligazioni 585 milioni 500.000, azioni 1.514.050 di cui: Finsider 65.000, Valtellino 75.000, Viscosa 135.000, Iiva 96.000, Catini 50.000, Edison 52.000, Fiat 106.000, Snia 28.000, Terni 131.000, Pirelli 143.000, Liquigas 56.000, Italgas 12.500, Rumianca 21.500, Rinascente 56.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 108.025; Gim 20.000; Centrale 19.100; Invest 5410; Bastogi 3505; Sviluppo 3544; Finmare 701; Finelettrica 2430; Finsider 1465; Breda 7400; Pirelli & C. 7799; Sifir 2740; Stet 4460; Generali 119.550; Ras 53.600; Incendio 23.995; Assicuratrice 174.500; Italpi 8100.

Nord Mil. 4250; Mittel 6610; Veneta 3150; Ausiliare 4150.

Cantoni 40.750; Val Ticino 175; Olcese 4395; De Angeli 10.800; Cucirini 17.200; Linificio 2150; Rosari 43.500; Rotondi 25.000; Tosi 11.000; Coton. Mer. 590; Uniane M. 160.000; Gavardo 7610; Lanerossi 17.500; Tiliane 590; Fisac 1240; Cascami 13.300; Bernocchi 6500; Châtillon 16.990; Snia Viscosa 3500; Pacchetti 1400; Saffa 218.

Cornigliano 1932; Ilva 826; Magona 1799; Metallurgica 8560; Amiata 6250; Montecatini 3960; Monteponi 1799; Dalmine 2631; Siele 6820; Brozzi - Izar 1360; Falck 15.300; Trafilerie 4500.

Ansaldo 1400; Bianchi 714; Fiat 2911; Nebiolo 1197; Fr. Tosi 940; Westinghouse 1600; Olivetti 3432.

Sade 2045; Cieli 4498; Dinamo 3740; Edison 5500; Edisonvolta 3162; Bresciana 3820; Campania 2295; Caffaro 830; Valdarno 4215; Sarda 7500; Emiliana 3749; Sesa 3800; Appenn. C. 4250; Pugliese 2140; Subalpina 4200; Sip 2150; Vizzola 3425; Sme 1399; Orobia 3250; Romana 4155; Terni 611; Unes 1305; Marelli 995; Magneti 2010; Tecnomasio 3850; Teti A 5320; Teti B 5300; Sit 1382; Alto Veneto 2780; Calabria 2000; Lucana 2950.

Distillati 1300; Eridania 5070; Ed. Molini 3800; Ceriosa 4200; Motta 28.200; Ram. Zucc. 655.

Aedes 4150; Safta 9500; Italgas 2700; Liquigas 1362; Napoli Gas 1428; Pihigas 351; Solgas 1900; Larderello 5000; M. Lanza 32.500; Ossigeno 3710; Rumianca 2400; Carlo Erba 17.100; Brioschi 14.400.

Aedes 1000; Iniziativa 9190; Sagi 2950; Beni Stabili 6475; Gen. Imm. 1135; Milano C. 30.510; Sicilos 5850; Imm. Ferr. 952; L'Edificio 6200; Risanam. N. 10.415.

Baroni 470; Binda 64.000; Burgo 36.500; Ginori 1140; Ciga 5480; Italcementi 25.050; Cementir 5840; Ceram. Pozzi 1150; Eternit 5550; Rejna A. 1510; Smeriglio 900; Linoleum 5920; Pirelli S.p.A. 9575; Ter. Acqui 19.165; Rinasc. 895.50; C. Acqua 1136; Ile Ferrari 1870; Elettrocar. 68.000.

Nel pomeriggio le contrattazioni private a Roma chiusa non risultavano animate, con intonazione poco sostenuta.

Ecco alcuni prezzi rilevati: Generali 121.000-121.500, Fiat 2820-2830, Viscosa 9100-9150, Catini 4000-4010, Pirelli 9150-9800, Edison 5530-5550, Pirelline 7820.

Genova, 21 giugno.

Mercato animato e rialzi su quasi tutta la quota, specie per Mediobanca, Generali, Viscosa, Anic Migliorie, nei titoli locali, su Siles, Cornigliano, Galliera e Nicolay. Titoli di Stato ed obbligazioni calme. Titoli trattati: di Stato 2.200.000, obbligazioni 1 miliardi 900.000, azioni 152.900.

BORSE ESTERE

New York, 21 giugno.

Nella seduta antimeridiana il mercato azionario perdeva terreno. Con scambi occasionalmente vivaci il listino presentava un quadro di variazioni nel due sensi, per lo più frazionali.

Nel pomeriggio il mercato azionario si livellava con una maggioranza di declini per lo più frazionali. Malgrado un aumento delle vendite, il listino riusciva a chiudere con una maggioranza di declini solo frazionali.

Indici Dow, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 644,93 (647,82); 20 Ferroviari 141,62 (141,61); 40 Obbligazioni Interne 82,94 (82,85); 15 Pubbliche Utilità 92,14 (93,05).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 31,75-32,375 (32,125-32,625); Underwood 46,125 (47,875); American Cyanamid 56,75 (56,375); American Tel and Tel 89,375 (89,125); Bethlehem Steel 44,75 (44,625); Du Pont De Nemours 208 (208,50); General Electric 92,535 (93,135); General Motors 44 (44); Kennecott Copper 74 (74,25); Standard Oil of New Jersey 41,375 (40,875); U. S. Steel Corp. 80,75 (80,375); Woolworth 72,125 (71,125).

Londra, 21 giugno.

Apertura molto fiacca, con un nuovo ribasso delle quotazioni: successivamente le vendite, per mancanza di compratori. Nel pomeriggio l'intonazione è alquanto migliorata per effetto di compratori attirati dai ribassi. Notevolmente aumentata la stabilità dei titoli pubblici. Le azioni in dollari sono rimaste fiacche. Snia Viscosa 99,50.

Parigi, 21 giugno.

Dopo la sostenuta giornata di ieri, la Borsa ha avuto oggi un andamento più cauto. Gli ultimi sviluppi nella situazione algerina, e la scadenza di domani della liquidazione mensile hanno frenato ulteriori rialzi. Nondimeno l'intonazione è stata stabile, pur con qualche movimento irregolare. Generalmente cedenti i valori esteri. Montecatini 32,20; Pirelli 79,50.

Francoforte, 21 giugno.

Affari in genere piuttosto esigui; gli investitori esteri si interessavano solo a determinati titoli. Le quotazioni pertanto hanno avuto spostamenti disordinati, con qualche realizzo di beneficio e qualche acquisto. Montecatini 26,50; Fiat 15,50; Pirelli 80,30; Edison 37,20; Magneti Marelli 13,50; Snia Viscosa 55,20.

La Finsider distribuirà un dividendo del 9 per cento

Roma, 21 giugno.

Il Consiglio di amministrazione della Finsider ha esaminato nella il bilancio relativo all'esercizio 1° maggio 1959-30 aprile 1960, che chiude con un utile netto di 7 miliardi 345 milioni 946.953 lire.

Sarà proposta all'assemblea sociale, fissata per giovedì 14 luglio, la distribuzione di un dividendo del 9 per cento, pari a L. 45 per ogni azione, godimento 1° maggio 1959, L. 7,50 per ogni azione, godimento 1° marzo 1960, e L. 2,25 per ogni azione pro-rata, godimento 1° marzo 1960.

ACQUA

Ma la statale della Val d'Aosta rimane stretta, tortuosa e sconnessa

La nuova autostrada Torino-Ivrea sarà aperta all'inizio di luglio

E' a doppia carreggiata ognuna delle quali di sette metri e mezzo - L'intera opera è costata dieci miliardi - Nel prossimo inverno l'arteria si spingerà sino a Pont St. Martin - Le tariffe per il transito dei veicoli

(Nostro servizio particolare)

Ivrea, 21 giugno.

(f.) Se tutto andrà secondo le previsioni, alla fine di giugno l'autostrada Torino-Ivrea sarà aperta al traffico. La mole più importante dei lavori è praticamente ultimata; sono in corso soltanto la bitumatura di alcuni tratti, e varie rifiniture. Quando, fra una diecina di giorni, il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni la percorrerà nella cerimonia inaugurale, la bella arteria apparirà in tutta la sua efficienza.

Progettata dall'ing. Tarizzo, capo dell'ufficio tecnico della Provincia di Torino, la nuova autostrada ha caratteristiche che la collocano allo stesso livello delle più moderne arterie europee. Essa è a doppia carreggiata, ciascuna divisa in due corsie unidirezionali; ogni carreggiata è di sette metri e mezzo di larghezza, fra le quali corre una siepe spartitraffico di tre metri; ai lati estremi si affianca una banchina di tre metri per la sosta. La larghezza totale è dunque di ventiquattro metri. Curve di raggio non inferiore a mille metri consentono alta velocità nelle massime condizioni di sicurezza. Sebbene il tracciato corra quasi esclusivamente in pianura, sono state necessarie notevoli opere murarie, quali 37 sovrappassaggi, quattro ponti che scavalcano il Malone, l'Orco, il Chiusella e la Dora; e ancora una galleria di 116 metri a Pietragrossa e un viadotto di 112 metri. Una galleria di mezzo chilometro, nel tratto che si spinge oltre Ivrea, è stata aperta sotto il monte Cavallaria tra Quassolo e Tavagnasco.

Il percorso della nuova autostrada Torino-Val d'Aosta

L'opera costerà poco meno di dieci miliardi, di cui un terzo è stato sostenuto dallo Stato. La parte principale della spesa è a carico della Ativa (Autostrada Torino Valle d'Aosta) il cui fanno parte la Provincia di Torino, i comuni di Torino e di Ivrea, l'amministrazione della Valle d'Aosta, la Camera di Commercio di Torino, la Fiat e la Olivetti. Entro l'anno l'autostrada sarà prolungata da Ivrea a Quincinetto. Nel prossimo inverno l'arteria si spingerà fino a Pont Saint Martin, all'imbocco della Valle d'Aosta. Non avrebbe senso però concludere qui l'opera. La Torino-Ivrea-Pont St. Martin deve appunto costituire un tratto della grande arteria europea del 7° meridiano che collegherà la Germania all'Italia attraverso la Svizzera.

L'Ativa infatti intende risolvere radicalmente la vecchia questione della statale della Val d'Aosta, stretta, tortuosa, sconnessa, dalle curve micidiali, costantemente satura di traffico. L'Anas aveva previsto un piano di allargamento e di correzione delle curve, investendo alcuni miliardi e non risolvendo che imperfettamente il problema di dotare la grande valle turistica di una arteria proporzionata all'entità del suo traffico internazionale e alle esigenze dei turisti italiani e stranieri.

I piani dell'Ativa sono per una soluzione radicale, che è quella di lasciare come si trova la statale (salvo gli opportuni miglioramenti attuati dall'Anas) e di costruire una grande autostrada che da Pont St. Martin vada a collegarsi allo sbocco della galleria del Gran San Bernardo. Tale progetto, con la collaborazione dell'ufficio tecnico della Provincia, è già allo studio, e la decisione non dovrebbe esser lontana.

Ecco intanto le tariffe dei veicoli che percorreranno la nuova autostrada riferite ai caselli di Volpiano, San Giorgio e Ivrea:

Veicoli di 1ª classe (motocicli da 150 a 250 di cilindrata): da Torino a Volpiano L. 50; fino a San Giorgio lire 100; fino ad Ivrea L. 100.

Veicoli di 2ª classe (motocicli oltre 350 di cilindrata; autovetture dal tipo Fiat 500 a 600, fino a 10 Hp; auto e motoveicoli per trasporto merci fino a 10 q.li di portata; rimorchi merci e bagagli fino a 10 q.li di portata): da Torino a Volpiano L. 100; fino a San Giorgio L. 150; fino a Ivrea L. 200.

Veicoli di 3ª classe (autovetture Fiat 1100 e 1200; Alfa Romeo «Dauphine» e Giulietta; Lancia «Appia» e «Ardea» e simili, 11-15 Hp.; auto e motoveicoli da 10 a 15 q.li di portata; rimorchi merci e bagagli da 10 a 25 q.li di portata): da Torino a Volpiano L. 100; fino a San Giorgio L. 150; fino a Ivrea L. 200.

Veicoli di 4ª classe (autovetture Fiat 1400, 1800, 1900, 2100; Lancia «Aurelia» e «Flaminia»; Alfa 1900 e 2000, e di cilindrata maggiore; autoveicoli per trasporto merci da 15 a 25 quintali; rimorchi merci o bagagli da 25 a 50 q.li): da Torino a Volpiano L. 100, fino a San Giorgio L. 200; fino a Ivrea L. 300.

Veicoli di 5ª classe (autobus o rimorchi di autobus fino a 40 posti; autocarri da 25 a 50 q.li; rimorchi merci oltre i 50 q.li): da Torino a Volpiano L. 100; fino a S. Giorgio L. 250; fino a Ivrea L. 400.

Veicoli di 6ª classe (autobus oltre 40 posti; autocarri oltre 50 q.li; trattori di ogni tipo): da Torino a Volpiano L. 150; fino a S. Giorgio L. 300; fino a Ivrea L. 450.

L'incredibile vicenda dell'ex infermiere di 24 anni

Condannato il falso vescovo che predicò in chiese del Trentino

Giunse a Riva con l'abito talare e venne accolto con tutti gli onori - Il pretore gli ha inflitto un anno e due mesi per truffa, sostituzione di persona e usurpazione di titolo - Dovrà scontare anche una precedente pena

Il falso vescovo Angelo Guerrini, di 24 anni (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 21 giugno.

Il falso vescovo missionario e sedicente prefetto dell'Indocina, Angelo Guerrini, di 24 anni, di Calvatone di Cremona, è comparso oggi dinanzi al pretore di Riva del Garda per rispondere di sostituzione di persona, di falsa dichiarazione d'identità, di usurpazione di titoli e onori e di truffa in danno della famiglia Zinetti, che l'aveva ospitato per una decina di giorni.

Il Guerrini — che aveva abbandonato il posto di infermiere in un ospedale — era giunto a Riva nei primi giorni di quest'anno e si era presentato alla famiglia Zinetti, che l'aveva conosciuto parecchi anni fa quando frequentava un istituto religioso di Brescia: indossava la veste talare con la fascia cremisi, lo zucchetto, la croce rosse e le scarpe con fibbie canoniche, portando bene in vista sul petto la croce pastorale sostenuta da due catenine dorate. Gli Zinetti rimasero un po' perplessi, non riuscendo a spiegarsi come mai il giovane avesse fatto una così rapida carriera nelle alte gerarchie ecclesiastiche, ma egli seppe fugare ogni loro dubbio dicendo che aveva frequentato un corso accelerato per diventare vescovo missionario, avendo la Chiesa urgente bisogno di giovanissimi pastori da inviare in alcuni territori d'oltremare ove la fede cattolica era osteggiata dai guerriglieri.

Era stato perciò un po' di tempo nel Tanganica e in Indocina con incarichi speciali presso missioni pontificie per il clero indigeno e da pochi giorni aveva fatto ritorno in Italia per un brevissimo periodo di riposo. Egli esibì in quell'occasione anche un documento personale su un foglio di carta con lo stemma pontificio e la dicitura «Pontificia opera missionaria di propaganda Fide»: il certificato di riconoscimento munito di fotografia era intestato appunto al «Rev.do Padre Angelo Guerrini missionario pontificio, residente di curia a Roma».

Il Guerrini poteva così, lontano da ogni sospetto, recarsi in un piccolo paese dell'alpestre valle Vestino, accolto col massimo ossequio: a Bione, indossati i paramenti sacri, officiò la Messa in chiesa mentre a Voltino impartì la confessione ai fedeli, ai quali tenne anche un discorso invitandoli ad aiutare le missioni che sostenevano ardue lotte per la difesa della fede. Tornato a Riva del Garda, visitò, fra l'altro, gli ammalati indigenti nell'ospedale e si recò anche dalle suore del convento dell'Inviolata, tenendo una predica di propaganda missionaria alle educande ospiti del convento stesso.

L'arciprete di Riva, monsignor Bartoli, già dubbioso per la troppo giovane età del sedicente vescovo e per una frase cattolicamente non ortodossa che gli era sfuggita dalle labbra, gli chiese di portargli i documenti di episcopio, che naturalmente ottenerli in visione; invitato successivamente a presentarsi al commissario di P.S., il falso vescovo finì per confessare e fu arrestato.

Comparso al dibattimento in abiti borghesi e in atteggiamento umile e contrito, il Guerrini non ha tentato nemmeno di dare una giustificazione convincente dei motivi che l'avevano indotto al singolare travestimento, facendo però capire che si trattava soprattutto di voler sbarcare il lunario senza troppa fatica. Il pretore, ritenutolo responsabile dei reati ascrittigli, l'ha condannato ad un anno e 2 mesi di reclusione, pena alla quale dovranno essere aggiunti altri 10 mesi e 15 giorni di reclusione, essendo venuta a cadere la condizionale per una precedente condanna per truffa ed estorsione del tribunale di Brescia; il Guerrini ha interposto appello.

a. n.

Truffe e assegni a vuoto

Una cinquantina di condanne per un commerciante savonese

Mondovì, 21 giugno.

Un commerciante savonese, ancora in giovane età, ha riportato una cinquantina di condanne per truffa ed emissione di assegni a vuoto: soli reati che figurano nel suo certificato penale.

Il trentenne Sergio Gelsomino, abitante a Savona in via Verdi 11, è comparso in pretura per rispondere di truffa ai danni di Giuseppe Dadone, gerente del distributore di benzina situato in via Fassano a Mondovì. Il Dadone, nell'ottobre scorso, aveva ricevuto dal Gelsomino, a pagamento di alcune latte di olio minerale e di un quantitativo di benzina, un assegno di 85 mila lire, che presentato all'incasso era risultato scoperto.

Il pretore ha condannato il Gelsomino a 9 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa. L'imputato ha presentato ricorso. Dalle sue disavventure giudiziarie, il Gelsomino ha tratto una tale esperienza in tema di diritto e di procedura che ha composto di proprio pugno i motivi d'appello senza ricorrere all'assistenza di alcun legale e dimostrando una non comune conoscenza della dottrina e una perfetta padronanza del linguaggio giuridico.

Al processo per i 58 morti

Oggi battaglia dei «periti» sul tragico crollo di Barletta

(Dal nostro inviato speciale)

Trani, 21 giugno.

Per quali motivi la mattina del 16 settembre scorso, a Barletta, crollò l'edificio di via Canosa uccidendo cinquantotto persone? E' un interrogativo importante, che presuppone un esame del tutto particolare al quale i giudici hanno stabilito di dedicare l'intera udienza di domani. (Oggi sono stati interrogati quindici testimoni, dei quali sette indicati dalla difesa, senza però che affiorasse alcun elemento degno di rilievo).

Le opinioni sull'argomento relativo alle cause del crollo sono discordi. Il perito d'ufficio, un giovane ingegnere romano, Roberto Riveili, che dirige l'Ufficio del genio civile di Bari, ha concluso i suoi accertamenti in senso severamente negativo per i costruttori dell'edificio di via Canosa. I difensori dell'ing. Lombardi, che del palazzo è stato il progettista, si sono rivolti ad un docente di Scienza delle costruzione, il prof. Michele Pagano, dell'Università di Napoli, che è giunto a conclusioni diametralmente opposte a quelle del perito. E domani i due tecnici saranno ascoltati dai giudici.

«Non vi è dubbio — sostiene l'ing. Riveili — che l'edificio di via Canosa è crollato perché i muri su quali venne costruito sono rimasti schiacciati dall'eccessivo peso. La sciagura, infatti, non può essere attribuita né all'apertura di una voragine né ad un'infiltrazione d'acqua. Le lesioni orizzontali comparse sull'esterno dei muri perimetrali confermano che il crollo è stato determinato dallo schiacciamento. I muri infatti per le loro dimensioni e per il pessimo materiale con cui vennero costruiti erano assolutamente non idonei a sopportare il peso dell'edificio. Inoltre i provvedimenti adottati dall'ingegner Lombardi per evitare la sciagura sono stati dannosi anziché utili, perché, bucando il muro per inserirvi un pilastro in cemento armato, è stata aggravata la situazione statica».

«Il peso che doveva essere sopportato dai muri perimetrali — replica il prof. Pagano — era contenuto entro limiti minimi ed ammissibili». E' facile intuire le ragioni per cui è vivissima l'attesa per quanto accadrà domani in aula allorché il perito d'ufficio e il consulente della difesa polemizzeranno sulle tecniche che possono aver determinato la sciagura. La sorte di almeno tre degli otto imputati è legata infatti all'esito di questa polemica.

g. g.

Dopo due anni di pazienti indagini dei carabinieri

Denunciate a Roma 138 persone per uno scandalo sulle pensioni di guerra

Le pratiche erano così abilmente falsificate che neanche i medici ed i funzionari sono riusciti a scoprire l'errore - Tra gli «organizzatori» un gruppo di impiegati di vari ministeri - Lo Stato ha avuto un danno di cinque miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

Lo scandalo delle false pensioni di guerra scoppiato improvvisamente nel giugno del 1958 ha portato in due anni di indagini ininterrotte all'arresto o alla denuncia progressiva di ben 138 persone per truffa iperbolica di cinque miliardi di lire in danno dello Stato.

La prima parte di questa grande operazione, condotta dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, si concluse con la denuncia di quaranta persone, diciannove in stato di arresto e ventuno a piede libero, responsabili di aver falsificato documenti, radiografie, certificati attestanti immaginarie malattie e ancor più immaginari aggravamenti che davano diritto, ingiustamente, a pensioni di guerra ed a pensioni superiori a quelle spettanti.

La seconda parte dell'operazione si è conclusa, invece, ieri con il nono rapporto inviato al magistrato dai carabinieri e con il quale vengono denunciate altre 98 persone, di cui 22 in stato d'arresto e le altre a piede libero.

La maggior parte degli arrestati sono impiegati e funzionari del ministero del Tesoro, della direzione generale delle pensioni di guerra e di altri ministeri, i quali, sfruttando alte conoscenze, erano entrati nel «giro» della losca organizzazione pretendendo per ogni pratica portata a buon fine un compenso aggirantesi sulle centomila lire.

Il metodo di falsificazione dei documenti aveva raggiunto una tale perfezione per cui perfino gli stessi medici ed i funzionari addetti non riuscivano a distinguere i falsi. I carabinieri, attraverso l'opera dei gabinetti scientifici che per San due anni hanno lavorato attorno ai documenti, sono però riusciti a raggiungere le prove che hanno dato l'avvio alla parte più clamorosa della operazione.

Il metodo adoperato dai falsari è abbastanza semplice: bastava far risultare sulla cartella clinica dell'invalido che rivolgeva domanda di ricorso alla categoria superiore una malattia inesistente o uno stato di aggravamento sproporzionato. Per falsificare la cartella clinica si usava una speciale scolorina che non lasciava «coda» sul punto di sfregamento e le radiografie venivano sostituite con altre esistenti «addebitando» all'invalido le malattie di un altro.

Il primo gruppo che lavorava all'interno della direzione, faceva capo all'impiegato addetto alla commissione medica superiore, il cinquantaseienne Nicola De Michele, abitante in via Ezio 84, che si avvaleva della stretta collaborazione di altri sette impiegati e cioè: Vincenzo Palmieri addetto all'Ufficio progetti; Erminio Pellegrini addetto all'Ufficio parlamentare; Domenico Patriarca, Mario Lepi, Giuseppe Biancalani, Archimede Parianti e Alfredo Raponi, addetti all'archivio. All'esterno invece la organizzazione era diretta dal trentasettenne Giuseppe Angione.

Le indagini, riprese nel gennaio scorso, hanno permesso di scoprire la losca attività di funzionari e impiegati di categoria B», tra cui un ragioniere capo del ministero del Tesoro, e di «clienti» della banda capeggiata da Angione. Tra i gregari dell'Angione sono caduti nella rete altri due «produttori», individui a cui era stato affidato il compito di convincere invalidi di ultima categoria a raggiungere la quarta e la terza.

Dei profitti ricavati dalle truffe sono stati recuperati 60 milioni in beni; autovetture, elettrodomestici, mobili ed altro. A funzionari di altri ministeri che sono stati tratti in arresto o denunciati a piede libero, per avere favorito con le loro conoscenze la banda dei falsari, sono stati sequestrati elettrodomestici e televisori. Inoltre, sono stati sequestrati 40 libretti delle concessioni speciali per gli invalidi delle ferrovie dello Stato, 88 tessere dell'Azienda tranviaria, 46 tessere dell'Agis per le concessioni speciali cinema e teatro e 46 tessere di favore per l'ingresso ai musei.

g. fr.

I premi settimanali della lotteria di Monza

Roma, 21 giugno.

Ecco l'esito della sesta estrazione dei nove premi settimanali relativi al abbinato alla Lotteria di Monza 1960, riservato agli acquirenti dei biglietti che, secondo le modalità prescritte, hanno inviato il tagliando annesso ai biglietti «Lotterie nazionali», via Panama 62, Roma:

Premio da L. 1.000.000: Colombini Antonio, via A. Manzoni 11, Brescia. Premio da L. 500.000: Marino Zeffira, via Tribunali 187, Napoli.

Premi da L. 100.000 ciascuno: Ugo Bossi, via Toserelli 3, Bologna; Tessa Oreste, via del Greco 24, Serravezza (Lucca); Giuseppe Alliata, via Imperatore Federico 39, Palermo; Belli Vito, via Prati Giuliano 189, Tecchiena (Frosinone); Ferdinando Ponzoni, via Marostica 27, Milano; Oscaldi Giuliana, via Antelami 48, Salsomaggiore (Parma); Furlani Mario via F. Filzi 23, Milano.

Interrogazione al Governo sul «ristorante» a Pompei

Roma, 21 giugno.

L'on. Salvatore Russo (pci) ha interrogato il ministro della Pubblica Istruzione per «sapere quel che c'è di vero nella denunzia fatta da un giornale circa il "posto di ristoro" sorto presso gli scavi di Pompei, il quale si sarebbe trasformato in un ristorante, invadendo i sotterranei della palestra del Foro e danneggiando mosaici pregevolissimi».

L'ondata di caldo fa accorrere i turisti in Riviera e sui monti

Giornata fresca sulla costa adriatica - Forti temperature sul Lago Maggiore - 35 gradi a Canelli

Genova, 21 giugno.

Un caldo afoso, reso più pesante dal cielo semicoperto, ha gravato per tutto il giorno sulla città: il termometro stamane alle 10 segnava 28,1 a Genova, 21 al passo del Giovi; nel pomeriggio un lieve vento di Est ha portato un po' di sollievo.

L'ondata di caldo ha raggiunto anche la Riviera di Levante, sensibilmente mitigata però da una fresca brezza di settentrione: la temperatura è comunque salita a 25,9 a Rapallo, 28 a S. Margherita, 29,3 a S. Michele di Pagana, mentre in altri centri, come Zoagli, Chiavari e Sestri Levante, è rimasta stazionaria oscillando fra i 28,5 e i 29 ed a Portofino a Camogli, più protette dai raggi del sole, non ha superato i 28 gradi.

Il mare è molto calmo tanto sotto-costa che al largo. Oggi sono proseguiti gli arrivi dei turisti, spinti in Riviera dal caldo delle città. Oltre i tradizionali bagnanti che giungono dai vari centri del Nord Italia, sono anche iniziati gli arrivi dall'estero. Stamane sono giunti a Camogli sessantacinque tedeschi, tutti protestanti, appartenenti ad un'associazione religiosa giovanile; gli ospiti alloggiano al «Camping» sorto presso la «Casa di riposo per vecchi marinai» affittato per tutta la stagione dagli organizzatori. A Rapallo sono arrivate cinque comitive di turisti americani, congiunti di militari di stanza in Germania: a «Villa Porticciolo» è stata inaugurata la scuola di sci nautico organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno con maestro Giorgio Figoli; un'altra scuola è tenuta dall'ex-campione di sci Hans Nobi.

Rimini, 21 giugno.

La giornata sulla Riviera adriatica, si è mantenuta abbastanza fresca. La spiaggia, quindi, è stata frequentata solo dagli appassionati più ostinati, mentre gli altri villeggianti hanno preferito recarsi nei vecchi centri urbani della costa, a visitare monumenti e musei. La temperatura massima di oggi è stata di 23,3 gradi.

Aosta, 21 giugno.

Caldo da qualche giorno anche in Val d'Aosta. Alle 14 in città il termometro segnava 34 gradi all'ombra mentre nelle località di montagna si sono registrate punte di 28 e 29 gradi. Il primato del caldo spetta a St. Vincent con 35 gradi. Verso sera si è levato un leggero vento che ha mitigato notevolmente la soffocante calura. Continuano ininterrotti gli arrivi di villeggianti che cercano nei centri montani della Valle un po' di refrigerio.

Verbania, 21 giugno.

Caldo eccezionale anche sul lago Maggiore, dove nel pomeriggio il termometro ha superato i 30 gradi all'ombra toccando alle 16 i +31,4 a Cannero. Affollate le rive e le spiagge; l'afflusso di gente è aumentato dopo le 17,30, quando centinaia di operai, uscendo dagli stabilimenti, sono corsi a cercare refrigerio nelle acque del lago. In serata il sole è stato coperto da nubi e la calura si è un po' smorzata. Il Centro meteorologico ticinese prevede per le prossime ore alcuni temporali.

Acqui, 21 giugno.

Ancora una giornata di caldo afoso in tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli con punte all'ombra di 33° (ad Acqui) e di 35° (a Canelli). Il persistere dell'ondata di caldo ha provocato, oltre a numerosi casi di insolazione, incendi nelle campagne, dovuti ad autocombustione. Un vasto campo di grano di proprietà dell'agricoltore Alessandro De Luigi, dove erano in corso i lavori di mietitura, si è incendiato e le fiamme hanno in breve distrutto tutto il prodotto ed un carro agricolo.

Le previsioni del tempo

Sul Veneto e regioni del versante adriatico cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso con isolate piogge e temporali. Sulle altre regioni nuvolosità variabile, più intensa nelle ore calde con possibilità di locali temporali. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti moderati da nord-ovest. Mari: localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città Italiane:

	min.	max.		min.	max.
Bolzano	19	29	L'Aquila	11	25
Verona	20	25	Roma	19	30
Trieste	18	28	Campob.	16	25
Venezia	22	24	Bari	19	26
Milano	20	29	Napoli	20	26
Torino	21	28	Potenza	14	22
Cuneo	18	24	Reggio C.	21	30
Genova	17	29	Messina	21	28
Firenze	17	29	Palermo	20	29
Pisa	17	31	Catania	17	29
Ancona	19	22	Alghero	20	25
Perugia	17	24	Cagliari	19	30
Pescara	16	24			

La temperatura sulle spiagge

Roma, 21 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 27, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Sanremo — Temperatura 29,2, cielo sereno, leggera brezza, mare quasi calmo.

Alassio — Temperatura 27, cielo sereno, mare calmo, assenza di vento.

Rapallo — Temperatura 28,5, cielo poco nuvoloso, leggera brezza, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 27, cielo sereno con nuvole sparse, vento lieve di est-nord-est, mare leggermente mosso.

Venezia Lido — Temperatura 24, cielo coperto 9/10, vento medio da sud-sud-est, mare mosso.

Cesenatico — Temperatura 25,5, cielo sereno, vento medio da scirocco, mare mosso.

Rimini — Temperatura 23,6, cielo poco nuvoloso, vento brezza tesa da sud-est, mare mosso.

Il corridore Perfetti arrestato di ritorno da una gara all'estero

Il mandato di cattura eseguito alla frontiera del Moncenisio - Il campione motociclista deve rispondere di associazione a delinquere e concorso in furti

Susa, 21 giugno.

(v.) Il ritorno in Italia della squadra motociclistica della «Bianchi» che ha preso parte nei giorni scorsi al «Tourist Trophy», all'isola inglese di Man, è stato movimentato da un clamoroso episodio. Quando la comitiva è giunta alla sbarra di confine del Moncenisio, due carabinieri si son fatti avanti, rivolgendosi al tricolore Osvaldo Perfetti e lo hanno dichiarato in arresto.

Osvaldo Perfetti, che ha 28 anni e abita a Milano, aveva partecipato la settimana scorsa, sul circuito di Man, alla difficile corsa delle 250 con un modello della «Bianchi» che affrontava per la prima volta le competizioni. Si era piazzato al nono posto in classifica e la sua prova era stata giudicata dagli esperti eccellente.

Dapprincipio lo sportivo ha creduto che si trattasse di uno scherzo, poi di uno scambio di persona. Ma quando i militi gli hanno mostrato il mandato di cattura, si è rassegnato a seguirli in carcere. Egli verrà trasferito fra breve a Lucca. L'arresto è stato inflitto richiesto dal Tribunale della città toscana, per associazione a delinquere e concorso in furti. Si tratta di reati che risalgono al 1958.

Avvelenata dal gas è salvata da un bimbo

Mirra Mesf., 21 giugno.

Una giovane donna ha rischiato di morire avvelenata dal gas e se si salverà dovrà la vita ad un bimbo, suo vicino di casa. La protagonista del fatto è Maria Emiliana Mantovani, di 21 anno, madre di un bimbo di quattro anni. Accompagnato il figlio all'asilo, essa era rientrata nel suo alloggio di via Cordara. Un bambino, che abita nello stesso stabile, passando qualche ora dopo dinanzi alla porta, era attirato da un forte odore di gas; spinto l'uscio, che non era chiuso a chiave, il piccolo scorgeva la Mantovani stesa a terra, priva di sensi, e fuggiva urlando. Accorrevano i vicini che trasportavano la poveretta all'ospedale.

Cade dal quarto piano e si rialza quasi illeso

Savona, 21 giugno.

Un muratore addetto alla rifinitura della facciata di un palazzo di nuova costruzione in frazione Legino, è precipitato oggi da un ponte da una altezza di venti metri, uscendo dalla pericolosa avventura ferito soltanto leggermente. Si tratta del trentacinquenne Clemente Aschero, residente nella nostra città. L'Aschero, salito sull'impalcatura sistemata al quarto piano della costruzione, stava svolgendo il suo lavoro quando, per un improvviso capogiro, perdeva l'equilibrio, e precipitava nel vuoto.

I suoi compagni di lavoro, che avevano assistito al pauroso volo, accorrevano temendo per la sua vita: invece avevano la gradita sorpresa di trovarlo mentre, stordito per la caduta, tentava di rialzarsi. Il muratore aveva infatti avuto la fortuna di cadere sopra un cumulo di sabbia. L'Aschero ha riportato nella caduta soltanto una ferita lacero-contusa.

LANCIA & C.
FABBRICA AUTOMOBILI - TORINO - S.p.A.
Sede Sociale TORINO Via Vincenzo Lancia n. 27
Capitale Sociale L. 6.000.000.000 interamente versato

PAGAMENTO CEDOLE
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Si avvisano i Signori Obbligazionisti che a partire da venerdì 1° luglio p. v. verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 5,50 % contro ritiro della cedola n. 1.

I pagamenti verranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino, via Vincenzo Lancia n. 27, e presso le Sedi e Dipendenze delle seguenti Banche: Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Cassa di Risparmio di Torino; Banca Popolare di Novara; Banco Ambrosiano; Banca Nazionale del Lavoro; Credito Lombardo; Banca Provinciale Lombarda; Credito Commerciale.

Importante industria assume
TORNITORI - RETTIFICATORI
e TRAPANISTI - ALESATORI
Disposti spostarsi. Scrivere dettagliando a Casella 324 A - S.I.P. - MILANO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

Importante pubblicazione periodica
Cerca elemento veramente capace già introdotto rami pubblicitario per acquisizione pubblicità. Indicando adeguate referenze.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2037 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA ITALIANA
associata a ditta americana di rinomanza mondiale richiede
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
energico - attivo - di provata esperienza ed abilità organizzativa per sua nuova sede di Milano. Conoscenza della lingua inglese desiderabile ma non indispensabile. Compenso commisurato a competenza. - Inviare curriculum con fotografia a Casella 387 A - S.I.P. - MILANO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES, CAPODIMONTE - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 26

TERME DI BOGNANCO
(a 7 km. da Domodossola)
CURA DELLA CELEBRE ACQUA
FONTE S. LORENZO
(calcolosi del fegato, stomaco e intestino)
STAGIONE GIUGNO - SETTEMBRE
GRANDE ALBERGO DELLE FONTI a MILANO
unico Albergo proprietà della Soc. Acque e Terme Bognanco tel. 54-12, 54-29

Digerire bene e proteggere il fegato con Epaclar, prodevoli utili effervescenti digestivi e disintossicanti. Nelle Farmacie.
Se lo stomaco vuoi curar prendi **Epaclar**

pavimenti **domosic**
Domosic s.p.a. - Direzione e Stabilimenti Castiglione Olona (Varese)

3R **IN QUESTI 5 INDIRIZZI**
VIA CARLO ALBERTO 16
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

GRATIS
Prova di una settimana nella sua casa
La TRE ERRE installerà molto volentieri, senza nessuna spesa o impegno da parte Vostra una Yellow Star. Provatela durante una settimana, dieci poi se desiderate o no usufruirla per sempre. Se dite di SI', ne invieremo una assolutamente nuova, se dite NO, noi ritireremo il modello di prova e resteremo amici come prima.

NOI VI ATTENDIAMO PERCHÈ APPROFITTIATE DI QUESTA SUPER OFFERTA

a contanti L. 87.800
YELLOW STAR

1) Lava, risciacqua e centrifuga 4 kg. di biancheria senza toccarla con le mani
2) la sua grande capacità copre la necessità della famiglia più numerosa
3) due motori, due pompe
4) si può lavare e sciacquare o asciugare contemporaneamente
5) asciuga nel cestello della centrifuga dotato di particolare sospensione elastica e auto equilibrante e il suo cestello può essere aperto ed estratto per la facilità della pulizia
6) riscaldatore rapido dell'acqua
7) garanzia un anno

Caratteristiche:
Capacità vasca litri 45
Altezza cm. 81
Larghezza cm. 72
Profondità cm. 45
Consumo motori Watt 300
Consumo riscaldamento Watt 1200

A RATE
L. 6300 alla consegna
più 12 rate mens. da L. 6800

Visitateci, o chiamateci per telefono oggi stesso la TRE ERRE Via Sertorio 5 angolo via XX Settembre Telefoni: 820-783 50-585

TRE ERRE - Sede: Via XX Settembre 51 - Tel. 50.505

ULTIME NOTIZIE

Continua il congresso del p. c. rumeno

Kruscev polemizza a Bucarest con gli "estremisti„ cinesi

« Chi ritiene inevitabile la guerra, non crede nella grande forza magnetica del socialismo » - Il Primo Ministro russo ha rinnovato gli attacchi agli S. U. e ad Eisenhower: «Siamo interessati all'elezione d'un presidente migliore»

Vienna, 21 giugno.

Al congresso del partito comunista romeno ha parlato oggi il primo ministro sovietico Nikita Kruscev, nel corso d'un dettagliato rapporto sulla situazione internazionale, egli ha affermato, tra l'altro, che i dirigenti americani fanno di tutto per tuffare di nuovo il mondo nei peggiori momenti della guerra fredda. Il renderni conto che il progredire del socialismo non può essere fermato, ha « fatto uscire di senno certi signori. Anche coloro che potrebbero non voler scatenare una guerra, potrebbero premere il bottone sbagliato per semplice paura ».

Secondo Kruscev, i voli di aerei U-2 non erano affatto necessari per salvaguardare la sicurezza americana. Il conoscere la localizzazione di basi di missili potrebbe essere importante solo per un Paese che pensi ad una aggressione, con l'intenzione di colpire per primo e perciò desideroso di distruggere le basi di missili in modo da sfuggire ad una rappresaglia. « Se un aereo — ha detto Kruscev — invade lo spazio aereo di un altro Paese senza autorizzazione, questo è una provocazione, e quel Paese deve difendersi. Quali mezzi ci sono? Abbattere gli aerei e colpire le basi da dove sono partiti ».

E' stato chiaro a tutto il mondo, ha continuato l'oratore, che quando gli Stati Uniti « hanno silurato la sommità », essi non avevano alcuna proposta costruttiva da presentare, mentre la delegazione sovietica aveva proposte specifiche, che erano state poi sottoposte ai governi di tutti i Paesi. Se le potenze occidentali avessero avuto programmi positivi, a quest'ora avrebbero potuto renderli noti, come ha fatto l'Urss.

« Gli imperialisti americani — ha proseguito Kruscev — si sono talmente screditati, a causa della loro politica di avventurieri, da essere diventati odiosi non soltanto ai popoli del campo socialista, ma perfino ai popoli degli Stati che sono loro alleati. I risultati di questo discredito sono visibili: si pensi a quell'insanguinata burattino di Syngman Ree, che in Corea meridionale ha cacciato via. L'ex primo ministro turco Menderes, obbediente esecutore degli ordini americani, sta ora in carcere. Perfino a Formosa, che pure è un'isola occupata militarmente dagli americani, l'ambasciata americana è stata devastata a dispetto del duro regime di terrore instaurato dallo strisciante servo degli americani Ciang Kai Scek.

« Non abbiamo alcuna intenzione di lasciarci influenzare dalle provocazioni — ha affermato a questo punto il Premier sovietico —. Spetta agli americani decidere chi dovrà essere il nuovo Presidente degli Stati Uniti, ma i sovietici sono naturalmente interessati alla elezione di un Presidente migliore ed alla formazione di un governo, che riconoscano e correggano gli errori commessi dall'attuale governo americano ».

Avviandosi alla fine del suo discorso, il Premier sovietico ha preso decisamente posizione contro quei dirigenti comunisti — presumibilmente cinesi — i quali ritengono inevitabile la guerra. « La guerra si può evitare — ha detto Kruscev — e chi non si rende conto di questo non ha fiducia nella classe lavoratrice, sottovaluta la forza del campo socialista e non crede nella grande forza magnetica del socialismo ».

Dopo aver definito l'annullamento del viaggio del Presidente Eisenhower in Giappone uno « schiaffo dato in pubblico », Kruscev ha concluso affermando che « l'Unione Sovietica possiede armi di una potenza di cui gli imperialisti non possono avere idea. Nel campo politico e sociale i Paesi dell'Europa occidentale si trovano già in secondo piano rispetto alla storia, e ritengo che non sia lontano il tempo in cui i Paesi capitalisti saranno superati anche sul piano economico ».

Pastorale dei vescovi austriaci per l'imminente visita di Kruscev

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 giugno.

In occasione dell'imminente visita di Kruscev in Austria, gli arcivescovi ed i vescovi austriaci hanno oggi diramato una lettera pastorale nella quale la Chiesa cattolica spiega quale atteggiamento i cattolici austrinci devono mantenere nei confronti dell'ospite sovietico: « Non possiamo fare alcun rimprovero al nostro governo per l'invito rivolto a Kruscev. Dobbiamo comprendere che gli incontri fra uomini di Stato sono necessari. Venga fatto tutto ciò che porta in sé la speranza di un avvicinamento dei popoli al servizio della pace. Noi troviamo naturale che i membri del nostro governo incontrino l'ospite con tutto il rispetto e la cortesia dovutigli.

« Ma altrettanto naturale — continua la lettera — è per noi cattolici austriaci astenerci da qualsiasi manifestazione che potrebbe esser interpretata di simpatia verso l'ospite, il quale è il maggiore rappresentante dell'ateismo e delle persecuzioni comuniste contro la Chiesa. Non possiamo dimenticare, durante gli otto giorni della visita di Kruscev, le sofferenze della Chiesa, ma, al contrario, in questo momento dobbiamo ricordarci con particolare forza del martirio di tanti vescovi, sacerdoti e laici. Riteniamo nostro obbligo esprimere proprio in questo momento la nostra solidarietà con questi martiri ».

La lettera pastorale conclude con un appello ai fedeli, i quali vengono invitati a intensificare le loro preghiere per la Chiesa perseguitata nell'Est, nei primi giorni di luglio, mentre ai sacerdoti è stato richiesto di celebrare speciali Messe per i perseguitati e anche per i persecutori « strumenti del demonio ». La conferenza dei vescovi esprime infine la speranza che l'intercessione di Maria, la regina della pace, possa fornire a questo mondo, diviso dall'odio e dal disaccordo, la pace sociale.

a. b.

Un piano per assegnare un'auto per servizio ai Tribunali

Roma, 21 giugno.

Il Ministero di Grazia e Giustizia si propone di dotare tutti i Tribunali, ed in specie le Procure della Repubblica, di almeno un'autovettura per le esigenze d'ufficio. A tale fine si è elaborato un piano organico di distribuzione dando la precedenza nelle assegnazioni ai Tribunali costituiti da almeno due sezioni oltre quella principale e alle relative Procure della Repubblica.

Un'autocisterna con rimorchio ribalta

L'autocisterna rovesciata sulla strada fra Poirino e Carmagnola (Foto Moisio)

Carmagnola, 21 giugno

(f.) La strada fra Poirino e Carmagnola è rimasta bloccata oggi pomeriggio per molte ore a causa di uno spettacolare incidente.

Poco dopo le 15,30, all'altezza del chilometro 7,300, stava transitando l'autocisterna della ditta Pagnoni e Ramignoni, di Fidenza, che trasportava 280 quintali di combustibile; per un improvviso giusto allo sterzo abbatteva un paracarro, usciva di strada, percorreva qualche metro paurosamente inclinata con le ruote di destra nel fosso, poi si appoggiava a un filare di pioppi, abbattendone due. Invano l'autista, Ugo Orsi di 48 anni da Salsomaggiore, tentava disperatamente di riportare il veicolo sulla carreggiata: esso ribaltava, rotolando tre o quattro volte su se stesso e andando a fermarsi di traverso alla strada con le ruote in aria. Contemporaneamente il rimorchio, sganciatosi dalla motrice, si spezzava in due: il serbatoio rotolava nel fosso, mentre la parte inferiore percorreva ancora alcune decine di metri e si fermava non lontano dalla motrice, pure con le ruote in su.

Dalle fessure apertesi nelle due cisterne l'olio cominciava a uscire copiosamente. L'Orsi e il secondo autista, Giorgio Antolini di 28 anni, da Fidenza, non avevano fortunatamente riportato che contusioni leggere. Atterriti, uscivano dai finestrini della cabina, tutta contorta e ammaccata, e con un'auto che frattanto era sopraggiunta e che era stata costretta a fermarsi, andavano a telefonare ai carabinieri. In serata il carro attrezzi del « 280.000 » rimuoveva l'ingombro.

Servizi speciali a Bologna per lo sciopero dei ferrovieri

Roma, 21 giugno.

Nella eventualità che il Sindacato ferrovieri italiano dia seguito alla manifestazione di sciopero prevista per il giorno 23 p. v., dalle ore 0 alle ore 24 nel compartimento di Bologna, il ministero dei Trasporti ha in programma i seguenti treni straordinari:

Linea Milano-Roma: treni 25; MN; 29; 31; R. 33; 17; MS; 135 (65); MR; 119; 35 (al posto del 999 P ritardato); 19 (fuso col treno 27, con le fermate di quest'ultimo e con composizione parziale dei due treni; 37; LS; 36; SM; 22; 16; RM; R 30; 20; 32; 39; NM; 34; 118; 18 (fuso con il treno 28, con le fermate di quest'ultimo e con composizione parziale dei due treni); SL.

Linea Venezia-Roma: treni 47; VR; 43; R 497; 475; 46; 42; RC RV; 40; 468; ET 188.

Linea Milano-Ancona-Lecce: treni 151; 153; 451; LP; 156; 152; 450; PL.

Linea Verona-Bologna-Roma: treni 61; 65; 549; 60; 68; 544.

Per quanto riguarda i passaggi a livello, l'azienda ferroviaria adotterà per quanto possibile provvedimenti atti a garantirne il presenziamento. Gli utenti della strada, comunque, dovranno usare massima attenzione prima di attraversare la sede ferroviaria.

La direzione del compartimento di Bologna ha predisposto per domani servizi sostitutivi con treni a autoveicoli.

Rinnovato il contratto per i lavoratori cementieri

Roma, 21 giugno.

Oggi si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli operai addetti all'industria del cemento, che entrerà in vigore dal 1° luglio 1960.

E' previsto, fra l'altro, un aumento delle tabelle salariali del 7,50 per cento. Per quanto riguarda le indennità speciali è stata concordata l'unificazione delle precedenti quattro zone salariali in una unica zona con le seguenti misure mensili: lire 7 mila per l'operaio specializzato, lire 6500 per l'operaio qualificato, lire 6000 per il manovale specializzato e lire 5700 per il manovale comune.

Il nuovo contratto prevede inoltre che, con decorrenza 1° luglio '61 e 1° luglio '62, verrà concesso un aumento mensile di lire mille per l'operaio specializzato, e in proporzione per le altre categorie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'incontro stabilito dopo laboriose trattative

Ben Gurion e Frondizi discuteranno il "caso Eichmann„ venerdì a Bruxelles

Il colloquio avrà carattere privato - Il Primo Ministro di Israele ribadisce il diritto del suo Paese a giudicare il criminale nazista - L'udienza con re Baldovino

Bruxelles, 21 giugno.

Il Primo ministro di Israele, Ben Gurion, ed il presidente dell'Argentina, Frondizi, si incontreranno venerdì prossimo a Bruxelles per discutere il « caso Eichmann ». L'annuncio, dato stasera dalla radio belga, è stato confermato da un portavoce della delegazione israeliana al seguito di Ben Gurion nella sua visita ufficiale al Belgio, il quale ha detto che il colloquio avrà carattere privato. Le trattative per arrivare all'incontro sono state lunghe e laboriose. Pare che l'accordo sia stato raggiunto solo nel tardo pomeriggio attraverso le consultazioni tra la delegazione argentina che si trova a Berna con il presidente Frondizi. Ciò spiega la reticenza delle dichiarazioni rese dal Primo ministro israeliano oggi a Bruxelles.

Dopo una breve udienza con re Baldovino, Ben Gurion aveva tenuto infatti una conferenza-stampa per illustrare il « caso Eichmann » e la vertenza con l'Argentina in seguito al rapimento del criminale nazista. Richiesto se si incontrerà con il presidente Frondizi, il premier israeliano aveva detto in un primo momento: « E' possibile ». Poi, per la insistenza dei giornalisti, aveva dato l'incontro per « probabile »; infine aveva dichiarato che esso può aver luogo fra « tre giorni o entro nove ».

Ben Gurion aveva ripetuto che Eichmann sarà processato in Israele con tutte le garanzie ed aveva insistito nell'affermare che Eichmann ha dichiarato di essere giunto in territorio israeliano di sua spontanea volontà. Alcuni giornalisti avevano chiesto ironicamente a Ben Gurion se, per caso, esista la possibilità di indurre un uomo a collaborare contro la sua volontà. Il Primo ministro aveva ribattuto: « Noi non abbiamo indagato su quello che abbiano fatto ad Eichmann le persone che ce l'hanno condotto ad Israele; può darsi che il personale del servizio di sicurezza che ci ha consegnato il criminale abbia in qualche modo violato la legge, ma noi abbiamo a che fare con un uomo che ha assassinato sei milioni di ebrei e che era deciso a sterminare tutti gli ebrei. E' dunque una questione di giustizia sostanziale ».

Visibilmente irritato, Ben Gurion aveva aggiunto: « Prima dei processi di Norimberga, a carico dei criminali di guerra nazisti non esisteva alcuna norma di diritto internazionale che prevedesse la condanna dei criminali stessi. Fu necessario, perciò, che le potenze creassero una legge apposita. Se gli Stati Uniti d'America e le altre grandi potenze ebbero il diritto di processare i criminali di guerra, sarebbe una intollerabile discriminazione cercare di impedire che anche Israele faccia altrettanto ».

« Eichmann — aveva concluso Ben Gurion — collaborò incondizionatamente con noi, da quando è in Israele. Perché un siffatto criminale nazista si comporti così, non riesco a capire ».

Sei proposte di legge per istituire l'orario unico

Roma, 21 giugno

Il problema dell'istituzione dell'orario unico di lavoro per alcune categorie di lavoratori sarà affrontato di nuovo domani dalla Commissione lavoro della Camera. Le sei proposte di legge che trattano tale argomento prevedono tutte, oltre all'applicazione dell'orario unico, la riduzione delle ore di lavoro. La proposta che chiede che la settimana lavorativa sia ridotta a quaranta ore complessive, mentre tutte le altre propongono sono per le trentasei ore: questo è il maggior ostacolo all'approvazione della legge. Con l'applicazione dell'orario unico (9-15), la giornata lavorativa verrebbe ridotta, per ragioni di evidente opportunità, da otto ore a sei ore.

Secondo indagini svolte da alcuni deputati della Commissione lavoro, i lavoratori del Nord non sarebbero eccessivamente favorevoli all'applicazione dell'orario unico poiché ciò comporterebbe uno squilibrio sensibile nel sistema di vita di tali regioni. I lavoratori del Sud invece, intravedono nell'orario unico la possibilità di un secondo impiego.

Animata seduta sulla mafia all'Assemblea siciliana

Palermo, 21 giugno.

L'Assemblea regionale siciliana ha discusso stasera una interpellanza presentata dal gruppo parlamentare comunista sui delitti nell'Agrigentino.

L'on. Pancamo (pci) ha chiesto che venga fatta piena luce sui recenti fatti connessi al « caso Tandoj » invitando il Presidente della Regione ad avvalersi dell'art. 31 dello statuto che lo pone a supremo tutore dell'ordine pubblico in Sicilia L'on. Rende ha domandato una commissione d'inchiesta.

In risposto per il governo, il presidente della Regione, on. Majorana, il quale ha affermato che la situazione della sicurezza pubblica in Sicilia non risulta essersi aggravata essendosi anzi riscontrata una considerevole diminuzione dei delitti nelle province di Trapani e Agrigento. E' incauto affermare — egli ha detto — gli asseriti rapporti tra i gruppi di potere e la malavita. Le indagini sono condotte con il massimo impegno. Dal dopoguerra ad oggi gli assassini di dirigenti sindacali sono stati solo 5, e non 113 come asserito.

A questo punto i deputati della sinistra e l'on. Corrao (milazziano) si sono levati in piedi rivolgendo aspri epiteti all'indirizzo del governo. Quindi una parte dei deputati dell'opposizione ha abbandonato l'aula mentre il presidente Stagno ha sospeso la seduta.

Alla ripresa, l'on. Cortese (pci) ha chiesto la destituzione dell'ispettore generale di P. S. in Sicilia che avrebbe fornito questi dati inesatti. A noi interessa — ha detto — che il fenomeno della mafia sia estirpato. I deputati comunisti al Parlamento nazionale chiederanno una commissione per un'inchiesta da condurre in Sicilia sul fenomeno della mafia.

Tremendo episodio nelle isole Vergini

Un padre uccide in Tribunale l'uomo che seviziò la sua bimba

Cinico racconto dell'imputato davanti ai giudici - Ad un tratto il genitore della vittima dodicenne estrae la rivoltella e la scarica addosso al criminale

(Nostro servizio particolare)

Charlotte Amalie

(Isole Vergini), 21 giugno.

Un uomo accusato di aver violentato una bimba dodicenne, è stato ucciso dal padre della ragazza nel corso di una drammatica udienza del processo istituito per giudicare l'imputato.

L'incredibile episodio è avvenuto nell'aula del Tribunale di Charlotte Amalie, il capoluogo dell'arcipelago delle Isole Vergini. Benito Kline, il colpevole, era salito da poco al banco degli imputati. Il capo di imputazione era agghiacciante: l'accusa aveva stabilito che il Kline aveva violentato e ucciso la figlia di Harold Norman, un facoltoso agricoltore, noto nella cittadina per le sue attività assistenziali e filantropiche.

La ragazzina era stata avvinta dallo sconosciuto a fare una breve passeggiata. Questi le aveva promesso in premio un grosso pacchetto di cioccolatini. I due erano stati visti da parecchi passanti mentre si dirigevano verso un bosco ai limiti della città. Dopo pochi giorni, quando la polizia era stata messa in allarme dalla prolungata assenza della bimba, un gruppo di indigeni rinveniva il suo cadavere semisepolto in un fossato. Le indagini stabilivano che la ragazza, che aveva opposto una feroce resistenza all'assassino, era stata seviziata e uccisa dopo essere stata violentata. La polizia appuntava i propri sospetti su un uomo che aveva comprato in un negozio un forte quantitativo di cioccolatini e di caramelle. Dopo una breve caccia, questi veniva fermato. Un esame medico gli riscontrava numerosi graffi sul corpo. L'uomo, per l'appunto il Kline, non sapeva spiegare sufficientemente la provenienza delle ferite. Messo alle strette, egli si decideva a confessare il delitto.

Il processo era stato aperto oggi. La massima pena prevista era di 15 anni; il padre, che si era sempre rifiutato di vedere l'assassino della propria figlia, decideva all'ultimo momento di assistere alla seduta. Già durante l'interrogatorio dell'imputato, egli si era fatto notare per la sua irrequietezza, mal sopportando il brutale racconto dell'assassino il quale, ricostruendo le fasi del delitto, non dava segno di pentirsi del gesto compiuto.

Una frase dell'imputato faceva sfociare la tragedia. Il Kline, richiesto dal giudice sul perché del delitto, rispondeva: « Ho scelto quella ragazzina così come avrei scelto una qualsiasi indigena ».

Il padre, esasperato dal cinismo dell'imputato, estraeva rapidamente una pistola tenuta nascosta sotto la giacca, ed esplodeva contro il Kline sei colpi. I proiettili colpivano l'assassino alla faccia ed al corpo. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Knudhansen, egli veniva sottoposto ad una operazione chirurgica nella speranza di potergli estrarre almeno quei proiettili che gli si erano conficcati in alcuni organi vitali. Tutte le cure risultavano però vane ed il Kline decedeva poche ore dopo il ricovero.

Il padre della ragazza uccisa è stato rilasciato versando una cauzione di 5000 dollari; non è stata ancora stabilita la data del suo processo. Si prevede tuttavia che gli avvocati riusciranno a istituire la difesa basandosi sul delitto di onore. La causa sarà probabilmente ricca di eleganti schermaglie fra i legali delle parti avverse.

a. p.

Festoso arrivo a Barcellona della «Leonardo da Vinci»

(Dal nostro inviato speciale)

Da bordo della «Leonardo da Vinci », 21 giugno.

E' impossibile telefonare per mezzo della radio di bordo, passando ai giornali pur brevi resoconti della crociera. Il potente impianto radio è occupato con precedenza assoluta dalle personalità che si trovano a bordo. Comunicazioni di servizio, in realtà spesso comunicazioni di famiglia: stasera non si poteva ricevere una telefonata perché una signora doveva ordinare il brodo alla sua cameriera per domani sera a Roma.

Barcellona ha riservato oggi alla nave accoglienze cordialissime, imbandierando le banchine e la zona portuale. La stampa ha esaltato l'eleganza, la funzionalità del transatlantico, il sindaco della città ha ricevuto i crocieristi in municipio, pronunciando un discorso commosso. « L'arrivo della "Leonardo" — egli ha detto — rinnova secolari legami fra due popoli di antica storia e comune civiltà ». Il governatore della Catalogna ha portato a bordo il saluto della Spagna, partecipando a un banchetto con le massime autorità di Barcellona, e con gli uomini politici e i rappresentanti del governo italiano imbarcati sulla «Leonardo».

m. f.

Sopra un manifesto a Genova contro il congresso del m.s.i.

Genova, 21 giugno.

Riunioni dei capi dei Cln dell'Anpi e dei partiti antifascisti, dalla d.c. al p.c.i., si svolgono quotidianamente per protestare contro il m.s.i. che ha indetto il suo congresso nazionale per i primi di luglio a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza. Nel pomeriggio di oggi il Prefetto, con sua ordinanza, ha vietato, ai sensi dell'art. 2 del Testo Unico della legge di Pubblica Sicurezza, la distribuzione e la affissione, a comunque la diffusione, di un manifesto a firma San Quirico - d.c., p.c.i., p.s.i., Associazione Combattenti e Reduci. Il manifesto, secondo l'ordinanza prefettizia, contiene espressioni di incitamento a compiere atti illegali.

Il problema dell'Alto Adige

Insufficienti per Vienna le offerte dell'Italia?

La risposta austriaca è già stata consegnata al governo di Roma - Le prime indiscrezioni

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 giugno.

Il cancelliere federale Raab ha informato questa mattina il Consiglio dei ministri austriaco che la risposta alla lettera del presidente del Consiglio, on. Tambroni, sulla questione altoatesina è stata consegnata all'ambasciatore italiano Gastone Guidotti lo scorso sabato 18 giugno.

Sebbene nel laconico comunicato ufficiale non vengano dati ulteriori schiarimenti sul contenuto della risposta, si è saputo oggi, nei circoli della Ballhaus, che essa deve essere considerata negativa in quanto le proposte fatte da Tambroni per un'autonomia *de facto* dell'Alto Adige vengono giudicate dal governo austriaco come base insufficiente per un eventuale « incontro al vertice ».

Dai circoli diplomatici si apprende che la risposta rispecchia esattamente il punto di vista personale di Raab, già esposto tre settimane fa in un suo radiodiscorso. Il Cancelliere aveva allora affermato che un incontro personale tra i due primi ministri deve essere considerato incapace di portare a soluzioni concrete fino a quando Roma non si decide a concedere la piena autonomia alla provincia di Bolzano.

La risposta austriaca è quindi negativa e interlocutoria allo stesso tempo: da una parte le proposte di Tambroni sono state giudicate insoddisfacenti, dall'altra il governo di Vienna si dichiara sempre pronto a continuare amichevolmente le trattative, purché Roma si decida a fare nuove proposte, le quali però dovrebbero tenere conto della richiesta « minima » di Vienna, cioè di una autonomia de jure per la provincia di Bolzano vincolata dalle leggi.

Nella lettera di Raab non si parla di rottura delle trattative bilaterali. L'Austria non ha voluto dare l'impressione di chiudere la porta, ma sembra che il passo sia stato fatto in vista di scaricare l'iniziativa sul governo di Roma.

Due fatti lasciano indovinare che la formulazione della risposta a Tambroni, anziché essere discussa in seno al Consiglio dei ministri, è stata decisa in un colloquio a quattr'occhi fra Raab ed il ministro degli Esteri Kreisky: dal 24 maggio scorso è stato ripetutamente affermato che la risposta avrebbe dovuto essere approvata dal Consiglio dei ministri ed il ministro, prima di decidere, avrebbe dovuto ascoltare una relazione del ministro Kreisky sui colloqui da lui sostenuti a Innsbruck con gli esponenti tirolesi e altoatesini.

Il Consiglio dei ministri però è stato rinviato quattro volte ed anche nella seduta odierna non si è avuta alcuna relazione essendo assente da Vienna il ministro degli Esteri. Contrariamente a quanto era stato preannunciato, il Cancelliere ha informato i ministri dell'avvenuta consegna della lettera di risposta.

Nei corridoi della Ballhaus si dà per cosa scontata che l'Austria ricorrerà alle Nazioni Unite. A dire il vero l'ambasciatore austriaco a New York non ha ancora ricevuto la richiesta ufficiale da Vienna, ma è probabile che essa gli perverrà entro la prossima settimana.

vice

Giovane maestro di sci scivola e s'infilza su un legno

Ceva, 21 giugno.

Il giovane maestro di sci della stazione di sport invernale di Monesi, Arturo Pastorelli, di 21 anno, è stato ricoverato all'ospedale di Ceva nel tardo pomeriggio di oggi per una grave ferita. Era rimasto vittima di un incidente avvenuto a Cernino, una borgata sperduta oltre i monti di Ormea.

Il Pastorelli stava correndo su un sentiero quando scivolava malamente sulla roccia e cadeva sopra un ceppuglio di frassino dal quale spuntavano alcuni spuntoni di legno secco. Uno di questi gli s'infilava nel fianco sinistro fra le costole, perforandogli la pleura e il polmone.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Quinto Taramino

di anni 45

Messo comunale

Addolorati lo piangono: la moglie Teresina Lega e il figlio Ezio; la mamma Natalina Sogga, i suoceri Lega, i fratelli Daniele, Aldo, Clementina, Maria, Enrico e Giovanni con le rispettive famiglie; i cognati Carlo Lega e Maggiorino e famiglie; nipoti, zii, parenti tutti. La salma verrà tumulata a San Mauro. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 21 giugno 1960.

Il Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Capi Reparto e Servizio, Personale tutto dell'Allumina Cooperativa Torinese partecipano al lutto del dr. Francesco Alme per la perdita del padre

Luigi Alme

— Torino, 22 giugno 1960.

Sindaco, Assessori, Consiglieri, Segretario, l'Ufficiale sanitario e Dipendenti Comunali partecipano con vivo dolore la perdita dell'apprezzato mesa-guardia

Antonio Quinto Taramino

— Leini, 21 giugno 1960.

E.C.A., Amministratore, Suore e Ricoverati dell'Ospedale Capirone si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del messo comunale

Antonio Quinto Taramino

— Torino, 22 giugno 1960.

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici:

cav. Giuseppe Lega
Paola Vacca
Antonio Lega
Pietro Ballesio
Giuseppe Perino, consigliere
geom. Alfredo Vanni
Ernesto Alasia
Renato Bianco
Tino Ferraro
Giovanni e Natalina Raineri
Giuseppe Gaja
Ivetelli Mygnano
Domenico Raineri
Francesco Bianco
Giovanni Lega
Giuseppe Simone
Domenico Borgo
Giovanni Grisolano
Annibale Vallino
Paolo Crespo
Pietro Berselli
Francesco Olivero
Felice Brifada
geom. Gorghetto.

Cristianamente è spirato

Luigi Alme

Addolorati lo annunciano: il figlio Franz e famiglia, cognata, nipote Mauro, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo). La cara salma verrà tumulata a San Mauro. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 21 giugno 1960.

Il Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Capi Reparto e Servizio, Personale tutto dell'Allumina Cooperativa Torinese partecipano al lutto del dr. Francesco Alme per la perdita del padre

Luigi Alme

— Torino, 22 giugno 1960.

Prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Francesco Almé per la perdita del padre

Luigi Alme

dr. Giovanni Barbera
dr. Alessandro Bertanza
dr. Emilio Mafessa
geom. Andrea Farodi
dr. Pier Ernesto Pich
dr. Leo Ponti
avv. Virgilio Ponti
dr. Carlo Rossetto
dr. Mario Bertinetti
dr. Mario Vanetta
con le rispettive famiglie.

— Torino, 21 giugno 1960.

Scossa come vivo, improvvisa l'ingiusta sparizione di

Giovanna Coffi
ved. Chiaudano

d'anni 59

Angosciati la annunciano: i figli, nuora, generi, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corr. ore 16 partendo da strada Santa Margherita 77 (Villa Genero). Pullman servizio ore 15 da piazza Gran Madre.

— Torino, 22 giugno 1960.

Partecipano al lutto le famiglie Bandrero e Rinaudi.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Eugenio Serra

Ancora Fiat

Affranti lo annunciano la moglie Maria Milliano, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 da via Gropello 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 giugno 1960.

Il Consiglio Direttivo, il Corpo Musici ed il Gruppo Femminile della Croce Verde si associano al dolore della famiglia per la morte del

CAPO SQUADRA

Eugenio Serra

Cavaliere della Repubblica
al merito della Solidarietà Umana

— Torino, 21 giugno 1960.

Dopo tanto soffrire serenamente è spirata all'affetto dei suoi cari

Maria Castellini
ved. Deressi

La piangono il figlio Attilio, la nuora Erminetta e la piccola Maria Luisa, sorella e fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali 22 c.m. ore 16, via Foligno n. 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 giugno 1960.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Comm. Federico Filo

i familiari ne rinnovano con infinita tristezza la venerata memoria. Sante Messe di suffragio celebrate: giovedì 23 corrente alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Coggiola; lunedì 27 alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Trivero. si ringraziano sentitamente coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Biella, 22 giugno 1960.

1959 1960

La moglie ed i figli con immutato dolore ed infinito affetto rinnovano la cara memoria del

Comm. Giuseppe Certosio

Sante Messe i giorni 23 giugno ore 9, 27 giugno ore 7,30 parrocchia S. Giulia.

— Torino, 22 giugno 1960.

23-6-1954 23-6-1960

Avv. Guglielmo Grosso

Nel sesto anniversario della morte la moglie e la famiglia con immutato dolore a rimpianto ne rinnovano la memoria e lo ricordano a quanti gli furono amici.

— Torino, 23 giugno 1960.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Alberto Ferrando

la moglie e il figlio lo ricordano a parenti ed amici. Santa Messa 23 giugno ore 7 s. Massimo, Regina Margherita. 27 giugno ore 7,30 a Viale.

Regina Margherita, 22 giugno 1960.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Felice Mentafia

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda a parenti e conoscenti. Santa Messa in suffragio giovedì 23 giugno ore 9 nella parrocchia di Beinasco.

— Torino, 22 giugno 1960.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Erminia Pugliese
ved. Lattes

profondamente commossi per le dimostrazioni di affettuoso cordoglio tributate alla loro cara mamma, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti vollero unirsi al loro grande dolore.

— Torino, 22 giugno 1960.

La famiglia Cervasio e Salamone ringraziano ricordando quanti si sono uniti al loro dolore per la perdita del loro caro

Luigi Cervasio

— Torino, 21 giugno 1960.

Olga Ciacomino n. Munari

di anni 52

Addolorati lo annunciano: il marito Giuseppe, i figli Franco, Filippo con la moglie Luigina Canova e piccola Patrizia, Virginia col marito Dario Calleja e piccolo Riccardo, sorelle, fratello, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 16 da via Castelgrino 4. La presente vale da ringraziamento.

— Torino, 21 giugno 1960.

I Dipendenti della Ditta Ciacomino partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa della signora

Olga Ciacomino Munari

— Torino, 21 giugno 1960.

La famiglia Ferdinando e Vittorio Callina si unisce al grave lutto.

Le famiglie Pigino, Chiarotto, Minubia, Bartoni e Covini si associano commosse.

Le famiglie Asioli e Bongiasca sono vicine al grande dolore dei congiunti per la scomparsa della signora

Olga Ciacomino

— Torino, 21 giugno 1960.

Le famiglie Ughetto e Bianchietti si associano al dolore.

Partecipano al dolore dell'amico Bruno per la perdita della mamma

BARONESSA

Emma Daviso di Charvensod

Luigi Andreis
Ugo Cassinchio
Maria Luisa Carandini
Corrado ed Adele Cavigero
Luigi Lanfranco e figli
Eugenio e Nata Micalizzi
Peppina ed Ettore Mercurio
Livio e Cesare Massone
Lia Nencioli
Maria Saccardo
Maria Testa
Giorgio Vaccarone.

Cristianamente ha cessato di vivere

Giovanni Molin

di anni 74

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Arnaldi, i figli Caterina e Luciano con rispettive famiglie, le sorelle Remigenia ved. Bocco Verduno e Tecla ved. Vota con famiglie, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Torino, via Moretta 30.

— Torino, 21 giugno 1960.

Cristianamente è mancata

Francesca Martinetti
ved. Germano

Addolorati lo annunciano la nipote Marisetta e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 da via Borgovercia 62. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 giugno 1960.

Gli Amici della Associazione Alpini di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del suo vecchio Capo Gruppo di Castelnuovo Don Bosco

CAV. UFF. GEOM.

Alessandro Barbera

— Torino, 22 giugno 1960.

Direttore e Personale della Filiale Citroën di Torino partecipa al profondo dolore del sig. Mario Albera per la scomparsa del fratello

Luigi

— Torino, 22 giugno 1960.

Condomini, Inquilini, Custode ed Amministratore dello stabile di via XX Settembre 76 prendono vivissima parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del

Cav. Giuseppe Povero

— Torino, 22 giugno 1960.

La famiglia del compianto Willy Perrero, prende viva parte al lutto che colpì il caro e grande amico dott. Mario Focardi per la morte del padre.

La famiglie France profondamente addolorate partecipano al lutto della famiglia Binaghi per l'improvvisa scomparsa del

Comm. France Binaghi

avvenuta in Gallarate.

— Alessandria, 21 giugno 1960.

che fisico !

...con

INVERNIZZI

BICK

INVERNIZZI BICK
Il formaggio che assicura una completa e perfetta alimentazione.

INVERNIZZI BICK
Formaggio a pasta molle, grasso, gustoso, delicato. Fabbricato con latte intero è indicato anche per la crescita dei bambini.
I fermenti lattici selezionati e scientificamente incorporati nel formaggio BICK rendono facilissima la sua digestione ed escludono così ogni forma di foruncolosi alle persone soggette a tali inconvenienti.

Immediati bellissimi regali

Per ogni acquisto di 100 grammi di **INVERNIZZI BICK** *riceverete dal vostro fornitore un buono del valore di UN PUNTO.*
Raccogliete i punti ed avrete immediatamente i bellissimi regali INVERNIZZI.
Altri punti potrete raccogliere acquistando INVERNIZZI MILIONE alla panna **"Il formaggio del successo"** *e BURRO MILIONE* **"Il burro che friggendo profuma la cucina"**

Richiedete al vostro fornitore il catalogo con i nuovi regali: giocattoli per i bimbi, elettrodomestici, rasoi elettrici, orologi e tanti altri bei regali utili per la mamma, per il papà e per la casa.

ANNUNCI ECONOMICI

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI ampio negozio sicuro successo commerciale. Via Chiesa Salute 58.

AFFITTASI Regio Parco 4 locali piano rialzato uso negozio, magazzino. Telefonare 528-614. A52609

AFFITTASI due camere abitazione deposito ufficio ricadente zona Barriera. Telefonare 387-326. A51066

AFFITTASI locale adatto laboratorio o magazzino con scantinato. Rivolgersi Bertola, corso Firenze 107. A52277

AFFITTASI negozio con retro e laboratorio. Via Fabrizi angolo Monte Grappa, telef. 756-186 pro pasti.

AFFITTASI negozio con retro e servizi, posizione magnifica, corso Dante 76. Telefonare 672-127. A51792

AFFITTASI per ufficio 4 vani piano terreno. Vassalli 7, telef. 578-650.

AFFITTASI mobile 1 camera più alloggio, ufficio, piazza Statuto. Telefonare 528-614. A52609

AFFITTASI, Principe Oddone 25, locale mq. 90 uso laboratorio magazzino, ingresso carraio. A51069

AFFITTASI centralissimo locale mq. 200 [illegible] cantine. Telefono 41-551. A52231

AFFITTA alloggio di 2 camere cucina servizi zona Gran Madre. Tel. 885-063.

ALLOGGETTO ammobiliato bagno terrazzo S. Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2004 — Torino ». A51071

ALLOGGI signorili panoramici affittansi vendonsi TO Esposizioni, [illegible] Via Pietro Giuria 19. 24635

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti garanzia. Telefonare 372-553, Conti. A42457

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 356-220, Mastropietro.

DUE posti, affittansi luglio una camera e servizio borgata Parella. Tel. 298-359.

FACILITAZIONI affittasi in zona di nuovo sviluppo negozi nuovi visitabili via S. Marino 37 [illegible] via Bagnasco 10.

LOCALE mq. 40 luminoso, altro 200 affittansi, Corso Francia 119, Fossetta.

MAGAZZINO mq. 700 costituito da grande salone cemento armato primo piano e grandioso ingresso piano terreno più alloggio adatti magazzini merci leggere, cedesi in affitto. Telefonare 273-157, Torino ». 430

NEGOZI con retro [illegible] via Loini, [illegible] commerciale. Telefonare 273-472. 403

SIGNORILI nuovi Campidoglio quattro camere doppi servizi oppure tre camere servizi affittansi. Telefonare 742-444.

VARAZZE. Affittasi negozio 20 mq. centralissimo, ottime condizioni. Indirizzare Grippini, Varazze. 25602

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI, Brusson, 20 agosto-20 settembre matrimoniale lindo acqua 30 min. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2040 — Torino ». A58959

APPARTAMENTINO [illegible] vicino spiaggia, vista incantevole (4-5 adulti) offresi. Panoglio, Bagnasco 17, Varazze.

DIANO Marina affittasi agosto alloggetto nuovo sul mare l. 70.000. Tel. 775-314.

SAN Bartolomeo del Cervo luglio [illegible] alloggetto ammobiliato passeggiata mare piano terreno. Telef. ore pasti 275-294.

S. BARTOLOMEO del Cervo cedesi libero subito alloggetto nuovo completamente arredato 2 camere cucinino servizi. Telefonare 741-925. A51383

SANREMO affittasi ammobiliato sul mare minimo 30 giorni 60.000. Telefonare 884-204. A51334

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Sanremo Residence Hotel [illegible] centrale tranquillo cento metri spiaggia Imperatrice. Accuratissima cucina, [illegible] notarsi. 24900

ALASSIO, da Maria Antonietta ottima pensione famigliare al mare, conveniente, via Boselli 8. A51920

ALASSIO, Nuova Jolly, telef. [illegible] centralissima, vicino mare, ottimo trattamento, comfort. 28391

ALBERGO a lesolo Lido vendesi completo arredamento [illegible] muri 25 milioni, facilitazioni pagamento, 60 posti [illegible] libero [illegible] settembre rimborso affitto in corso. Scrivere: Albergo Mediterraneo 6. Margherita Lizzure. 25502

ALBISOLA Marina soggiorno familiare vicino [illegible] giardino. Telefonare ore pasti 585-312. [illegible]

ANDORA, Pensione Giuseppina, trattamento familiare, ottima cucina. Luglio-agosto 1300. 25433

BELLARIA. Albergo Della Motta sul mare, ambiente familiare, cucina casalinga.

BELLARIA. Pensione familiare, cucina romagnola, giugno settembre 1100, luglio 1500, agosto 1800 complessive. 25436

BORGHETTO Santo Spirito (Savona) nuovissimo albergo Miramare spiaggia privata posizione incantevole sul mare.

BOSSEA Albergo della Grotta, Mandorli Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 28456

ENTRELIEN. Alda Amelin, rinnovato pensione ristrutturata, confort, cucina tradizionale. Prenotarsi. A51973

CATTOLICA Hotel Continental, veranda sul mare. Tutti comforts, spiaggia propria, speciali condizioni [illegible] 20 luglio. Telef. 61-750. 25215

CATTOLICA Hôtel Eresteine e Hôtel Vienna sulla [illegible] trattamento privilegiato. Interpellateci. 25364

CATTOLICA Hotel Savoia direttamente sul mare, spiaggia propria, speciali condizioni [illegible] 15 luglio. Telef. 61-174.

CHIAVARI. Pensione Angela, prezzi convenientissimi. Gabrielli, Marinagliola 50.

CHIAVARI. Pensione Emilia familiare. Interpellateci. 25438

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

MINAMARE Riviera, Pensione Due Gemelle, camere con doccia, cucina nazionale, vicino spiaggia. Prezzi modici.

MINAMARE Rimini, pensione riminese, telefono 30-304, centrale, moderna, tranquilla, autoparco, prezzi modici, interpellateci. 28388

MOGAMBO Hotel Rimini, piazza Tripoli, sul mare, camere bagno telefono. Prezzi convenienti, prima categoria. 25321

RAPALLO, Pensione Montallegro di Gazzolo, piazza Cavour 3. Centrale, moderna, familiare. Prezzi convenienti.

RAPALLO, Soggiorno Delfino, giugno 2700, luglio 2000, agosto 2300, pranzi. A51222

RICCIONE. Hotel Primavera a Pensione Pigalle dal 25-6 al 20-7 prezzi modicissimi. 25433

RIMINI Albergo Esperia sul mare, giardino, tranquillità, parcheggio. Chiedere preventivi. 24940

RIMINI Pensione Giuliana, veramente sul mare soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. A49990

RIMINI. Pensione Imperia, sul mare, Borca 7, luglio 1600 completivo.

RIMINI. Pensione Miami moderna tranquilla ottimo trattamento, gestione propria. Interpellateci. A50020

RIMINI Riviera, Villa Lodi, vicino mare, bassa stagione 1050, alta 1600 tutto compreso. 25388

RIMINI. Villa Innocenti, Ferrari, gestione propria, prezzi modici, posizione tranquilla. 25426

VARAZZE, Da Rossella, ottimo tranquillo soggiorno, 1.600 tutto compreso. Interpellateci. 25602

VARAZZE. Soggiorno familiare, ottimo trattamento. Telefonare Torino 225-283.

VARAZZE. « Soggiorno Giacoglio », tranquilli 2, favorevolissime condizioni famiglie.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALLE ragionieria, compilista, licenziata avviamento, media, consigliamo perfezionamento dattilografia, stenografia, stenotipia, inglese, contabilità meccanizzata, Istituto Oreglia, Cormia 22.

ALL'ISTITUTO Clima perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 364, Telefonare 60-354. 696

BOIDOOL, Sitza 65: Esperti contabilità, paghe. Consulenti. Amministratori stabili. Segretari albergo. A51918

BOIDOOL, Sitza 65, prepara rapidamente impiegati. Specializzazioni. Impieghiamo allievi ovunque residenti.

ECCEZIONALMENTE onde far fronte pressanti richieste impiego, arruoliamo iscrizioni dattilografe, stenografe, contabili, corrispondenti lingue et compiutamente buone ragioniere per formarle operatrici contabili. Richiedesi buona presenza, moralità, capacità. Dopo rapido corso ripassa presenteremo allieve ai diverse richiedenti. Presentarsi: Istituto Imperia, corso San Martino 2 ai Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13.

SIST, Istituto corsi stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe, bollati, consulenti aziendali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2. Tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A italiano insegna distinta signora. Corso S. Martino 2, [illegible] 512-025.

VALENTE insegnante impartisce ripetizioni francese. Telefonare 655-873 ore pasti. A53200

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti offresi matrimoniale signorile unico inquilino, uso cucina. Tel. 885-313.

A [illegible] affittasi centralissima matrimoniale ogni comfort. Tel. 551-598.

A distinto [illegible] affittesi eleganti ammobiliata tranquilla riservata unico inquilino. Telefonare 760-623. A51684

AFFITTASI bella camera centralissima due letti con pensione 30.000 comodità. Telefonare 678-833. A51686

CASA signorile ammobiliata pensione 35.000. Telefonare ore pasti [illegible]

GIOVANE industriale germanico primario referenze cerca ottima pensione familiare con possibilità esprimersi francese inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3317/A — Torino ». A50208

PIED-à-terre elegante centrale indipendente via Gaudenzio Ferrari 2, pomeriggio feriale. A52214

VICINANZE Stabulo affitta bella [illegible] a serio [illegible] Telefon. 778-100.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE, capo cantiere, esperto lavori civili industriali, lunga pratica strumenti misurazioni consolidità lavori, libero anche subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3472 — Torino ».

ELEMENTO 27anno, compatista, auto propria, passaporto, conoscenza francese inglese, pratico lavori ufficio, trattazione clienti, pubblicità, disposto viaggiare, scopo miglioramento esaminerebbe offerte lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4037 — Torino ». A50003

GEOMETRA 26anno pratico movimento terra lavori stradali ed idroelettrici, organizzazione di cantiere, assistenza e contabilità lavori, referenziato, offresi ad impresa piemontese scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2474 — Torino ». A51836

GIOVANE signora offresi traduzioni, corrispondenza, interprete francese inglese. Telefonare mattino 753-268. A51377

INGEGNERE elettromeccanico dirigente industriale, vasta esperienza, serio, referenziato, esamina adeguate proposte anche cantonando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1490 — Torino ». A51015

INGEGNERE industriale, sei anni esperienza a livello direttivo in note aziende, energico, prestante, pratico problemi produzione, manutenzione, disposto eventualmente assumere direzione tecnica piccola media industria sul direttivo stabilimento, esamina offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2479 — Torino ». A51672

LAUREATA chimica pura, buona conoscenza inglese, primo impiego, cerca sistemazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2026 — Torino ».

PENSIONATO statale 57enne piemontese presenza, referenze, offresi custode fattorino magazziniere anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1480 — Torino ». A58908

LAUREATO amministrativista 27enne già segretario occuperebbesi quale direttore amministrativo, segretario ispettore azienda. Telefonare 81-721. A52602

RAGIONIERE [illegible] obblighi militari adempiuti offresi presso storia ditta, massima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7026 — Torino ». A52277

RAGIONIERE ventottenne militesente referenziato esperienza commerciale amministrativa offresi. Scrivere: Cumella, via Arnaz 10 bis. A52140

RAGIONIERE 23enne, militesente, patente auto, dinamico, pratico contabilità generale, vagliorebbe offerta seria industria ad eventualmente disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2457 — Torino ». A51631

RAGIONIERE 26anno esperienza quinquennale settore commerciale nazionale estero, capacità gestione autonoma, trattazione affari con agenti e clientela, conoscenza francese, esaminerebbe proposte per inserichi responsabilità o lavorativi media grande industria, azienda commerciale, auto, disposto trasferirsi o viaggiare anche estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4030 — Torino ».

SEGRETARIO albergo referenziato ventiquattro, conoscenza francese inglese tedesco, disposto trasferirsi, remunerebbesi. Telefonare [illegible] 714. A52615

SIGNORINA istruita, seria, conoscenza francese accompagnerebbe bimbi mare o montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1474 — Torino ». A51236

TELESCRIVENTISTA brevettato velocità m. [illegible] dattilo 23anni occuperebbesi eventualmente, lo stesso anche [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 270-714.

VENTIDUENNE militesente [illegible] anni aiuto farmacista pratico grossista medicina li occuperebbesi. Castignano, Pasquale Paoli 6. A51967

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi attivi buona cultura facilità alloggio offresi possibilità lavoro ottimamente retribuito presto insegnamento teorico pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A51919

AIUTO magazziniere diplomato cerca [illegible] auto. Indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7001 — Torino ». A59238

ASSUMIAMO signorina bella presenza, statura, facile parola, per propagandista periodo estivo. Valle Aosta. Cassetta 14602 SIP, Genova. 25431

AZIENDA commerciale assume subito stenodattilografia pratica anche corrispondenza. Buon stipendio. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5317 B — Torino ».

AZIENDA industriale assume segretario segretaria d'ufficina organizzazione squadre tempi cosi veramente pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5302 — Torino ». A50343

AZIENDA vermouth vini cerca abile volenterosa fatturista dattilografa diciassettenne ed altra aquaria residente preferibilmente barriera Milano, Madonna Campagna, Statuto. Telefonare 273-768, 273-769. A59332

BARBIERA pratica registratore cercasi subito albergo ristorante Plan Maison (Cervinia). Indirizzare Hotel Grauhaida, Cervinia. 25547

CERCASI capo reparto carrozziere pratico progettazione et costruzione furgonature varie et cabine di autovarri. Responsabile diligenza personale. Scrivere descrivendo curriculum et precisando età a casella postale 387, Bari. Disposto trasferirsi a Bari. Retribuzione adeguata. Massima riservatezza. A49937

CERCASI geometra pratica amministrativa tecnica cantieri. Tuzlini, corso Monforte 21. 402

CERCASI signorina pratica lavori ufficio e paglia speral. Telefonare 790-574.

CERCASI stenodattilografa con esperienza lavori ufficio desiderosa migliorare condizioni. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2003 — Torino ». A51082

CERCASI subito contabile per ufficio amministrativo. Telefonare al 41-040 nelle ore d'ufficio. A52156

DILETTANTI [illegible] tendenze letterarie edituce offre collaborazione. Casella 373 A SIP, Milano. 25428

DINAMICO, intraprendente, responsabilità offresi occasione semi-indipendenza, possibilità avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6369 — Torino ». A50284

DISEGNATRICE, giovane, capace, carnteri, si disegno illustrativo cereo. Telefonare 494-342. A52283

DITTA industriale assume subito signorina praticissima paghe operai tutti lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5382 — Torino ». A50343

GEOMETRA o perito industriale buon disegnatore, pratico opere edili ed impianti generali per industrie, età massima 30 anni, cerca per ufficio tecnico importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4046 — Torino ». A52500

IMPORTANTE cartiera torinese cerca suo diplomati ragionieri o periti desiderosi iniziare seria carriera commerciale. Scrivere [illegible] studi, referenza e situazione militare: « Pubblicità Stampa 4042 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE stabilimento assume abile disegnatore progettista buona esperienza macchine utensili si giovane disegnatore particolarista pratico stesso ramo. Curriculum, referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4011 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica cerca impiegata reparto spedizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3445 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca disegnatori meccanici esperti di officina disposti trasferirsi a Bari. Inviare curriculum dettagliato scrivendo a: casella postale 387, Bari. Massima riservatezza.

MEDIA industria meccanica paragni ospedale S. Luigi cerca impiegata stenodattilo, pratica contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1494 — Torino ».

PRODUTTORE assicurazioni offresi occasione miglioramento primaria compagnia. Referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SIGNORINA 14-16enne cercasi per ufficio. Presentarsi 23 corrente ore ufficio: Cancelli, Saluzzo 47. A59107

SOC. per Az. industria articoli gomma, S.A.I.A.G., Cirié, ricerca periti industriali meccanici, stenodattilografa, disegnatore in chimica. Scrivere curriculum vitae completo all'indirizzo della ditta, inutile presentarsi personalmente.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio anni 20-23, disponibile subito, cercasi per filiale importante industria lombarda. Telefonare 519-742. A58908

STENODATTILOGRAFA 20enne anche primo impiego cercasi. Presentarsi Feltria Mongiuovro 236. A52617

STENODATTILOGRAFA 20enne cercasi da importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4044 — Torino ». A51928

24 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

APPRENDISTA aiuto radioelettrocecnico ed elettricista 17enne, scuola avviamento offresi [illegible] ditta. Referenze. Scrivere: Vocl. via Madonna [illegible] 40.

ATTIVO volenteroso, buona cultura, discreta conoscenza inglese francese, dinamismo, presenza, offresi. Roma, via Battaglia 3, Torino. A51001

AUTISTA 20enne, III stalla, pratico, libero subito offresi. Telefonare 40-373.

AUTOTRENISTA lunga pratica offresi avvantaggiosa. Telefonare [illegible] 683.

CINQUANTENNE energico cerca [illegible] Telefonare 382-428. A52266

COMMESSA 21enne praticissima offresi qualsiasi genere. Telefon. 870-269.

CONIUGI 50enni referenziati offronsi per grande portineria ed andamento [illegible] signorile. [illegible] 575-660. A51343

ELETTROMECCANICO 18enne, licenza [illegible] tecnica, scopo migliorare posizione occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 698-238. A51434

IMPIEGATA referenziata offresi per assistenza amministrativa. Telefonare 672-587

OPERAIO 23enne pratico meccanismo gomma cce. offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3460 — Torino ».

PENSIONATO 63 [illegible] ex carabiniere offrasi per qualsiasi lavoro anche saltuario. Serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3471 — Torino ». A51829

QUARANTENNE offresi lavori ufficio magazziniere persona fidata anche mezza giornata, disposto cauzionare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0360 — Torino ». A53611

RADIALISTA trasmettore qualificato offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1431 — Torino ». A58904

RAGIONIERE [illegible] offresi. Telefonare 769-324 dalle 12 alle 14.

RETTIFICATORE per rettifica senza centri o esperto operaio generico offresi. Scrivere: Fermo Posta, carta identità 7232371, Rivarolo. A59434

(Continua a pag. 13)

Produzione e distribuzione
ITRIS S.p.A. - Torino
via Barbaroux 45 - tel. 682651
Deposito di Milano
Milano - viale Romolo 7
telefono 857.434 - 848.62.21

IL DECALOGO
dell'alimentazione moderna

imparatelo e fatelo imparare!

Cibi

1 che non facciano ingrassare 2 che siano facilmente digeribili 3 che siano altamente nutritivi 4 che siano indicati per ogni dieta 5 che siano semplici e gustosi 6 che rispondano a tutte le esigenze 7 che concilino la gola con la salute 8 che siano di assoluta purezza 9 che garantiscano la loro genuinità 10 che dimostrino esaurientemente il loro valore biologico e alimentare

questi pregi si trovano tutti insieme in un cibo solo, naturale al 100 %, e ne formano la superiorità assoluta e documentata: il **TRIPLO RISO V7**

il riso che non diventa mai lungo, che può essere preparato anche per molti pasti, che può essere riscaldato e che vi aspetta qualunque sia il vostro ritardo, sempre squisito e come appena cucinato.

IL RISO SONO IO

ANNUNCI ECONOMICI

34 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

REFERENZIATA offresi pulizia uffici. Telefonare 885-931. A51847

SIGNORINA 27enne, ottima presenza, serio comprenderebbesi presso studio dentistico come infermiera o altro lavoro dignitoso. Telefonare 676-812 o scrivere: « Pubblicità Stampa 5354 — Torino ».

STIRATRICE provetta camiceria offresi anche domicilio. Telefonare 554-160.

TECNICO collaudatore qualifica di classe, alto, [illegible] preferenza, istituto superiore, lingua inglese al francese, conoscenza perfetta strade estere, cerca serio impiego cauzionando. Referenze ineccepibili immediate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4008 — Torino ».

TUTTOFARE referenziata offresi ore pomeridiane. Telefonare 894-775 ore pasti.

VENTIDUENNE, saldatore elettrico, referenziato, cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENTINOVENNE offresi guardiano notturno o diurno autorimessa, altri lavori. Telefonare 375-162.

VENTISEIENNE referenziatissima offresi tuttofare pomeriggio zona Solferino. Telefonare 88-766. A51822

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ACQUISTATORE attrezzista stampista fisso ed affilatore utensileria mezza giornata cercansi. Telef. 670-296. A59076

[illegible] seconda cercasi. Via Forlì 164. A59437

APPRENDISTA panettiere pratico 18-19 anni cercasi. Telefonare 383-757.

ASSUMIAMO tornitori aggiustatori rettificatori piallatori prima seconda categoria, paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5392 — Torino ». A60101

ATTENZIONE grande casa assume propagandista con stipendio, facile parola. Presentarsi ufficio in via S. Donato 40 p dalle ore [illegible] alle [illegible]. A59095

CALZIFICIO cerca provetta operaia controllo calze. Telefonare 283-314.

CAMERIERA tuttofare anche giovane primo impiego assume piccola famiglia alimurio. Telefonare 534-697. 25563

CARPENTIERI finiti cercansi. Presentarsi cantiere. Via Bianzè 24. 24655

CARROZZERIA cerca operai appendisti montaggio grezzo, revisione, lamiera, stagno. Via Feletto 28, Tel. 276-531.

CERCANSI apprendiste aiutanti lavoranti sarte presentarsi Antinelli, via S. Secondo 74. A51385

CERCANSI fabbri e saldatori provetti. Telefonare 260-951. A51332

CERCANSI falegnami e appendisti per rifiniture costruzioni e montaggio mobili [illegible]. Retribuzione massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 466 — Torino ».

CERCANSI tornitore trecentore rettificatore aggiustatori montatori macchine 1ª categoria. Paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9375 — Torino ».

CERCASI aiutante maglierista 14-16enne. Telefonare 278-522. A59097

CERCASI apprendista foto e ragazza fotoincartatrice 16enni. Trucco. Massena 17.

CERCASI autista pratico montaggio e trasporto mobili. Paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 466 — Torino ». 25420

CERCASI balia asciutta buona referenziata pratica neonato. Alto stipendio. Telefono 520-077 Goglio, Pastrengo 30, Torino. A51080

CERCASI brava pantalonista e mezzo lavoranti. Telefonare 354-345 dalle ore 13 alle 14.30. A51371

CERCASI capo reparto tranciatrice tubo ottone. Paga massima. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5374 — Torino ». A59303

CERCASI donna tutto fare per servizio. Telefonare 557-075. A59421

CERCASI macchinista gruisti industriali interno ed esterno. Napi, via Riberi 0A, Torino. A51069

CERCASI subito donna tuttofare fissa o giornata per piccola famiglia, ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3036 — Torino ». A58070

CERCASI tuttofare fissa referenziata disposta trasferirsi estate ottimo stipendio. Telefonare 554-992. A51356

CERCASI tuttofare fissa 20-30enne. Telefonare 741-192 ore 5.30-10; 17-18.

CERCASI tuttofare giovane o fissa quarantacinquenne, presentarsi Do Bernardi, via Pillesi 36 ore 16-17. A51379

CERCASI verniciatore e montatore mobili, paga massima. Scrivere « Pubblicità Stampa 466 — Torino ». 25420

CERCASI 15-16enne per lavori di cucito a mano e macchina. Miolli, via Duchessa Jolanda 21. Tel 774-897.

CERCHIAMO operaio pratico serramenti, ottima retribuzione settimanale. Telefonare 783.217. A58923

CERCHIAMO tornitori, frezzatori, rettificatori in piano. Presentarsi «Termomatic» via Giacosa 10-A, ore 18-19. A59103

CERCO commessa calzature. Moretta, p. Repubblica 13. A59302

CERCO lavorante pellettrice finita, età massima 20 anni. Presentarsi: corso Vittorio Emanuele 190. Antonietta. A51083

CERCO 14-16enne aiuto banco mercato. Telefonare 767-803. A58113

CROMATURA per [illegible] personale cerca urgentemente puliteri e nichelatori altamente specializzati, ottimo trattamento. Telef. ore ufficio 555-008.

[illegible] villa Moncalieri pratico giardinaggio cercasi. Marotta, corso Vittorio 36 A51363

DOMESTICA referenziata tuttofare stabile disposta seguirci stagione montagna. Telefonare 677-203. A52614

ELETTROMECCANICA assume ragazze ragazzi 15-18 anni. Telef. 396-298.

FAMIGLIA cerca cuoca finita mesi tre mare. Telefonare pomeriggio [illegible]

FATTORINO [illegible] 15 cercasi. Marin', corso G. Cesare 205. A52800

FOTOTESSERA [illegible] due ritoccatrici lampo. Telefonare 371-330. A59248

GROSSISTA casalinghi cerca [illegible] commessa pratici. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2002 — Torino ».

IMPRESA edile [illegible] [illegible]. Telefonare [illegible]. A59043

INDUSTRIA meccanica precisione Lingotto assume tornitori prima e seconda categoria. Apprendisti tornitori primo impiego solo se possesso di licenza d'avviamento. Dettagliare età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8493 — Torino ». A58308

LATTONIERI idraulici abilissimi cercansi. Telefonare 46-176. A59130

MAGAZZINIERE cercasi per profumeria ingresso, militesente, referenza primordine, pratico. Scrivere precisando posti occupati, età a: « Pubblicità Stampa 7005 — Torino ». A59354

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee e apprendiste assume stabilmente Maglificio Kelly. Presentarsi Lagrange 29. 491

MAGLIFICIO assume apprendista possibilmente munita licenza scuola professionale. Telefonare 555-169. [illegible]

MODELLATORE in legno ed operatore alle frese cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4966 — Torino ». A51969

NEGOZIO confezioni maschili cerca giovane aiuto lavorante [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1478 — Torino ».

OPERAI lamieristi e verniciatori a spruzzo, oppure elementi non qualificati purchè dotati buona volontà ed iniziativa. Presentarsi via Lavoro 25, ore 13-19.

OPERAIO elettromeccanico con diploma oppure frequenza scuola serale elettrotecnica militesente cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5364 — Torino ».

ORLATRICI calzature disposte trasferirsi subito. Telefonare 360-945; 395-925.

PANETTERIA cerca giovane commessa, M. Cristina 64. Telef. 651-897. A60108

PETTINATRICE cercasi abilissima lavorante. Telef. 390-221. A51060

RAGAZZE giovani svelte, intelligenti, cerca ditta Fasano, via Spano 27.

RAGAZZO 15-16 anni cercasi da ingrosso tessuti per lavori vari di magazzino. Presentarsi subito da Radici, via Cottolengo 1. A59311

RISTORANTE Plan Maison (Cervinia) cerca per subito alcune cameriere di sala. Indirizzare Hotel Granlusita, Cervinia

SACERDOTE anziano solo, cerca persona servizio. Esigonsi referenze. Telefonare 362.492. A51096

SCHWESTER diplomata cercasi per neonato. Referenze. Telefonare 31-319.

SIGNORINE distinte volonterose dinamiche buona retribuzione cercansi. Zotti, Nava 25 bis. A59209

TUTTOFARE giovane [illegible] coniugati. Massima serietà. Telefonare pomeriggio 769-114. A51687

TUTTOFARE giornata cercasi vitto, stipendio. Telefonare 42-528. A59762

ZINCOGRAFIA cerca stampatore e cromista incisore per clichés. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1462 — Torino ».

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGRICOLTURA, ad esperti introdotti allevamenti affidiamo rappresentanza integrativi zootecnici. Lizzolar, Milleilire 13, Milano. 25428

CERCASI rappresentanze per province Piemonte e Liguria per vendita stoffe arredamento tendaggi e stampati di provenienza tedesca. Referenze indispensabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4078 — Torino ». A51091

CERCHIAMO collaboratori per vendita materiale novità economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4029 — Torino ».

IMPORTANTE ditta fabbricante banchi bar, arredamenti negozi e macchine per caffè, cerca rappresentanti zone Vercelli Novara Asti Cuneo. Stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 437 — Torino ». 25560

IMPORTANTE industria materie plastiche cerca per Torino e Piemonte viaggiatore 25-30enne. Esigonsi massima serietà ed spiccate attitudini venditore. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4053 — Torino ». A52008

INDUSTRIA dolciaria introdotta cerca agenti provincie Vercelli, Pavia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4015 — Torino ».

PRIMARIA fabbrica elettrodi ed [illegible] trici cerca agenti introduttissimi clientela ramo, per Alessandria, Vercelli, Novara, Asti, eventualmente Torino. Esigonsi primarie referenze ed conoscenza articolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 462 — Torino ». 25428

RAPPRESENTANTE Sicilia Calabria primaria [illegible] tedesca apparecchi illuminazione abbinerebbe altra rappresentanza materiale elettrico ed [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2027 — Torino ». A54108

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 852-130, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patteuali, tel. 47-372, Corso Alberto 42-51. 7166

BRUNELLO, S. Ottavio 47, tel. [illegible] Accertamenti e reportages detectivistici Italia-Estero. A51323

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A 350.000 vendesi rateando 600 1957 ottimo stato. Corso Unione Sovietica 81.

A 490[illegible] vendesi rateando 600 1959 perfetto stato. Corso Unione Sovietica 91.

ABBIAMO Appia 1a, coupé, R. 34, B. 20, Giulietta Spider, Sprint, T.I., normali, 1000 primavera, Dauphine reminiere, Florida nuova, 1100, 600 punte, belvedere, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Automalone Porta Nuova, [illegible] ta 5, tel. 46-581.

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59 '58 '57 '56, 600, Type C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autolutto Romeo premota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-454. 347

ACCORDIAMO rapidamente prestiti su autovetture ed [illegible]. Pronta 4 D, Telefonare 42-720. 6

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricevrete il massimo contanti. L'Ideale, piazza Carlo Felice 67, t. 46-007.

ALL'AUTOSALONE Bordone, via Sacchi 31, telef. 683-213, 683-681. Prove dimostrazioni e premissioni di [illegible] modelli Opel. Pronta consegna, attrezzato e completo servizio assistenza. Concessionaria Scar. 121

AMERICANA Plymouth 1952, 4 porte, 19 Cv., vendo, Barbara, via Giov. Lanza 58, telef. 60.339, Torino. A50298

APPIA seconda mano unico proprietario vende cambio. Telefonare 771-865.

ALL'AUTOSALONE « Tesoro », Roma 237 bis, telefono 42-535, Flaminia, Appia spider, Appia II, [illegible] Spider Cisitalia, Desiree Vignale, 103, 103 Familiare, 600, DKW 850, Giulietta normali, T.I., Sprint, spider, 1900 Super, Super Sprint, cambi, rateazioni.

ANGLIA Ford pronta consegna esposizione, prova, prenotazioni, permute, rateazioni. Ataulo, corso 9. Maurizio 18.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOMOLEGGIANSI al « Moderno » nuovo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. [illegible]

AUTOSALONE vende 500 corso privato ottime condizioni eventuali facilitazioni e permute. Telefonare 687-514, ore pasti. 492

AUTOSALONE dell'Usato visitatelo, Vigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzia, prenotazioni nuovi ed valutazione massima.

AUTOSALONI Ercoli corso privati vendonsi 600, 103. Volture. Saluzzo 29.

BELLISSIMA 103 1957-1958, metano benzina; 600 [illegible] Facilitazioni. Telefonare 763-375. [illegible]

BELLISSIME occasioni 1200 diesel, Dauphine 1959, 600 4 porte, 103 TV, Appia prima; 1900 Gran Luce, Alfa 1900, Buick cabriolet, Singer cabriolet, 600, 500 ed altre. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 382-892.

CERCO 600 II [illegible] '57 preferibilmente unico proprietario. Telef. 390-904.

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata convenzionali e finanziamenti su autoveicoli. Ideale, San Quintino 4 bis. 8741

DA Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 396-814: Giulietta TI, Sprint, Spider, Dauphine, ottime condizioni permute e rateazioni. 76

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cotino, Fabro 12. Telefonare 47-114. [illegible]

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 653-486. 347

DIESEL 1400 A pelle, perfetta, privato unico proprietario vende. Telef. 687-823.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30, tel. 653-662, 652-683, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 600 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Elenco a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FIAT 2100 diesel mesi unico proprietario vendesi, Telefonare 527-066 ore ufficio. A59143

FINANZIAMO rapidamente auto case terzi valutando [illegible]. Telef. 53-590, 53-591. 21477

GIULIETTA sprint [illegible] vendo privato. Telefonare 396-465. 76

GRAZZI disponendo grandiosi autosaloni tratterebbe rappresentanza nazionali esteri. Saluzzo 29. 617

LEONCINO pullman Granturismo vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470.

METANO, gas liquidi, installazioni [illegible] rate eseguite direttamente dalla Lancia, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telef. 20-853. 420

METANO installazioni garantite; [illegible] impianti liquigas [illegible] 45.000 Martorelli 60, telefonare 22-103. [illegible]

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 500 dei mare, semi nuovo, ed sedili nuovi, avendi. Automalone « Tesoro », Roma 237 bis.

NUOVA 500 grigia, sei mesi, vendo. Telefonare ore pasti 362.388. A59030

NUOVA 500 sei mesi, [illegible] vende fumilonario. Telefonare 54.467.

NUOVA 500 sei mesi scadenza 21/6, grigio perla, km. 4500 Tel. 983.443 - Pianezza. [illegible]

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1200 103, 600, 500 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette molti altri tipi, rateiamo, rateazioni. Vigone 44. 492

OTTIMA 500 C gommatissima, Topolino [illegible].000. Corso Francia 118. Tel. 772-546.

PRIVATO vende Nuova 500 6 mesi, Telefonare 899-382. A58147

PRIVATO vende 1100/103 lusso, km. 4.500, causa [illegible]. Telefonare 386.403.

ROMEO ravvisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SEICENTO mesi 7 km. 3500, grigio chiaro, vendo. Montanaro 86. 417

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini 500 furgone 600, belvedere, cabriolet 7-10 q.li. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24920

TENDESI 1ac carro seminuovo portata q. 8 consumo minimo, ampio cassone, ottima occasione. Mosconi, Solaro 47, Sanremo, telef. 70-18. 25422

VENDESI 600 [illegible] condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 492

VENDO autocarri 643 N 2, 642 N, 615 Leoncini, normali e ribaltabili. Carrara, corso Roma 48. Telefonare 661-479 (Borgo S. Paolo) Torino. 44

VENDO [illegible] '54. Telefonare 883-018.

580 Nuova astratta obbligazione Fiat vendesi. Telefonare 884-952. A59900

500 sei mesi, verde chiaro, vendo. Telefonare [illegible] ore pasti. A59347

500 C fuori serie unica proprietario privato vende messa nuova. Telef. 754-417.

600 bellissima, accessori, [illegible] vende privato. Tel. 260-398 ore ufficio. A60838

600 camionetta Corlasco 1957 perfetto rendo. Via Nizza 25. 329

600 mesi [illegible], verde chiaro, vendesi. Telefonare 761.581, 752-360. A60031

600 mesi 5 [illegible] vendo. Telefonare [illegible]. A59149

600 Multipla nuove, leggermente sinistrate veridiamo. Telefonare 50-505.

600 privato vende a privato 7 mesi. Telefonare 752-489. A51026

600 sei mesi, [illegible] vialpolla, vendo. Telefonare 525.674 ore pasti. A51081

600 sei mesi km. 3500 vendo a privato. Telefonare 267-023. A52738

2100 E lipigas gommatissimo perfetto. Appia prima revisionata, 103 [illegible] e 1954 vendo. Via Nizza 25. 329

1200 granluce mesi sei vendesi. Telefono [illegible] 755-004. A59332

1500 Fiat Osca carrozzeria speciale coupé 3 mesi vendo. Via Nizza 25. 329

1100 mesi 6 vendo privato miglior offerente. Telefonare 535.852. [illegible]

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO concessionaria Moto B meravigliosa motocicletta passeresi venduta rateali permute. Parella, Volvera 3.

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo vostra moto con autovettura nuova usata, Bonafous 2. 3115

DUCATI 175 Sport ultimo vendo contanti. Telefonare [illegible] ore pasti.

LAMBRETTA, Agenzia Romeo. Nuovi modelli [illegible]. Cambi, rateazioni. Piazza Vigliardi Paravia 5, telefono 778 [illegible].

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 393

PRIVATO a privato vende Katamar Bianchi meravigliosa, completo di accessori e di rimorchio. Telefonare 278-001. A51242

VESPA 150 2% come nuova corredatissima a bicicletta Bianchi corsa Campione del Mondo [illegible] vendo. Tel. 32-617.

VELETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape' Moroni, U. [illegible] 189. Telefonare 393-628. 20148

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTARDI poltrona divani antichi, visitate grande esposizione Guidano, corso Vittorio 32. 393

AFFARONE bellissimo salottino velluto lana, completo 115.000. Telef. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sogno angolo Barilli, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

FALEGNAMERIA fratelli Crapidi specializzati fabbricazione guardarobe. Assortimento. Passalacqua 6. Telefoni 521-918, 525-431. A60236

FRIGORIFERI per villeggiatura 25.000, garanzia, serietà. Brieco, corso Vittorio 35.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, telef. 293-406. Ogni orologio [illegible] controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronographic. Concessionario [illegible] Omega-Tissot.

MAGLIERISTE, [illegible] [illegible], minor [illegible] Rateazioni, insegnamento. Super Capital, Consolata 5, Bobinatori, accessori. 20827

MOBILI. Attenzione eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro [illegible] usati, via [illegible] 4, tel. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Castò, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la [illegible] esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la ditta che conta! Visitateci. 804

MOBILI vera liquidazione saggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, famiglie [illegible]. Corso Francia 196. 782

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telefono 528-812: tinelli 38.000, camere 98.000, armadioni 30.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositate, Garibaldi 8, cortile. 11510

OCCASIONE camera noce noce, ingrata guardaroba ingresso. Cuio, Danco 12. A51067

OCCASIONE comò in Maggiolino trumeau, scrittoio. Bamol, Unione Sovietica 361.

OCCASIONE, vendo mobili ufficio bellissimi. Telefonare 280-267 ore ufficio.

OCCASIONE vendo sala Luigi XV. Telefonare 41-212. 25564

OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-808.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 12 telef. 81-542. Rappresentante [illegible] Steinway, Rechstein. 600

SGOMBRIAMO cantina solai locali qualsiasi ostacolo pagando massimo. Telefono [illegible] 750-440, 762-137. 412

[illegible] liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 198

[illegible] cantina solai locali acquistando ritiamo [illegible] cosa vuole. Telefonare 578-493. A51221

URGE vendere [illegible] miglior offerente camera sapaiio, alto 12.000, presso Fiat Mirafiori. Telefonare 368-128.

VENDESI fisarmonica quasi nuova 4 registri, Rivolgersi: Sartoria, corso Principe Oddone 62. A51338

VENDESI macchina maglieria 10x30 Alemagna. Scrivere, via La Salle 25, Grugliasco. A51315

VENDO camera matrimoniale L. 50.000. Telefonare 383-142. A57254